

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

657^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente DINI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-64

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 65-84

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 85-103

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

BILANCIO INTERNO DEL SENATO

Discussione congiunta e approvazione:

*(Doc. VIII, n. 7) Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2002**(Doc. VIII, n. 8) Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2004:*

PRESIDENTE	2, 6, 12 e passim
SERVELO (AN), senatore Questore	2, 25, 44 e passim
FABRIS (Misto-Pop-Udeur)	6, 58, 59 e passim
PETERLINI (Aut)	12, 55, 56
CAMBURSANO (Mar-DL-U)	14
* EUFEMI (UDC)	16, 57
MODICA (DS-U)	21, 25
* FASOLINO (FI)	27, 28
BOLDI (LP)	30, 57
DE PETRIS (Verdi-U)	30
PEDRIZZI (AN)	32
PASQUINI (DS-U)	36
MALAN (FI)	40
AZZOLLINI (FI), relatore	42, 55
IZZO (FI)	55
CARRARA (FI)	56
MORO (LP)	61
CAVALLARO (Mar-DL-U)	61
MACONI (DS-U)	61
MONCADA (UDC)	62
BISCARDINI (Misto-SDI)	62

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(2667) Partecipazione finanziaria dell'Italia alla ricostituzione delle risorse di Fondi internazionali (Relazione orale):

PRESIDENTE Pag. 63

ALLEGATO A

DOCUMENTI VIII, N. 7 E N. 8:

Ordini del giorno 65

ALLEGATO B

REGOLAMENTO DEL SENATO

Proposte di modificazione 85

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 85

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 85

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio 64

Apposizione di nuove firme a mozioni 86

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni . 86

Mozioni 91

Interrogazioni 92

Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 103

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 9,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta della seduta anti-meridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Discussione congiunta e approvazione dei documenti:

(Doc. VIII, n. 7) Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2002

(Doc. VIII, n. 8) Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2004

SERVEILLO, *senatore Questore*. Si rammarica che l'Assemblea non abbia potuto discutere prima della ferie estive il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2002 e il progetto di bilancio per il 2004, approvati dal Consiglio di Presidenza il 26 febbraio 2004. Comunica la necessità di adeguare alcune poste di bilancio e auspica che il bilancio di previsione per il 2005 venga discusso entro il prossimo mese di aprile. Al riguardo, è da condividere l'invito del presidente della 5a Commissione, senatore Azzollini, per un contestuale esame del bilancio

preventivo e del rendiconto dell'anno precedente, così da garantire un'effettiva programmazione delle risorse; sollecita pertanto gli uffici ad adeguare le procedure contabili ed in particolare il regolamento di contabilità per consentire il raggiungimento di questo specifico obiettivo. Riservandosi di intervenire sugli ordini del giorno in sede di replica, sottolinea che la più elevata dinamica di crescita della spesa per il 2004 rispetto all'anno precedente è conseguente all'ambiziosa decisione assunta dal Consiglio di Presidenza di colmare il ritardo infrastrutturale che caratterizza il Senato rispetto ad altri organi costituzionali; pertanto, i senatori Questori sono impegnati a raggiungere gli obiettivi delineati già negli anni precedenti. Il consistente e straordinario incremento della dotazione finanziaria per il 2004, che consentirà un recupero percentuale del divario di risorse rispetto a quelle di cui dispone la Camera dei deputati, sarà gestito con il supporto di un efficiente *staff* dirigenziale e nel rispetto dei rigorosi criteri cui si è sempre attenuta l'amministrazione del Senato, secondo trasparenti procedure di gara informate al conseguimento del miglior rapporto tra qualità e prezzo. I senatori Questori sono impegnati in particolare allo sviluppo dei programmi relativi agli spazi, all'informatica e al personale. Si è avviata la necessaria sostituzione di strutture tecnologiche ormai obsolete ed in particolare è stato da poco varato il nuovo sito Internet, con un profondo rinnovamento della grafica e un potenziamento della navigabilità, della velocità di connessione e dei collegamenti multimediali; è in corso di progettazione una nuova rete informatica in fibra ottica che consentirà nuove e più efficaci forme di accesso da parte di tutti i senatori alla rete Internet e alle rassegne stampa. L'eliminazione dei ritardi tecnologici e delle criticità di funzionamento del sistema e la migliore archiviazione ed elaborazione dei dati rappresentano priorità assolute alle quali sono dedicate le professionalità informatiche da poco assunte. Infine, entro il 2006 sarà completata la pianta organica, cosicché il Senato potrà disporre di risorse sufficienti e di alto profilo professionale, potenziando in particolare il settore degli studi e del bilancio. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione congiunta.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Chiede chiarimenti sull'eccessivo avanzo di bilancio riferito all'esercizio 2003 che auspica finalizzato all'incremento della dotazione strutturale del Senato e alla soluzione delle questioni sollevate negli ordini del giorno da G13 a G25. Sui parcheggi è stato realizzato un intervento adeguato relativamente alla sicurezza, che potrebbe essere ulteriormente migliorato dalla predisposizione di uno spazio esterno al Senato adibito alla sosta delle auto di servizio; le attività parlamentari e le iniziative culturali promosse dalla Presidenza potrebbero essere più efficacemente comunicate all'esterno grazie ad un miglior utilizzo del segnale di Rai Way; l'assegnazione nominativa dei posti dell'emiciclo è un'opportuna razionalizzazione dell'attività parlamentare, mentre sarebbe auspicabile poter disporre di materiali di documentazione

sulla storia del Senato e di Palazzo Madama; la dotazione finanziaria dei Gruppi andrebbe adeguata per aumentare gli stipendi del personale da essi dipendente; è particolarmente rilevante il problema della sicurezza del palazzo delle Cappelle, che non è dotato di vie di fuga e di scale di emergenza e gravita su una piazza piccola e occupata dal mercato rionale; i computer palmari di cui sono stati dotati i senatori dovrebbero essere adeguati e affidati ad un gestore in grado di assicurare un'effettiva copertura del territorio nazionale; dovrebbero essere rese note le responsabilità della costruzione di un manufatto probabilmente abusivo sopra la nuova biblioteca del Senato ed originariamente adibito a *buvette*, che è stato elemento di discredito del Senato nei confronti della pubblica opinione. Infine, il difficile coordinamento delle diverse componenti del Gruppo Misto richiede un nuovo regolamento interno senza attendere l'esito del dibattito sulle riforme costituzionali; il Gruppo Misto ha inoltre bisogno di un più consistente sostegno finanziario e amministrativo, visto che i senatori che ne fanno parte sono costretti a lavorare in spazi a volte non dignitosi e confacenti all'espletamento dell'attività parlamentare.

PETERLINI (*Aut.*). Nonostante le lodevoli iniziative assunte dalla Presidenza per valorizzare all'esterno l'attività dell'Assemblea e il successo registrato dal sito Internet del Senato, i *media* nazionali, veicolo fondamentale di collegamento con i cittadini, trascurano le informazioni inerenti il lavoro parlamentare, derivandone una complessiva svalutazione dello stesso presso l'opinione pubblica. L'ordine del giorno G1, sottoscritto da numerosi senatori di diversi schieramenti politici, propone pertanto di valorizzare mediante opportune iniziative di carattere divulgativo gli aspetti più salienti dell'attività parlamentare, in particolare il lavoro di Commissione, non al fine di una mera visibilità ma del rafforzamento del rapporto democratico tra cittadini e istituzioni. La realizzazione di tali progetti potrebbe peraltro essere affidata all'Agenzia parlamentare per l'informazione politica ed economica che offre da anni garanzie di indipendenza ed autonomia. (*Applausi del senatore Michelini*).

Presidenza del vice presidente DINI

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Come evidenziato nell'ordine del giorno G12, la tardiva discussione da parte dell'Assemblea del progetto di bilancio interno per il 2004 rende ancor più evidente l'impossibilità di dare risposte concrete in tempi celeri ai problemi di natura logistica e funzionale che pesano fortemente sull'attività dei singoli senatori e di Commissioni e Gruppi, considerato che secondo l'annunciato programma di acquisizioni immobiliari i nuovi uffici non saranno pronti prima della fine del 2005 con conseguenti benefici limitati per i senatori in carica. Ri-

levato altresì che dalla riforma dell'amministrazione del Senato non è derivato un miglioramento dei servizi a sostegno dell'attività parlamentare si propone un rafforzamento degli uffici del Servizio studi, potenziandone il ruolo nelle Commissioni. Occorre altresì garantire l'affidabilità e l'efficienza del supporto logistico informatico e dei servizi connessi alla funzionalità dell'amministrazione, nonché incrementare l'attività di scambio con i Parlamenti e le istituzioni di altri Paesi. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

EUFEMI (*UDC*). Nell'ambito della discussione della riforma costituzionale occorre scongiurare i rischi di depotenziamento del Senato federale rispetto alla Camera, assicurando in ogni caso a ciascun ramo del Parlamento la propria indispensabile autonomia oltre che di natura regolamentare anche amministrativa, contabile e finanziaria, onde evitare riflessi negativi nell'esercizio della rappresentanza. Nel merito dei documenti di bilancio, con gli ordini del giorno presentati si pone l'accento in primo luogo sulla necessità di dare operatività al comitato di studio per la revisione del regolamento di amministrazione e contabilità in modo da rendere sempre più trasparenti le procedure. Occorre altresì un potenziamento dei servizi informatici mediante gli opportuni adeguamenti tecnologici superando i problemi che si sono registrati, tra l'altro, nelle dotazioni informatiche fornite ai senatori. Pur esprimendo apprezzamento per i risultati conseguiti riguardo soprattutto all'adeguamento tecnologico dell'Aula, la soluzione adottata a garanzia della presenza dei senatori nell'emiciclo non appare del tutto convincente. Più in generale, nel condividere le linee-guida del progetto di bilancio, auspica un potenziamento delle strutture e forme organizzative funzionali ai compiti che attendono il Senato. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI. Congratulazioni*).

MODICA (*DS-U*). Per superare le difficoltà connesse al ritardo con cui si esaminano i documenti finanziari, in questo caso il rendiconto delle entrate e delle spese relativo all'anno finanziario 2002, sarebbe opportuno accelerare la riforma del regolamento interno di contabilità per adeguare i tempi di valutazione di tali documenti alla necessità di un maggiore coinvolgimento dell'Assemblea nella progettazione delle politiche di bilancio del Senato, anche in considerazione della non modesta entità dei trasferimenti dal bilancio dello Stato e dell'opportunità di aderire al generale obiettivo di contenimento della spesa pubblica, nonché di trasparenza di gestione e di attribuzione delle responsabilità. Il fatto poi che il bilancio interno del Senato sia espresso in termini di cassa e non di competenza rende difficoltosa una visione di insieme sulle politiche che si intendono attuare; per tale ragione nel nuovo regolamento occorrerebbe prevedere la necessità di allegare opportuni strumenti di analisi, come il piano progettuale strategico sulla situazione immobiliare o sul personale. Per quanto attiene alle entrate, al di là della soddisfazione per il leggero aumento percentuale della dotazione del Senato rispetto alla Camera dei deputati, occorrerebbe tuttavia distinguere le spese obbligatorie dalle altre con riferi-

mento all'aumento della spesa corrente. Inoltre, suscita perplessità l'attribuzione delle consulenze alla categoria delle spese dei senatori, mentre si può valutare in maniera positiva il complesso dei servizi informatici, sia pure in presenza di talune scelte discutibili come quella relativa alla fornitura dei palmari. Per quanto riguarda infine le spese in conto capitale, occorre individuare criteri di priorità nella destinazione degli immobili in via di acquisizione, garantendo innanzitutto la dignità dello spazio destinato al lavoro dei singoli senatori. (*Applausi del senatore Zanda*).

FASOLINO (*FI*). In occasione della discussione del bilancio interno dello scorso anno, il 17 giugno 2003, insieme ad altri senatori aveva presentato un ordine del giorno per modificare la disciplina concernente il rimborso della diaria in relazione alla effettiva constatazione della presenza dei senatori in Aula; la successiva decisione di ritirare tale ordine del giorno era scaturita dall'impegno di una soluzione della questione in sede di Consiglio di Presidenza, ma dopo un anno ciò non è ancora accaduto. Sollecita quindi la Presidenza a garantire al più presto il chiarimento della particolarissima situazione in cui si trova un senatore che, pur non facendo constatare la sua presenza ai fini del rilevamento del numero legale, risulti poi presente per le questioni di carattere amministrativo. Auspica inoltre, pur comprendendo la necessità delle misure di sicurezza adottate, una soluzione del problema del parcheggio delle autovetture dei senatori, in particolare per quanto attiene quelle in sosta temporanea con autista a bordo. Infine, insiste per il superamento della questione già sollevata l'anno scorso e poi ripresa dalla stampa, relativa alla necessità di uniformare i servizi igienici interni alla vigente normativa.

Presidenza del presidente PERA

BOLDI (*LP*). Nel dare per illustrato l'ordine del giorno G4, che si riferisce allo stato insoddisfacente dei servizi igienici, sottoscrive l'ordine del giorno G3 della senatrice Alberti Casellati per il reinserimento del parere preventivo della struttura medica del Senato in occasione dei rimborsi delle spese sanitarie dei senatori, analogamente a quanto accadeva fino a qualche tempo fa e a quanto avviene tuttora per il personale.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Ricordando la sensibilità dimostrata sull'argomento dal presidente Pera, chiede si giunga al più presto alla soluzione della vicenda legata alla costruzione dei locali destinati a *buvette* sul tetto della nuova biblioteca di piazza della Minerva, demolendo un manufatto che, lungi dall'essere un arredo di copertura quale è stato ufficialmente definito, si configura nei fatti e viene considerato dall'opinione pubblica un vero e proprio abuso edilizio. Sottolinea altresì l'opportunità che la col-

locazione delle nuove opere d'arte meritoriamente acquisite dal Senato non alteri la configurazione storicamente definita dei locali.

PEDRIZZI (*AN*). Espresso apprezzamento per il metodo di lavoro introdotto in Senato negli ultimi due anni, che ha favorito un più ampio coinvolgimento della struttura amministrativa e la collaborazione responsabile dell'istanza politica, sottolinea l'esigenza di compiere ulteriori passi avanti nella soluzione dei problemi relativi alle strutture poste a disposizione dei senatori per lo svolgimento delle loro funzioni. Di particolare rilevanza appaiono i problemi che assillano le Commissioni, prive di locali indispensabili per lo svolgimento dei compiti loro assegnati e la carenza di strutture e risorse per adempiere alle funzioni di rappresentanza richieste dal continuo incremento delle relazioni internazionali con gli altri organismi parlamentari. E' necessario altresì valorizzare al massimo le risorse umane e professionali presenti nell'amministrazione: in particolare, il ruolo sempre più consulenziale e di merito sul contenuto dei provvedimenti legislativi dei funzionari parlamentari ne richiede la specializzazione per materia e una stabilizzazione negli incarichi. Segnalata la necessità di incrementare il personale in dotazione dei Servizi del bilancio e studi, di favorire una migliore interconnessione di quest'ultimo con le Commissioni parlamentari, di migliorare le prestazioni dell'Ufficio stampa e di iniziare a valutare le problematiche organizzative connesse alla riforma costituzionale, esprime apprezzamento per i convegni indetti dal Presidente del Senato, ai quali tuttavia dovrebbero essere chiamati a partecipare in prima persona anche i senatori. Preannuncia il voto favorevole di Alleanza Nazionale. (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Moncada*).

PASQUINI (*DS-U*). L'impostazione del bilancio in esame, che viene esaminato con un ritardo tale da impedire, ad esercizio in gran parte già trascorso, la valutazione preventiva dei suoi contenuti, è resa precaria dalla mancata indicazione di obiettivi programmatici e strategici e dei tempi e dei modi della loro realizzazione. Si tratta peraltro di documenti contabili poco trasparenti, stante l'assenza di meccanismi di controllo della gestione, il che non favorisce il contenimento dei costi e l'eliminazione degli sprechi. Occorre pertanto limitare l'evidente eccesso di discrezionalità nella gestione della spesa, il cui incremento è ben superiore al tasso di inflazione, ed assecondare gli obiettivi di efficienza e competitività cui l'intero Paese è chiamato. Per quanto riguarda gli obiettivi di riqualificazione strutturale e funzionale degli immobili, al positivo aumento delle risorse agli stessi destinate fa riscontro l'assenza di un programma di acquisizioni e di utilizzazione degli spazi al fine di migliorare le condizioni di lavoro delle Commissioni e di assicurare a tutti i senatori un ufficio dignitoso. Sottolineata la necessità di potenziare i Servizi del bilancio e studi, di migliorare il funzionamento della struttura informatica e di risolvere il problema dei parcheggi mediante convenzioni con il Comune di Roma, ricorda che la riqualificazione dell'amministrazione passa anche at-

traverso la definizione in una nuova pianta organica e l'indizione di concorsi: a tale proposito evidenzia l'importanza di classificare la spesa corrente nel bilancio distinguendo i costi del personale per funzioni svolte. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

MALAN (*FI*). Dopo avere espresso apprezzamento per il processo di razionalizzazione del bilancio del Senato condotto nella corrente legislatura, chiede che si concentrino gli sforzi sugli obiettivi del migliore accesso all'informazione sull'attività del Senato da parte dell'opinione pubblica e del costante aggiornamento ed incremento dei supporti all'attività dei senatori. Sottolineata la rilevanza delle iniziative culturali promosse dalla Presidenza, illustra due ordini del giorno a sua firma con i quali chiede la predisposizione di una struttura di supporto ai senatori per l'adempimento degli obblighi di carattere burocratico derivanti dal rapporto di lavoro con i rispettivi collaboratori parlamentari e la definizione di modalità di impiego degli assistenti parlamentari tali da garantire l'ampliamento dei giorni e degli orari di accesso agli uffici. (*Applausi dal Gruppo FI e dei senatori Peterlini e Moncada*).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione congiunta.

AZZOLLINI, *relatore*. Gli impegni dell'Assemblea non hanno purtroppo consentito un tempestivo esame del rendiconto e del bilancio del Senato, benché approvati in tempo utile dal Consiglio di Presidenza, con un miglioramento quindi rispetto alla situazione dell'anno precedente. Il problema degli spazi attiene allo *status* dei senatori e pertanto condivide le numerose sollecitazioni per un loro incremento quantitativo e qualitativo; è elemento di soddisfazione che la dotazione finanziaria del Senato sia finalmente congrua rispetto a quella della Camera dei deputati, mentre è condivisibile la necessità di un adeguamento della *governance* del Senato. Rinnovando la fiducia nel solerte operato dei senatori Questori sui temi sollevati dagli ordini del giorno, sottolinea l'esigenza di porre attenzione alla qualità e non solo al costo dei servizi esternalizzati, nonché quella di ripristinare una specifica area di documentazione cui assicurare un adeguato coordinamento. Infine, ringrazia il personale del Senato per il lavoro svolto per i senatori e per l'istituzione. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC e LP*).

SERVELO, *senatore Questore*. Ringrazia il Presidente, il Consiglio di Presidenza, il relatore Azzollini ed i numerosi senatori intervenuti per il supporto offerto al difficile lavoro dei senatori Questori; ringrazia inoltre il Segretario generale, i vertici dell'amministrazione e tutti dipendenti del Senato che operano per assicurare il migliore svolgimento del mandato parlamentare. I residui di esercizio del bilancio 2003, su cui si è soffermato il senatore Fabris, depurati dagli accantonamenti previsti in relazione a specifici e diversificati impegni assunti, ammontano al 4,8 per cento, un dato assolutamente in linea con una corretta gestione di bilancio. È inoltre

da segnalare positivamente che il progetto di bilancio per il 2004 consente finalmente di conseguire l'obiettivo di disporre di una dotazione ordinaria pari alla metà di quella spettante alla Camera dei deputati. Sono condivisibili le esigenze segnalate dai senatori Modica e Pasquini circa una tempestiva approvazione dei documenti contabili, obiettivo che richiede una modifica del regolamento di contabilità finalizzata al conseguimento dell'analisi e del controllo della gestione delle risorse. Sul problema degli spazi sono stati realizzati notevoli progressi, ma la consapevolezza dell'importanza della questione e l'impegno profuso trovano limiti nell'estrema difficoltà di reperire spazi adeguati all'attività dei senatori e dei Gruppi. I miglioramenti della piattaforma informatica saranno evidenti tra pochi mesi e la questione dei palmari è in fase di profonda revisione, mentre il problema della diaria posto dal senatore Fasolino è di competenza del Consiglio di Presidenza e la questione del manufatto costruito sul palazzo sede della biblioteca (posta dall'ordine del giorno G21) sarà all'esame dello stesso Consiglio di Presidenza nel corso della prossima settimana. Infine, accoglie gli ordini del giorno G3, G5, G7, G8, G9, G10, G14 (compatibilmente con le forme di pubblicità dei lavori delle Commissioni previste dal Regolamento) G16, G24 e G26; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno G1, G4, G6, G11, G12, G19, G20, G22, G25 e G27; invita i presentatori a ritirare gli ordini del giorno G2, G15, G17, G18, G21 e G23; infine, l'ordine del giorno G13 è condivisibile per la parte relativa al reperimento di nuove aree di parcheggio, per cui invita il senatore Fabris a ritirare il capoverso con cui intende riservare il parcheggio ai soli senatori censiti. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

AZZOLLINI, *relatore*. Concorda con il parere espresso dal senatore Servello.

IZZO (*FI*). Sottoscrive gli ordini del giorno G1, G2, G5, G9, G10, G13, G16, G23, G24, G26 e G27.

PETERLINI (*Aut*). Modifica l'ordine del giorno G1 (testo 2). (*v. Allegato A*).

SERVELLO, *senatore Questore*. Accoglie l'ordine del giorno nella nuova formulazione.

CARRARA (*FI*). Ritira l'ordine del giorno G2.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Ritiene ragionevole l'ordine del giorno G13, anche nella seconda parte del dispositivo, che non comporta oneri per il Senato.

SERVELLO, *senatore Questore*. Accoglie l'invito a reperire nuove aree di parcheggio e la seconda parte del dispositivo; accoglie come rac-

comandazione la parte relativa al censimento dei senatori che utilizzano l'auto privata per recarsi in Senato.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Non insiste per la votazione del G13 e ritira gli ordini del giorno G15, G17 e G18. Ribadisce la rilevanza dell'ordine del giorno G19, che segnala problemi di sicurezza per il Palazzo delle Cypelle.

SERVELLO, *senatore Questore*. La situazione di quel palazzo è diversa da quella che viene prospettata dal senatore Fabris; il parere favorevole come raccomandazione è finalizzato alla soluzione del problema. Accoglie come raccomandazione anche il G23.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Ritira l'ordine del giorno G21 essendo la questione all'esame della prossima seduta del Consiglio di Presidenza. Avrebbe preferito un pieno accoglimento dell'ordine del giorno G23 in modo tale da favorire ai parlamentari l'accesso agli studi anche al di fuori degli ordinari orari di apertura dei palazzi.

PRESIDENTE. Passa alle votazioni finali.

MORO (*LP*). Dichiarò il voto favorevole del Gruppo.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Anche la Margherita voterà a favore.

MACONI (*DS-U*). Riepilogando le questioni cui assegnare priorità, dichiara il voto favorevole dei Democratici di sinistra.

MONCADA (*UDC*). Dichiarò il voto favorevole.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Dichiarò l'astensione dei Verdi.

MALAN (*FI*). Dichiarò il voto favorevole di Forza Italia.

BISCARDINI (*Misto-SDI*). Anche la sua parte politica voterà a favore.

PRESIDENTE. Nel ringraziare gli intervenuti, evidenzia l'impegno costante profuso dal Consiglio di Presidenza, dai senatori Questori e dall'amministrazione tutta, a cominciare dal Segretario generale, teso agli obiettivi dell'efficienza e della trasparenza e che ha prodotto un notevole incremento dell'autorevolezza dell'istituzione Senato. Manifesta la disponibilità ad accogliere suggerimenti nel segno del miglioramento. (*Generali applausi*).

Il Senato approva il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2002 (Doc. VIII, n. 7) e il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2004 (Doc. VIII, n. 8).

Discussione del disegno di legge:

(2667) *Partecipazione finanziaria dell'Italia alla ricostituzione delle risorse di Fondi internazionali (Relazione orale)*

PRESIDENTE. La relazione è stata stampata e distribuita. Dichiara aperta la discussione generale, che rinvia ad altra seduta. Dà annunzio delle mozioni e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,07.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

BETTONI BRANDANI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agoni, Antonione, Baldini, Bosi, Cursi, Mantica, Meleleo, Mugnai, Saporito, Sestini, Siliquini, Travaglia, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Pianetta, Provera e Tonini, per attività della 3^a Commissione permanente; Piatti, per attività della 9^a Commissione permanente; Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente; Greco, per attività della 14^a Commissione permanente; Vizzini, per attività della Commissione parlamentare per le questioni regionali; Crema, Gubert, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Forcieri, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO; Amato, Carella e Rollandin, per attività di rappresentanza del Senato; Peruzzotti, per partecipare ad una commissione di concorso.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,37*).

Discussione congiunta e approvazione dei documenti:

(Doc. VIII, n. 7) *Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2002*

(Doc. VIII, n. 8) *Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2004*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei Documenti VIII, n. 7, e VIII, n. 8.

Comunico ai colleghi che, a partire dalle ore 10,15, dovrò assentarmi in quanto è in visita ufficiale al Senato il Primo ministro della Thailandia Thaksin Shinawatra. Non appena terminata la visita di Stato, rientrerò in Aula; ringrazio sin da ora il vicepresidente Dini che mi sostituirà nel frattempo.

La relazione è stata già stampata e distribuita.

Ha facoltà di parlare il senatore Questore, Servello.

SERVELLO, *senatore Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche se il Consiglio di Presidenza ha deliberato i documenti di bilancio, che oggi presentiamo al vostro esame, già nella seduta del 26 febbraio scorso, l'attività parlamentare particolarmente intensa di questi mesi non ha purtroppo consentito di inserirli in calendario se non dopo la pausa estiva. Nel frattempo, pur in regime di esercizio provvisorio, si è reso necessario sottoporre all'approvazione dello stesso organo la modifica di alcune poste dell'iniziale progetto di bilancio per il 2004, per adeguarle alle concrete esigenze di gestione.

Ci auguriamo che – almeno per il 2005 – il bilancio interno possa essere portato all'approvazione dell'Assemblea entro il mese di aprile.

Per considerazioni più puntuali e dettagliate sui dati finanziari e sugli obiettivi esposti nei documenti di bilancio rinviamo alle relazioni scritte, alle quali abbiamo consegnato i necessari approfondimenti, mentre alle questioni sollevate dagli ordini del giorno presentati dai colleghi, i tre senatori Questori risponderanno in sede di replica.

In questo intervento introduttivo ci limitiamo, pertanto, a qualche riflessione integrativa su pochi punti essenziali, richiamandoci in particolare all'incontro del 6 luglio con i Presidenti delle Commissioni.

Una riflessione riguarda il volume delle risorse finanziarie di cui il Senato disporrà nel corrente esercizio. Va riconosciuto – e ne siamo consapevoli – che la dinamica di crescita delle spese e conseguentemente delle entrate rispetto allo scorso anno risulta più elevata a fronte degli andamenti complessivi del bilancio pubblico, ma – come abbiamo già detto ai colleghi Presidenti delle Commissioni – tali andamenti costituiscono il necessario corollario di decisioni responsabilmente assunte dal Consiglio di Presidenza e dai senatori Questori per recuperare un ritardo anche rispetto alla dotazione di altri organi costituzionali non ulteriormente ammissibile.

Si tratta di realizzare finalmente obiettivi essenziali, ricorrentemente e con forza invocati anche nei dibattiti sul bilancio interno degli ultimi anni, che i senatori Questori sono determinati a perseguire, per garantire ai singoli senatori e agli organismi parlamentari, Commissioni e Gruppi in particolare, condizioni logistiche e funzionali adeguate al pieno svolgimento dell'attività parlamentare.

Per far fronte ad interventi di natura straordinaria, come quelli programmati per il triennio 2004-2006 soprattutto nell'area degli investimenti, occorrono finanziamenti adeguati. Poiché il Senato ha da sempre privilegiato una politica di bilancio essenziale e rigorosa, volta ad evitare il formarsi negli anni di residui di elevata consistenza, è stato necessario prevedere per il 2004 un più consistente, anche se a carattere straordinario, trasferimento di risorse dal bilancio dello Stato.

È sufficiente uno sguardo ai dati degli ultimi quindici anni per apprezzare la struttura finanziaria di contenimento dei nostri bilanci: da una parte, per un lungo periodo le dotazioni annuali hanno registrato incrementi molto ridotti; dall'altra parte, il livello del fondo cassa si è mantenuto normalmente al di sotto della soglia del 10 per cento rispetto alle entrate effettive.

Siamo perciò convinti che le scelte operate, in una valutazione attenta e responsabile del fabbisogno, siano pienamente legittime in quanto giustificate da inderogabili esigenze di funzionalità e di efficienza di una istituzione centralissima, quale è il Senato, rappresentativa della sovranità popolare.

Siamo altresì convinti che esse sono in ogni caso ispirate alla tradizionale politica di rigore e di efficienza di questa Amministrazione. Infatti, l'esigenza di contenere e razionalizzare la spesa viene e verrà, altresì, perseguita individuando sul mercato delle forniture e dei servizi le migliori condizioni nel rapporto qualità-prezzo, attraverso gli strumenti amministrativi previsti dal regolamento di contabilità ed, in particolare, tramite le procedure di gara. Possiamo assicurare che in questo campo i senatori Questori possono avvalersi della preziosa collaborazione di un efficiente *staff* dirigenziale e del qualificato impegno di nuove risorse professionali.

Permetteteci poi un breve accenno ad un argomento di cui si è parlato anche nel corso del dibattito sul bilancio interno dello scorso anno: il recupero di un equilibrato rapporto tra le nostre risorse rispetto a quelle a disposizione della Camera dei deputati.

Al riguardo ci preme sottolineare la circostanza che le nostre scelte di bilancio sono dettate esclusivamente dalla valutazione delle effettive esigenze del Senato e la comparazione con i dati contabili dell'altro ramo del Parlamento costituisce solamente un parametro di riferimento, di certo utile, che va però inquadrato in un'ottica pluriennale della strategia di bilancio delle due Amministrazioni.

In ogni caso, sulla base dei dati evidenziati nei documenti dei rispettivi bilanci, il rapporto tra Senato e Camera si porta al 52,46 per cento nel bilancio 2006 con riferimento alla sola posta della dotazione ordinaria; resta invece al di sotto del 50 per cento ove il raffronto venga effettuato tra le risorse finanziarie nel loro volume complessivo.

Condividiamo, poi, l'indicazione ribadita dal presidente Azzollini nella sua relazione, che il bilancio interno di previsione possa essere esaminato unitamente al rendiconto di esercizio dell'anno finanziario immediatamente precedente.

La continuità temporale tra i dati esposti dai due documenti consentirebbe, di certo, una percezione più immediata degli andamenti dei flussi di spesa, nonché una lettura più significativa dell'attività di programmazione e della sua concreta gestione lungo l'arco temporale di due esercizi successivi.

Siamo convinti che anche la relazione sullo stato dell'Amministrazione, per i riflessi che i dati in essa contenuti hanno sulla gestione di bilancio, assumerebbe un ben diverso valore.

Sollecitiamo, pertanto, gli Uffici affinché siano adottati tutti i provvedimenti necessari per adeguare il sistema delle procedure contabili al raggiungimento di tale obiettivo, che ci auguriamo possa essere realizzato già dalla prossima discussione di bilancio, previa la necessaria modifica del Regolamento di amministrazione e contabilità che auspichiamo possa essere varato il più presto possibile.

Passando, da ultimo, ai programmi, va sottolineata la complessità degli interventi previsti nel settore degli spazi – che ricorre in molti ordini del giorno presentati –, in quello degli impianti, con particolare riferimento all'informatica, ed infine per la politica del personale.

Sono a tutti noti la difficile situazione di alcune Commissioni permanenti ed in particolare della 14^a Commissione, il problema della sede per le Commissioni bicamerali, le condizioni, a dir poco disagiate, in cui alcuni colleghi sono costretti a lavorare: la politica degli spazi rimane l'obiettivo prioritario del nostro mandato, e siamo determinati a risolverla gradualmente ma in maniera, ci auguriamo, definitiva.

Accenniamo solamente alla complessità degli investimenti già realizzati, nonché di quelli programmati, per l'ammodernamento e in alcuni casi la sostituzione di infrastrutture tecnologiche ormai obsolete. Ci soffermiamo invece sull'area dell'informatica, alla quale i senatori Questori e i settori amministrativi del Senato stanno dedicando la massima attenzione e le migliori energie professionali.

Si apre proprio oggi a tutti gli utenti – lo dico con un certo calore – il nuovo sito Internet del Senato. Dopo otto anni dall'avvio del sito attuale si

opera un rinnovamento profondo nella grafica, nella navigabilità (resa più semplice), nell'accessibilità per i disabili, nella completezza e nella migliore ricercabilità delle informazioni, nella multimedialità e nell'interattività.

È in funzione un collegamento più veloce con Internet, che dovrebbe consentire una migliore navigazione all'esterno e un più veloce scarico dei *files*. È altresì in funzione un nuovo sistema di gestione della posta, di *antispying* e di *antivirus* che dovrebbe consentire allo stesso tempo più sicurezza e più efficienza nello smaltimento del traffico.

Sono in corso interventi sull'infrastruttura volti, da un lato, a completare il consolidamento dei *server* e, dall'altro, a compartimentare la rete per esigenze di sicurezza. È stata avviata con assoluta urgenza e priorità la progettazione di una nuova rete informatica in fibra ottica, con nuovi componenti strutturali ed un pacchetto informatico in grado di monitorarne e ottimizzarne la gestione.

Sono state avviate le attività per assicurare a tutti i senatori forme di accesso immediato e sicuro ai servizi (come, ad esempio, per l'accesso via Internet alle agenzie di stampa).

È in corso di revisione il progetto dei palmari e GPRS per rispondere ad alcune esigenze degli utenti: consentire in tutti i casi il funzionamento del palmare all'estero, semplificare il salvataggio dati, prevedere forme di accesso alla informazione multimediale e alla rassegna stampa. Infine, trattandosi di un prodotto in noleggio, si sta valutando l'evoluzione tecnologica in atto in ordine ad una eventuale sostituzione tra qualche mese.

A queste numerose attività stiamo riservando la priorità assoluta, e ad esse sono dedicate tutte le nuove risorse professionali assunte da qualche settimana appena... (*Brusio in Aula*). Prego i senatori, soprattutto coloro che hanno presentato ordini del giorno, di voler ascoltare questi dati. Abbiamo assunto quattro ingegneri informatici dopo 18 anni e 10 nuovi programmatori dopo 12 anni!

Concluso il ciclo di tali interventi, che consentiranno di eliminare le situazioni di criticità e azzerare i ritardi tecnologici purtroppo intervenuti negli anni passati, il Senato disporrà di una capacità di elaborazione e di archiviazione dati molto più elevata di quella attuale, e soprattutto – ne siamo certi per la fiducia che riponiamo nella elevata professionalità del nostro personale – di un sistema che ci eviterà nel futuro i disservizi di cui siamo stati vittime nei mesi scorsi.

Quanto alla politica del personale, essenziale nella strategia di rinnovamento – una volta completata entro il 2006 la pianta organica con i concorsi già banditi o comunque autorizzati dal Consiglio di Presidenza – la nostra attività parlamentare, a volte molto complessa ed esigente, potrà finalmente avvalersi di risorse sufficienti, ma soprattutto di alto profilo professionale. Sarà possibile rafforzare le risorse dedicate alle attività di documentazione e di supporto al lavoro parlamentare, con particolare attenzione al fabbisogno di personale qualificato del Servizio studi e del Servizio bilancio.

Cari colleghi, il programma è ambizioso, perché tanti impegni sono stati onorati, ma molto è ancora da fare ed alcuni interventi richiedono tempi non brevi di realizzazione. Non possiamo che ribadire il nostro impegno a portarli a conclusione nei termini preventivati. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione congiunta.

È iscritto a parlare il senatore Fabris, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno dal G13 al G25. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, ringrazio il collega Servello e il Collegio dei Questori per la relazione che hanno presentato questa mattina e anche – devo dirlo onestamente – per il lavoro svolto questo anno.

Lo scorso anno abbiamo avuto un confronto molto intenso sul bilancio che veniva presentato e alcuni impegni che i senatori Questori avevano assunto in Aula in quella occasione mi sembra siano stati onestamente rispettati; di questo li ringrazio. Tuttavia, come ha riconosciuto il senatore Servello, indubbiamente le questioni aperte sono molte; di alcune ho tentato di sottolineare l'urgenza con gli ordini del giorno che ho presentato.

Il Collegio dei Questori mi permetta di sottolineare come, a fronte delle numerose necessità che ancora si avvertono per un miglior funzionamento della nostra attività parlamentare, sia singolare l'avanzo di bilancio registrato quest'anno di circa 57,9 milioni di euro, cifra addirittura pari al 13 per cento delle entrate assestate nel bilancio 2003.

È un dato su cui vorrei, magari in sede di replica, maggiori chiarimenti da parte del Collegio dei Questori, dal momento che si riferisce ad una percentuale importante trattandosi, come ho detto, del 13 per cento delle entrate assestate.

È chiaro che non sono soldi che rimarranno inutilizzati ma che verranno spesi in futuro. Anche quest'anno però vi erano emergenze ed urgenze alle quali si sarebbe potuta dare una più adeguata risposta utilizzando quell'avanzo di bilancio.

Mi auguro altresì che l'aumento necessario – come è stato sottolineato – delle dotazioni finanziarie del 6,8 per cento per il prossimo anno sia investito con la massima urgenza a favore di quegli interventi, segnalati anche da altri colleghi con gli ordini del giorno presentati, rispetto ai quali in sede di dichiarazione di voto vorrei aggiungere qualche osservazione, specialmente riguardo a quelli presentati dai senatori Cambursano e Cavallaro.

Signor Presidente, i miei ordini del giorno riguardano purtroppo questioni ormai note. In primo luogo, affronto il problema dei parcheggi rispetto al quale – lo dico con soddisfazione – ho visto che si è intervenuti in maniera forte ed adeguata, nonché le questioni della sicurezza che purtroppo diventano sempre più stringenti anche per la nostra istituzione.

Bisogna dichiararsi soddisfatti del lavoro compiuto e soprattutto di quanto si può ormai materialmente ben vedere (è in fase di completa-

mento) all'esterno dei nostri palazzi. Mi permetto però di sottolineare la necessità di regolamentare in modo migliore la promiscuità – per così dire – di auto in dotazione e guidate dagli stessi senatori e quelle cosiddette di servizio.

Si tratta di una questione per la quale credo si possa trovare una pacata e ragionevole soluzione, considerato il fatto che le auto di servizio – lo dice la parola stessa, osserverebbe qualcuno – sono dotate di personale che le può tranquillamente mettere a disposizione di chi ne ha diritto esattamente nel momento in cui se ne presenta la necessità.

Non bisogna quindi lasciare che queste auto occupino gli spazi riservati a quelle dei senatori all'esterno dei palazzi del Senato, magari con il motore acceso quando fa caldo o quando fa freddo per l'attivazione dell'aria condizionata o del riscaldamento, con autisti e guardie del corpo che stazionano nelle loro vicinanze. Faccio presente che a volte sono avvenuti anche episodi incresciosi, che definirei di conflittualità tra il personale addetto e i senatori.

Suggerisco, pertanto, di prevedere uno spazio esterno nel quale far stazionare le macchine di servizio, dal quale possano muoversi nel momento in cui sia necessario. Ritengo questa una soluzione ragionevole, in quanto – ripeto – si tratta di auto di servizio che possono essere gestite con la massima discrezionalità dagli uffici ai quali fanno riferimento.

L'altra questione che affronto riguarda la nostra capacità di comunicare all'esterno. In sostanza, ho chiesto che venga utilizzato in modo migliore il segnale RAI Way che gestiamo in convenzione. Poiché questo segnale esiste e fortunatamente si sta estendendo l'utilizzo del sistema satellitare di *decoder* (quindi vi è una potenzialità ampia di accesso a questo segnale), chiedo, nell'ordine del giorno G14, per quale motivo non si possa prevedere un più intelligente utilizzo di tale segnale televisivo.

Ricordo che la Camera dei deputati ha già attivato servizi di informazione sulle attività svolte dalle Commissioni o su alcuni convegni importanti da essa stessa promossi, i quali vengono diffusi attraverso il canale satellitare riservato a quel ramo del Parlamento.

Pertanto, chiedo al Collegio dei Questori per quale motivo non si possano prevedere convenzioni, o con il servizio pubblico radiotelevisivo o con un altro soggetto che garantisca imparzialità e pluralismo, per mandare in onda servizi informativi sulla nostra attività parlamentare al di là delle dirette televisive dei lavori d'Aula. Signor Presidente, si potrebbero promuovere da parte della Presidenza anche importanti appuntamenti culturali di grande rilievo e darne diffusione attraverso il canale satellitare che abbiamo in convenzione con RAI Way.

Propongo, inoltre, l'attivazione di un servizio Teletext sul modello di quello dei canali RAI e valutare, in alternativa, la possibilità dell'utilizzo delle cosiddette tendine da far scorrere sullo schermo – al posto dell'immagine fissa che reca la scritta «I lavori riprenderanno alle ore...» o unicamente l'ordine del giorno e la data di convocazione dell'Aula – con notizie riguardanti la nostra attività. L'ordine del giorno G14 ha proprio le finalità che ho illustrato.

Esiste poi una questione che non capisco per quale motivo non venga risolta, che concerne l'assegnazione nominativa dei posti in Aula. Non si fanno certo le corse per entrare in questa sede per trovare un posto; sappiamo tutti, infatti, che è maggiore il numero dei posti rispetto a quello dei senatori. La nominatività, però, potrebbe risolvere molti inconvenienti.

Innanzitutto si potrebbe avere un controllo più efficace e serio delle presenze dei senatori in Aula e, quindi, della regolarità delle votazioni. Immagino poi che ciò potrebbe agevolare anche i Gruppi ad avere contezza delle presenze dei propri appartenenti e delle necessità per il funzionamento dell'attività dell'Assemblea. Propongo quindi di assegnare nominativamente i posti in Aula.

Dopo l'ultima discussione che abbiamo avuto un anno fa – lo dicevo in premessa – devo dire che finalmente si può lavorare in maniera proficua, anche rimanendo in Aula, visto che abbiamo in dotazione microfoni, postazioni attrezzate, e non c'è più quell'urgenza di lasciare il proprio posto magari per altri impegni che riguardano sempre l'attività parlamentare, nel momento in cui si sviluppa il dibattito ed il confronto in Aula.

Assegnare i posti in maniera nominativa aiuterebbe ancor più la reperibilità dall'esterno dei singoli senatori. È un problema direi addirittura banale che io affido ai senatori Questori, perché, naturalmente in accordo con la Conferenza dei Capigruppo, si possa valutare questa necessità.

L'ordine del giorno G16 riguarda la possibilità di una maggiore e migliore dotazione di documentazione sulle funzioni, sulle prerogative e sulla storia del Senato, inteso sia come istituzione, sia come meraviglioso palazzo che ci ospita.

Siccome molto spesso capita che, avendo ospiti in visita, non vi sia disponibilità di materiali e documentazione nemmeno presso la nostra tabaccheria interna, mi chiedo perché non si possa prevedere una maggiore dotazione, da assegnare eventualmente in quota parte, ovviamente a pagamento, ai singoli senatori all'inizio dell'anno di modo da rispondere a questo tipo di esigenze.

L'ordine del giorno G17 riguarda una questione purtroppo annosa, e cioè le difficoltà di funzionamento del Gruppo Misto. È una questione che in questa legislatura ci riguarda, ma che ha riguardato nel corso del tempo un po' tutti i Gruppi, specialmente quelli minori.

Il Presidente è al corrente del problema, come pure la Conferenza dei Capigruppo. Dall'inizio della legislatura stiamo aspettando una modifica del nostro Regolamento che possa non dico adeguarlo o renderlo uguale a quello della Camera – che garantisce anche un miglior funzionamento delle componenti interne del Gruppo Misto – ma che vada comunque in questa direzione.

Il Presidente aveva correttamente e giustamente rilevato, in più di una occasione, come ci fossero strozzature nel dibattito o comunque l'impossibilità da parte delle componenti del Gruppo Misto di godere di una sorta di parità o in ogni caso di maggiore disponibilità di tempo e di strutture idonee a garantire il proprio lavoro.

Il Presidente, la Conferenza dei Capigruppo e la Giunta per il Regolamento hanno rinviato nel tempo il problema, sostenendo che, siccome siamo nel pieno della discussione della riforma costituzionale, che riguarda il Parlamento, e quindi le funzioni e la rappresentanza anche di questo ramo, forse sarebbe stato opportuno attendere l'esito delle riforme costituzionali per adeguare il nostro Regolamento.

Io ritengo però che in alcuni punti si poteva intervenire ugualmente modificando il nostro Regolamento pur in attesa delle eventuali successive modifiche che il dibattito sulle riforme costituzionali introdurrà nel funzionamento di questa Camera. Quel che è certo è che, per quanto riguarda la struttura ed il funzionamento del Gruppo Misto, noi non vediamo garantito neanche quel sostegno di natura amministrativa, economica e logistica di cui abbiamo bisogno.

Il problema più grande della nostra istituzione è, secondo me, proprio di non aver fatto nel tempo, come invece ha saputo fare la Camera dei deputati, una adeguata politica di acquisizione degli spazi. So di esprimere anche il pensiero di molti colleghi che questa mattina non sono presenti in Aula: è veramente poco dignitosa la frantumazione di sedi, di uffici e il modo in cui siamo organizzati all'interno degli stessi.

Molte volte ho qualche preoccupazione nel ricevere, negli angusti uffici in cui lavoriamo in questo momento noi del Gruppo Misto, le persone che vengono a farci visita. Io immagino che un cittadino ritenga giusto che i rappresentanti eletti al Senato dispongano di un posto dignitoso in cui lavorare e svolgere le proprie funzioni. Questo non è, e il contrario non è sostenibile, perché, al di là dei fortunati che vivono all'interno di Palazzo Madama, chi sta all'esterno è veramente messo malissimo: tutti i colleghi possono dare conto di questo, ma lo sanno ancora meglio di noi il Presidente ed i colleghi Questori.

Noi stiamo pagando la mancanza di una politica di acquisizione degli spazi, questo è evidente. Non è facile farlo, però devo dire che la Camera ha saputo in pochi anni rimediare a tale *deficit*, ricorrendo anche a convenzioni sicuramente onerose per quell'Amministrazione ma assicurando (penso ai nuovi uffici della Camera dei deputati ubicati a piazza S. Silvestro) una sede veramente idonea per il lavoro dei colleghi deputati. Mi domando perché tutto ciò invece tardi e non sia ancora stato assicurato a questo ramo del Parlamento.

Segnalo – ed è ovvio che lo faccia – le difficoltà in particolare del Gruppo Misto e più in generale dei colleghi collocati a piazza delle Coppelle. Addirittura ci è toccata la sfortuna di essere sistemati, posteggiati per così dire, sopra le mense e le cucine delle stesse, per cui facciamo veramente una vita da caserma, non solo per l'angustia degli spazi in cui viviamo, ma anche per i rumori e gli odori che quotidianamente sopportiamo, noi, i nostri collaboratori e quanti lavorano all'interno del Palazzo delle Coppelle.

Chiedo quindi, ancora una volta, di valutare la situazione, in particolare del Gruppo Misto, e di trovare nuovi spazi affinché si possa assicurare al Gruppo Misto e a tutti i colleghi in generale migliori strutture in

cui poter svolgere le proprie funzioni. Ciò non deve suonare come rituale e anche fastidiosa richiesta ai colleghi Questori. Infatti, è veramente disagiata, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, a questo punto anno dopo anno, continuare a rimanere collocati in strutture di quel tipo. È veramente difficile continuare a lavorare così, e lo dico anche per rispetto ai nostri collaboratori che tutto l'anno sono costretti a svolgere il proprio lavoro in tale situazione.

Ponetevi seriamente la questione, non rispondete ancora una volta che state provvedendo, che state investendo o altro. Cercate di dare qualche segnale più concreto perché la difficoltà permane e rassegnarci a veder passare l'intera legislatura senza che venga data sul punto una risposta adeguata francamente è mortificante non solo per la discussione odierna ma più in generale, e ovviamente con ancor maggior significato, per il nostro lavoro.

Con l'ordine del giorno G18 sollevo la questione della differenza di trattamento che purtroppo siamo costretti a riservare al personale non di ruolo – chiamiamolo così – che lavora alle dipendenze dei senatori o dei Gruppi. C'è una differenza nel trattamento economico che segnalo, visto che recentemente è stato attribuito un aumento di stipendio ai dipendenti del personale di ruolo di circa il 10 per cento.

Noi con i trasferimenti che assicurate ai Gruppi non riusciamo a garantire al personale non di ruolo un uguale adeguamento dello stipendio. Già c'è una differenza nel trattamento giuridico; che questa venga aggravata dalla difficoltà di garantire ai dipendenti dei Gruppi un adeguamento economico, anche in considerazione dell'aumento del costo della vita, mi sembra non corretto e non giusto.

Chiedo dunque al Collegio dei Questori se è stato valutato anche questo aspetto del trasferimento delle risorse ai Gruppi e se non sia giusto garantire aumenti salariali anche ai dipendenti non di ruolo che lavorano, devo dire tutti con grande impegno, alle dipendenze dei Gruppi.

Con l'ordine del giorno G19 riprendo il ragionamento sugli spazi che ho fatto prima.

L'ordine del giorno G20 segnala in particolare i problemi legati al tema della sicurezza per quanto riguarda, ancora una volta, Palazzo delle Cypelle. Proprio la presenza della mensa in tale edificio rende ancora più difficoltosi i necessari controlli di sicurezza. Abbiamo circa 800 persone che entrano ed escono, almeno nei giorni feriali, esclusi i fornitori.

Capisco le difficoltà del personale e dei dipendenti dell'Ufficio di questura di controllare il flusso esistente a Palazzo delle Cypelle, specialmente nelle ore di punta, però, visto che lì sono collocati uffici del Senato e uffici dei singoli Questori, credo sia necessario rafforzare il presidio di sicurezza.

Bisogna, inoltre, pensare al fatto che, per quanto riguarda emergenze di ordine sanitario – e non solo – che si potrebbero verificare, piazza delle Cypelle, quantomeno al mattino ma anche nel pomeriggio, è praticamente inaccessibile perché tutte le mattine c'è il mercato rionale ed il po-

meriggio vengono allestiti gli spazi per i ristoranti che si affacciano sulla piazza medesima.

È quindi assolutamente impossibile entrare in quella piazza anche, ove fosse necessario, con mezzi di soccorso di vario tipo. Su questo punto, segnalo al Collegio dei Questori la necessità di garantire, in accordo con le autorità comunali, la sicurezza in un palazzo che attualmente non ha nemmeno uscite di sicurezza; di conseguenza se capita qualcosa nelle ore di punta, con 800 persone all'interno, non so veramente cosa potrebbe accadere.

Sono stati annunciati lavori per aprire porte di emergenza, ma attualmente siamo, per così dire, tutti infilati in un buco dal quale è impossibile uscire. Credo che, se la cosa avesse riguardato altre aziende o altre realtà lavorative, non sarebbero state date le autorizzazioni di legge, per via delle dimensioni delle stanze (siamo a 230-240 centimetri quadrati), della mancanza di vie di fuga e di scale di emergenza; inoltre l'accesso è precluso – insisto – al mattino e al pomeriggio in quanto la piazza sulla quale si affaccia il palazzo è appunto occupata come ricordavo prima. Segnalo questo problema che è serio e non mi pare possa essere dimenticato.

L'ultimo ordine del giorno riguarda la questione dei *computers* palmari. Ci avete dato in dotazione dei palmari il cui costo immagino sia stato molto elevato per l'amministrazione del Senato, però c'è veramente un problema serio di contatto attraverso il gestore che avete scelto e anche una difficoltà di funzionamento, che non dipende solo... (*Richiami del Presidente*).

Ho finito, signor Presidente. Non dipende solo dall'ignoranza che, almeno per quanto mi riguarda, si può avere in materia, bensì proprio da una cattiva dotazione che voi avete assicurato con questo tipo di strumento importantissimo, che è stato utile consegnare ma che non va assolutamente bene. Chiedo quindi di valutare la fornitura ai senatori di *software* e quant'altro utile a migliorare il nostro lavoro.

Ho lasciato come ultima la questione, signor Presidente (e ho veramente finito), concernente la *buvette* realizzata sopra la biblioteca «Giovanni Spadolini». Su questo noi abbiamo fatto una figura, come Senato in genere... (*Richiami del Presidente*). Ho finito, signor Presidente: è il punto più delicato; caso mai ne parlerò dopo, in sede di dichiarazione di voto. Dicevo che abbiamo fatto una figura terribile anche nei confronti della pubblica opinione e il Presidente ha fatto bene ad intervenire con decisione, garantendo che si sarebbe fatta chiarezza sul punto.

Allora, signor Presidente, poiché mi sembra chiaro che quella *buvette* non verrà più realizzata, visto che si affaccia su piazza del Pantheon e tutta l'Italia, e non solo, sa che sostanzialmente siamo in presenza – forse – di un abuso addirittura commesso da una delle massime istituzioni del Paese, chiedo che i Questori rendano note le circostanze che hanno portato alla realizzazione di tale opera, di sapere chi l'ha autorizzata, di sapere quanto è costata e di sapere se qualcuno alla fine pagherà per tale paventato abuso.

È una questione non secondaria, visto che fate giustamente economia su tante altre spese e questo anche a danno della funzionalità complessiva del Senato. Sapere chi ha sbagliato e, se qualcuno pagherà mi pare sia importante in sede di approvazione del bilancio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Peterlini, il quale nel corso del suo intervento illustrerà l'ordine del giorno G1. Ne ha facoltà.

PETERLINI (*Aut.*). Signor Presidente, onorevoli signori questori, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno G1, di cui sono primo firmatario, è stato sottoscritto da numerosissimi colleghi della maggioranza e dell'opposizione. Esprime quindi una volontà comune a tutti i settori derivante da una reale necessità.

La Presidenza e i Questori del Senato hanno avvertito questa nostra esigenza. Per affrontarla hanno realizzato una serie di iniziative lodevoli, che hanno contribuito notevolmente a diffondere l'attività che si svolge nella nostra Assemblea. Ringraziamo anche per le nuove iniziative annunciate oggi dai senatori Questori.

Queste iniziative hanno ottenuto un grande successo, poiché soddisfano le esigenze conoscitive di ampi settori del mondo produttivo, direttamente interessato a sapere quali provvedimenti vengono approntati e quali sono gli orientamenti di ciascun Gruppo parlamentare riguardo ad essi.

Il sito del Senato, che riporta gli atti delle Commissioni e dell'Assemblea, è visitato da un pubblico particolarmente specializzato e questo fatto consente di stimolare l'attenzione nei confronti del nostro lavoro.

A questo tipo di attenzione, indubbiamente importante, purtroppo non fa seguito quello dei *media* a diffusione nazionale. Essi, infatti, dedicano i loro spazi ad altri tipi di cronache e di commenti, contrariamente a quanto avveniva nel passato. La grande stampa segue poco l'attività delle Commissioni, che sono le fucine di tutti i provvedimenti legislativi, e gli interventi e le attività dei singoli parlamentari.

L'assenza di questa attenzione per il lavoro delle Commissioni e per il lavoro parlamentare di fatto oscura gli aspetti più impegnativi della nostra attività nel Parlamento. Conseguentemente, alla stragrande maggioranza dei cittadini viene a mancare la nozione del vero lavoro del Parlamento e degli apporti di proposte provenienti dai loro rappresentanti.

Presidenza del vice presidente DINI

(*Segue* PETERLINI). Questo fatto viene rimarcato dalla maggior parte dei nostri colleghi, i quali di ciò non fanno tanto una questione di carenza di visibilità, ma di sottovalutazione del loro personale impegno e del lavoro parlamentare.

Mi limiterò a citare quanto ha scritto un nostro autorevole collega: «Non c'è dubbio che il lavoro svolto da e nelle Commissioni resta generalmente oscuro, se non per episodici spunti «ad effetto», mentre costituisce – a giudizio di chi conosce e pratica le cose politiche – il cuore dell'impegno più serio, che andrebbe approfondito, divulgato e commentato con strumenti adeguati e tempestivi».

Questo giudizio è pienamente condiviso dalla stragrande maggioranza dei colleghi, indipendentemente dalla loro appartenenza politica. Il numero delle firme che il nostro ordine del giorno contiene ne è la dimostrazione. Esso ha trovato l'adesione anche di colleghi di lunga ed autorevole esperienza politico-parlamentare. Ciò dimostra che la nostra proposta è diretta soprattutto a valorizzare il lavoro del Parlamento nel quadro della trasparenza.

Noi firmatari dell'ordine del giorno desideriamo sottolineare che la questione di fondo non è quella di una nostra particolare visibilità nella società della comunicazione, bensì quella di far conoscere alla maggioranza dei cittadini il cuore dell'impegno più serio del nostro lavoro.

Esso va divulgato, attraverso formule di comunicazione esemplificative che, pur discostandosi dal lessico dei «palazzi», consentono di essere recepite anche e soprattutto dai cosiddetti «non addetti ai lavori». È necessario, anzi, è indispensabile percorrere questa strada per ristabilire il contatto costante tra noi e i cittadini e, lo sottolineo, soprattutto i giovani.

Un sistema democratico è tale soltanto se persiste un rapporto stabile tra i cittadini e le istituzioni, fondato sulla conoscenza approfondita dei problemi del Paese e su quanto fanno i loro rappresentanti nel Parlamento.

Ad esempio, la proposta formulata dall'Agenparl concernente la produzione di servizi audiovisivi divulgativi, a nostro avviso, appare idonea a tali fini, anche perché proviene da un gruppo di sperimentata, affidabile professionalità. Mi riallaccio in proposito all'intervento del senatore Fabris, che suggeriva di usare meglio gli spazi vuoti della trasmissione satellitare del Senato, in cui, in pratica, si fa vedere la facciata di Palazzo Madama, che potrebbero essere usati anche per la trasmissione di questi audiovisivi.

È altrettanto encomiabile la proposta di dar vita ad un bisettimanale divulgativo dei predetti servizi audiovisivi e di supporto del sito Internet del Senato.

Ripeto, anche a nome degli altri firmatari dell'ordine del giorno, che assieme a questo problema è stato avvertito, dal Presidente del Senato, un altro tema di vitale importanza per la salvaguardia del sistema democratico: quello del pluralismo anche nel campo della comunicazione. Più di una volta il presidente Pera ha sottolineato l'esigenza di rafforzare il pluralismo, in particolare quello mediatico.

Si avverte, infatti, che, in contrapposizione al crescente bisogno di pluralismo, si va allargando e rafforzando il fenomeno della concentrazione degli strumenti mediatici. Infatti, a fronte della pluralità delle testate giornalistiche, si verifica una forte concentrazione delle imprese editoriali e di quelle erogatrici della pubblicità. Imprese per la maggior parte sog-

gette o, quanto meno, condizionate da interessi estranei all'editoria pura, mentre questa pare in via di estinzione.

Questo fenomeno rischia di far apparire del tutto formale la libera competizione mediatica, con grave danno per la visibilità della politica.

Concludendo, mi corre l'obbligo di sottolineare il ruolo che per anni ha svolto, e tuttora svolge, l'agenzia giornalistica AgenParl. Essa, in questa difficile situazione, ha lottato e lotta per fornirci canali indipendenti di informazione che ci sono serviti per acquisire elementi necessari per il nostro lavoro e per diffondere le nostre iniziative. Inoltre, ha il merito di aver formulato una originale proposta diretta, appunto, a realizzare le attese contenute nell'ordine del giorno.

Mi auguro, pertanto, che il Collegio dei Questori e l'Ufficio di Presidenza accolgano il nostro ordine del giorno e quindi interpellino la citata agenzia per concordare con essa la realizzazione degli obiettivi indicati nel nostro documento.

Ringrazio il Presidente ed i senatori Questori per l'attenzione mostrata. (*Applausi del senatore Michelini*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cambursano, il quale nel corso del suo intervento illustrerà l'ordine del giorno G12. Ne ha facoltà.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, signori Questori, colleghi, nonostante gli sforzi pur apprezzabili del Consiglio di Presidenza, la discussione e l'approvazione da parte dell'Assemblea del Documento previsionale di bilancio dell'esercizio in corso avviene con tre mesi di ritardo, alla fine dell'esercizio, in violazione dei termini fissati dal Regolamento di amministrazione e contabilità.

Ricordo che negli interventi dell'anno scorso fu richiamato l'essere riusciti ad anticipare, rispetto all'anno precedente, l'approvazione di detto documento a metà giugno. Quest'anno, invece, siamo in ritardo di tre mesi; fatto che fa perdere il carattere strategico che un progetto contabile dovrebbe avere nella politica amministrativa di una istituzione come quella del Senato della Repubblica.

Nel merito, a fronte della riforma dell'amministrazione del Senato avviata all'inizio della legislatura, non si vedono significativi effetti in termini di miglioramento dell'efficienza dell'attività parlamentare, come è stato riconosciuto anche nella relazione di accompagnamento al progetto di bilancio in esame, laddove si auspica di passare finalmente «da un periodo di riflessione generale progettuale ed organizzativa alla fase della realizzazione e dei risultati concreti».

In particolare, la maggiore disponibilità di risorse finanziarie rispetto all'esercizio 2003 è indicata nel Documento in esame come «idonea» a dare una risposta risolutiva e adeguata a problemi di natura logistica e funzionale non più rinviabili. Tale risposta, però, appare tanto indifferibile quanto gravemente tardiva considerato che alcuni senatori, anche del

Gruppo della Margherita, a tre anni e mezzo dall'inizio della legislatura, sono ancora privi di un ufficio e di qualunque supporto tecnico-logistico.

In tal senso, l'obiettivo di recuperare prima del termine della legislatura spazi sufficienti – per garantire, da una parte, a ciascun senatore la disponibilità di un ufficio confortevole, dall'altra per migliorare la situazione logistica a favore di Gruppi o Commissioni attraverso l'annunciato programma di acquisizione immobiliare – deve ritenersi di limitato beneficio per i senatori in carica, visto che i nuovi uffici non sarebbero comunque pronti e disponibili prima della fine del 2005, quindi a tre mesi dalla scadenza della legislatura. I ritardi e le inefficienze fino ad oggi registrati non sembrano poi giustificabili con la lamentata insufficienza di risorse finanziarie.

Considerate che nell'esercizio 2003 si è determinato un cospicuo avanzo di cassa, pari a 57,9 milioni di euro: colleghi, 115 miliardi di vecchie lire di fatto inutilizzati, almeno nel corso dell'esercizio 2003, corrispondenti al 13 per cento delle entrate assestate del medesimo esercizio.

Credo risulti evidente la carenza, o quanto meno l'inadeguatezza alle concrete esigenze funzionali, di sostegno e supporto tecnico offerto dall'Amministrazione all'attività dei parlamentari nelle Commissioni permanenti e d'inchiesta, anche a causa della insufficiente copertura assicurata dal Servizio studi, che non è in grado a tutt'oggi di garantire la presenza in ciascuna Commissione di una figura di interfaccia, né tantomeno di offrire un servizio di supporto più capillare e articolato rispondente alle richieste dei senatori.

Pertanto, non risultano ancora pienamente attivati neanche i nuovi fondi per le consulenze, previsti dal capitolo 1.2.9, in favore dei Presidenti e dei Vice Presidenti delle Commissioni e delle Giunte, per i quali si è autorizzato nel 2003 un corrispondente incremento della spesa corrente.

Inoltre, risulta ancora molto limitata l'attività internazionale di scambio e di approfondimento di esperienze legislative e di prassi amministrative con Parlamenti ed istituzioni statuali di altri Paesi, comunitari e non, con indubbia penalizzazione per la visibilità internazionale del Parlamento italiano ed, in particolare, di questo ramo del Parlamento.

Ecco perché, signor Presidente, signori Questori, onorevoli colleghi, con un ordine del giorno a mia firma – ma anche con quello precedente a firma del collega Cavallaro, che interverrà in sede di dichiarazione di voto – a nome del Gruppo della Margherita, chiedo al Consiglio di Presidenza, e ai senatori Questori in primo luogo, di individuare e risolvere i problemi connessi alla piena entrata a regime della riforma del Regolamento di amministrazione e contabilità del Senato, affrontando prioritariamente le questioni attinenti alla distribuzione delle competenze tra gli Uffici del Servizio studi, al rafforzamento del rapporto Servizio studi e Commissioni e al potenziamento del Servizio di bilancio; in secondo luogo, di assicurare gli strumenti logistici più idonei ad una funzionale fruizione dei servizi e degli spazi. Mentre constato che, a fronte di un indubbio incremento delle disponibilità finanziarie per la spesa corrente (più 8,59 per cento sull'esercizio precedente) abbiamo un ridimensionamento pesante

delle disponibilità per la spesa in conto capitale (meno 26,72 per cento), con addirittura un meno 42 per cento della voce «Acquisizioni immobiliari», che passa dai 36,6 milioni di euro a 20 milioni di euro.

Chiediamo, ancora, l'affidabilità ed efficienza nel supporto informatico e in tutti i servizi connessi alla funzionalità dell'Amministrazione, provvedendo ad assicurare la massima efficienza e trasparenza nelle procedure per l'acquisizione di beni e servizi anche attraverso l'adozione di procedure dettate dalla disciplina nazionale e comunitaria per lo svolgimento di gare di appalti.

Chiediamo, ancora, con quest'ordine del giorno di incrementare la dotazione per attività di studio e di scambio internazionali – come dicevo in premessa – e, infine, di adottare ogni misura idonea a garantire la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa del Senato, anche attraverso l'adozione di sistemi di *audit* e di controllo di gestione, a tutela e garanzia della massima trasparenza ed economicità di gestione.

Concludo, signor Presidente, richiamando l'attenzione nei confronti di una società che esplica un servizio importante sia per il Senato che per i singoli senatori; mi riferisco alla CIT S.p.A., che certamente in questo momento non versa in buone acque.

Tuttavia, a mio parere, ma anche stando a quello di tanti colleghi che ho sentito in questi giorni, occorre che il Senato della Repubblica si faccia carico di questo problema, direttamente o indirettamente, per riportare a condizioni di migliore efficienza un servizio così importante per il nostro lavoro quotidiano che ci vede ovviamente impegnati non solo nei trasferimenti verso Roma o i nostri colleghi, ma in tutta Italia.

Concludo ringraziando davvero sentitamente per lo sforzo compiuto i senatori Questori e il Consiglio di Presidenza; richiamo l'attenzione affinché in questi 18 mesi che mancano alla chiusura della legislatura si faccia quanto nelle nostre possibilità, onde attrezzare questo ramo del Parlamento in modo almeno dignitoso per l'inizio della prossima legislatura affinché non sia, ahimè, la cenerentola del Parlamento stesso! (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Eufemi, il quale nel corso del suo intervento illustrerà gli ordini del giorno G5, G6 e G7. Ne ha facoltà.

* EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, desidero ringraziare in primo luogo il senatore Servello. Affrontiamo questo dibattito alla ripresa del lavoro autunnale, nella seconda parte dell'esercizio, smarrendo certo il carattere previsivo. È eccessiva la sfasatura temporale tra la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza e l'effettiva calendarizzazione in Assemblea.

Ho letto con grande attenzione il progetto di bilancio interno, completato dalla relazione del Presidente della Commissione bilancio, che insieme alla relazione sullo stato dell'Amministrazione definisce un quadro esaustivo dei problemi, offrendo anche risposte ai quesiti che ciascuno di noi si pone.

Desidero svolgere alcune brevi considerazioni che sono maturare mentre predispono il presente intervento nella difficoltà di accedere ai collegamenti di rete.

Si riproponeva una grave lacuna: l'impossibilità di accedere sia attraverso i palmari, sia mediante la rete e il gestore che, pur avendo vinto una gara nazionale CONSIP, non offre quelle garanzie di accesso continue su tutto il territorio nazionale come invece dovrebbe essere e come il contratto avrebbe dovuto garantire rispetto ad una rappresentanza-utenza di tutto il territorio nazionale e che è in grado di scoprire tutti i buchi neri. Tuttavia su questi problemi tornerò più avanti.

Desidero soffermarmi in primo luogo sulle questioni istituzionali, parlando «di politica», come sollecitato in passato dal presidente Pera, per poi passare all'esame dei documenti contabili che rappresenta l'unico momento che consente questo tipo di riflessioni.

Veniamo dalla approvazione in prima lettura della riforma costituzionale che tocca alcuni aspetti rilevanti del bicameralismo con una trasformazione profonda del nostro assetto costituzionale e con un bicameralismo ormai definito asimmetrico, superandone uno uguale, paritario e indifferenziato e dunque quella piena parità di poteri tra le due Camere in materia anche di esame e di approvazione del bilancio.

Dal quadro definito delle competenze legislative bicamerali e del procedimento legislativo deriveranno conseguenze forti anche per il Senato federale. Non vi è dubbio che la questione del bilancio diviene centrale e di straordinaria rilevanza.

Ho avuto già modo di richiamare l'Assemblea sulle conseguenze che ne deriveranno e vorrei qui ribadire come, rispetto al nuovo assetto costituzionale, solo nella fase transitoria delineeranno un assetto bicamerale sulla questione più rilevante che è appunto la decisione di bilancio.

Essa rappresenta aspetti complessi di ordine politico, economico, sociale, amministrativo, contabile e giuridico. Se permane, seppure dopo una fase transitoria, la contraddittorietà di un Senato federale senza poteri e competenze in materia finanziaria, occorre valutare anche l'opportunità di ripristinare una indispensabile parità di condizione; occorre altresì l'autonomia amministrativa, contabile e finanziaria dell'organo costituzionale Senato federale che non può essere disgiunta dall'autonomia regolamentare.

Se viene meno, infatti, la solidità di funzione deliberativa si determinerebbe una posizione di subalternità rispetto alla Camera, non solo sui mezzi di finanziamento e funzionamento e non sottratta al pericolo di influenze e condizionamenti da parte di un altro organo dello Stato.

Occorre, in definitiva, fare in modo di assicurare al futuro Senato federale la indispensabile autonomia propria di ciascun ramo del Parlamento rispetto all'altra Camera, perché in tal caso, si annulla quell'obiettivo di equilibrio del rapporto con l'altro ramo del Parlamento.

Non sono questioni di poco conto. Sono questioni che si riflettono in prospettiva sulla condizione del parlamentare incidendo sul legame fondamentale tra Paese legale e Paese reale. Migliore è la condizione del par-

lamentare, migliore è la qualità dell'esercizio della rappresentanza. Una condizione resa più ardua dal complesso della velocità dei cambiamenti sociali.

Occorre porre le condizioni per un terreno di risposta tra esercizio del mandato e ruolo atteso. All'incompleto dispiegamento degli effetti del mutato sistema elettorale si aggiungeranno quelli della riduzione dei parlamentari e del mutamento di funzioni immediato; appare evidente una riflessione sulle conseguenze che ne potrebbero derivare per i nuovi scenari con ricadute forti nell'esercizio della rappresentanza e degli interessi territoriali, nonché inevitabili riflessi sulle strutture interne. Da ciò deriva la questione fondamentale dell'autonomia finanziaria del Senato federale.

E veniamo ai dati di bilancio. La presenza di un bilancio assestato e di un bilancio integrato per il 2003 rischia di confondere i raffronti. Pur tuttavia, emerge una crescita del 5,46 per cento sulle previsioni assestate e del 13,61 per cento sul bilancio di previsione iniziale. Si registra una forte crescita della spesa corrente e una diminuzione della spesa in conto capitale, riconosciuta nella stessa relazione di accompagnamento.

Peraltro, bisogna tenere conto che nel 2003 sono stati operati interventi immobiliari di carattere straordinario e non ripetitivo. Si tratta, comunque, di valori fuori linea rispetto agli obiettivi di contenimento della spesa.

Ad ogni buon conto, questo bilancio presenta il più alto valore del rapporto dal 1983 tra previsione di spesa dello Stato e previsione di spesa del Senato (0,081 per cento) e il più basso rapporto tra entrate del bilancio del Senato e indennità dei parlamentari dal 1978, esclusa la parentesi del 1994 (ma è inutile ricordare quella fase).

Credo che commetteremmo un gravissimo errore, Questore Servello, Questore Lauria, se dicessimo che tutto va bene sottacendo i problemi che constatiamo ogni giorno nell'esercizio della funzione parlamentare. Ho presentato alcuni ordini del giorno, tra cui ricordo in particolare il G7.

Vorremmo sapere quale sia lo stato dei lavori del gruppo di studio per la riforma del Regolamento di amministrazione e contabilità come indicato nella relazione di accompagnamento al Segretario generale, perché ciò si riflette sulla complessiva attività amministrativa.

L'auspicio è di chiudere al più presto. Questa è una condizione essenziale per far sì che il Senato sia una casa di vetro, perché si possa procedere con efficienza e trasparenza e la politica sia fuori dalle vicende amministrative.

Occorre una normativa rigorosa, che favorisca il rapido svolgimento delle gare, in ragione di un'accentuazione delle esternalizzazioni. Dobbiamo riconoscere la grande professionalità del personale e della struttura dei servizi, sia di quelli visibili che di quelli invisibili, non meno importanti dei primi.

Certo, oggi si deve rispondere ai parlamentari, ma non solo, anche ad un'utenza esigente che le tecnologie fanno avvicinare sempre più alle istituzioni e queste devono rispondere in qualche modo ad una domanda più forte in termini sia qualitativi che quantitativi.

Occorre pertanto potenziare i servizi informatici rispetto ai troppi *blackout* nei collegamenti, alle difficoltà di accesso sia sulle linee che sui *server*, agli attacchi *virus*, all'inondazione di posta indesiderata, distinguendo tra posta personale e quella pubblica, superando i limiti quantitativi di posta elettronica.

Non parliamo poi dei problemi registrati, testé ricordati, con i palmari che rappresentano un buon *gadget*, onorevoli senatori Questori, ma sono poco funzionali. Non abbiamo bisogno di *gadget* ma di servizi efficienti.

È apprezzabile lo sforzo di dotare i parlamentari di strumenti informatici, ma essi scontano una assistenza inadeguata e limitata. L'assistenza deve essere più puntuale e continua proprio per l'attività dei parlamentari e dell'istituzione Senato, che ha esigenze metodiche e tempi di lavoro diversi da qualsiasi ditta commerciale.

Sono stati registrati diversi problemi nell'assistenza dei *personal computer* e nei collegamenti informatici (mi riferisco ai *virus* che hanno infettato la rete e bloccato i nostri lavori). Bisogna dunque rafforzare la rete di protezione e non sottovalutare tali questioni.

È necessario passare alla seconda fase per quanto attiene al canale satellitare di cui mi sono fatto carico all'inizio della legislatura, valorizzando tutte le potenzialità che esso offre per far conoscere all'esterno le iniziative e il lavoro parlamentare, in particolare quello delle Commissioni e dei convegni istituzionali promossi dal Senato.

Ciò anche perché ritengo inadeguata l'offerta del servizio radiotelevisivo pubblico ormai più orientato al *gossip* che non ad offrire una informazione rispondente alla correttezza piuttosto che a logiche politiche spartitorie. Si è arrivati perfino a polemizzare con i senatori che hanno fatto obiezioni critiche, portando argomenti fragili che però confermano la volontà di perseguire obiettivi personali fuori da piani editoriali aziendali. Potrei dire che il direttore della testata parlamentare si è comportato come il calciatore Vieri rispetto alle critiche nel recente campionato di calcio europeo.

Bisogna adeguare le Commissioni alle nuove esigenze informatiche con l'accesso alla rete e ai telefoni. In alcune sedi, come la Commissione finanze, di cui sono componente e che frequento abitualmente, non arriva il segnale del telefono portatile e ciò comporta una sorta di isolamento dal mondo. Il senatore questore Servello farebbe bene a realizzare quanto ha anticipato nella sua relazione.

Occorre affrontare il problema degli ascensori, forse ormai obsoleti e non rispondenti alle più moderne funzioni di velocità ed efficienza, nonché quello relativo all'area sosta dell'aeroporto di Fiumicino (anche a tal proposito ho presentato un ordine del giorno), situazione diventata ormai sempre più difficile e patologica.

Non abbiamo riscontrato iniziative coerenti, nonostante le questioni siano state portate in maniera sobria all'attenzione degli uffici. Non si tratta di problema di poco conto, considerata l'urgenza nella mobilità. Occorre affrontare la questione in modo preciso, ma comprendo anche le ragioni di chi se n'è disinteressato perché usa l'auto di servizio.

Si tende a privilegiare le grandi questioni, ma è da quelle piccole che si rileva la volontà di affrontare e risolvere i problemi. Bisogna occuparsi di una realtà complessa, quella del Senato, con una visione moderna ed attenta dei problemi di gestione.

Certo, non possono essere sottaciute le realizzazioni che abbiamo materialmente constatato, quali l'adeguamento tecnologico dell'Aula; la liberalizzazione di nuovi spazi; la manutenzione dei palazzi e il rifacimento delle loro facciate esterne, che fanno acquistare nuovo splendore alle ricchezze architettoniche del passato.

La soluzione adottata sulla questione delle presenze dei senatori in Aula, alla luce delle sperimentazioni degli ultimi anni, non è convincente. Si tratta solo di una soluzione amministrativa e non politica, che non garantisce né il *quorum* né la partecipazione ai lavori. Non si tratta di questione della maggioranza ma di tutti.

Sono troppe le esenzioni, anche di chi è preposto alle funzioni d'Aula. Sarebbe più opportuno, per esempio, esentare i Presidenti di Commissione piuttosto che i membri dell'Ufficio di Presidenza. Non si è tenuto adeguatamente conto dei problemi particolari di taluni parlamentari.

È un problema, quindi, che merita di essere affrontato nuovamente, come era stato sollecitato dal senatore Fasolino nello scorso bilancio. Vogliamo sapere che cosa è stato finora fatto, perché non abbiamo rilevato adeguate soluzioni e proposte. Un senatore qualsiasi non può nemmeno ammalarsi!

Vi è la necessità, onorevole Questore, di mantenere un equilibrio tra la esigenza di contenimento della spesa e una qualità che deve essere in ogni caso salvaguardata, perché v'è il rischio che un eccesso di contenimento della spesa possa riflettersi sia sulla qualità delle risorse impiegate, sia sulla condizione del parlamentare.

Siamo stati sottoposti ad attacchi da parte della stampa sul problema della ristrutturazione dei servizi della Biblioteca. Ecco, io credo che una parola di chiarezza sia forse necessaria per rispondere ad azioni di antiparlamentarismo da parte di organi di informazione, così come sul problema della CIT, in rapporto al quale richiamo l'attenzione della Presidenza sui dati sensibili di cui dispone la stessa CIT, rispetto ad una trasformazione di cui non conosciamo il risultato. Non vorremmo, rispetto a quanto è successo per la Biblioteca, che quello che è consentito ad altri, al cittadino comune, non sia consentito al Senato, pur nel pieno rispetto delle leggi e delle concessioni amministrative.

Credo che un apprezzamento vada espresso sulle iniziative assunte dal Senato per una presenza culturale esterna, che vanno dalla SMAU alla Fiera del libro di Torino, come pure ritengo che gli incontri di Palazzo Zuccari e di Palazzo Minerva, che hanno portato a forti riflessioni sui grandi temi culturali e politici, e la intensità del confronto sulla Costituzione europea, che ha rappresentato un *work in progress* tale da far valutare costantemente i progressi nella elaborazione della stessa Carta costituzionale europea, rappresentino un grosso risultato.

Una forte circolazione di idee, come i convegni internazionali, che determinano un avvicinamento della istituzione del Senato ai centri culturali, un più stretto collegamento ai mondi vitali su temi di straordinaria importanza e attualità, non può che essere feconda e positiva. Esprimiamo, quindi, apprezzamento pieno per la politica culturale promossa dal presidente Pera.

Condividiamo le linee guida del progetto di bilancio che ci viene sottoposto, caratterizzato da una politica delle risorse umane ragionevole e mirata, una politica degli spazi razionalizzante, una funzione culturale innovativa rispetto alla tradizionale missione istituzionale.

Forse – dico forse – si potevano operare una serie di tagli concreti e coraggiosi, come per le spese tipografiche, per fare un esempio, che non scontano l'effetto telematico – una rivoluzione che ha attraversato tutti i settori e che deve determinare benefici in termini di minori costi – anche rispetto a erogazioni e a spese discrezionali, come le consulenze, oltretutto penalizzanti rispetto a professionalità interne che vanno invece valorizzate.

Il nostro auspicio, dunque, è di fare di più e meglio, andando avanti nella direzione dell'adeguamento della istituzione, nel potenziamento delle strutture, anche attraverso nuove forme organizzative, per renderle funzionali ai compiti nuovi che l'attendono. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Modica. Ne ha facoltà.

MODICA (*DS-U*). Signor Presidente, onorevole colleghi, onorevoli Questori, esaminiamo oggi due documenti importanti inerenti l'attività del Senato, e cioè il bilancio di previsione per l'anno che si sta concludendo ed il rendiconto consuntivo per il 2002, cioè un esercizio che si è concluso quasi due anni fa.

Già queste caratteristiche temporali descrivono una difficoltà evidente, non certamente dovuta a quest'ultimo anno, ma che si prolunga negli anni, per rendere l'attività di bilancio di una istituzione coerente con i suoi obiettivi, che sono – ricordo – la volontà di esaminare criticamente l'accaduto e di programmare strategicamente il futuro. Non si può programmare strategicamente un esercizio a settembre, non si può valutare finanziariamente ed operativamente un esercizio finanziario a distanza di circa 20 mesi dalla sua chiusura.

Io, come tanti altri colleghi, come credo tutti coloro che sono intervenuti, vorrei sollecitare l'Assemblea e chi è preposto ad elaborare modifiche regolamentari e in generale a garantire il funzionamento del Senato, a rispettare i tempi previsti per la stesura di tali documenti, e soprattutto a renderli adeguati a raggiungere il loro scopo, che non è quello – non siamo dei contabili – di un esame capitolo per capitolo, partita per partita ma, appunto, di valutare e progettare.

A proposito del nuovo Regolamento di contabilità, che è atteso da molti anni (basta leggere i resoconti degli anni passati dell'esame in Aula del bilancio), ritengo sia ormai opportuno accelerare i tempi; in pro-

posito, mi permetto di suggerire che la sua adozione non avvenga a metà dell'esercizio finanziario, perché questo lo renderebbe inutile: se fosse possibile, occorrerebbe farlo entrare in vigore, per esempio, entro il 31 dicembre di quest'anno, il che renderebbe possibile applicare le nuove norme del Regolamento all'intero esercizio 2005.

L'esame del Regolamento non è semplicemente un'occasione per migliorare alcuni aspetti tecnici, ma (ed è un secondo argomento che voglio oggi portare alla vostra attenzione) per migliorare anche la struttura dell'approvazione del bilancio. Mi sembra di poter dire, pur scontando il mio noviziato come senatore, che la linea di *governance* che presiede all'attività del bilancio del Senato non ha le caratteristiche di flessibilità, di chiarezza, di responsabilità, di trasparenza che ci si aspetterebbe. Siamo un'istituzione che ha un bilancio che quest'anno per la prima volta supera (esprimendosi ancora in lire) la soglia tipica dei mille miliardi.

Siamo una gestione pubblica che utilizza una parte non piccola, cospicua del bilancio dello Stato. Sulla gestione di questa disponibilità finanziaria che ci viene dal bilancio dello Stato a mio parere occorrerebbe fare maggiore chiarezza, chiarendo responsabilità e stabilendo opportune norme di trasparenza con il nuovo Regolamento.

Mi permetto di portare un piccolo esempio, che non vuole significare una critica specifica. Il Consiglio di Presidenza ha approvato questo bilancio il 26 febbraio di quest'anno, mentre la relazione dei senatori Questori è del 30 giugno, sempre di quest'anno. Il 6 luglio – apprendiamo dalla relazione del presidente Azzollini – si è riunita un'inedita Commissione, quella dei Presidenti delle Commissioni parlamentari, che ha esaminato il bilancio e dato alcune indicazioni.

È legittimo per tutti naturalmente dare delle indicazioni, dei suggerimenti sul bilancio, ma tutto ciò avviene senza coordinamento con l'atto finale più importante della procedura di bilancio, che è l'approvazione da parte dell'Assemblea. Penso che chiarire più specificamente quale sia il percorso che porta all'esame e all'approvazione del bilancio, quindi al governo della gestione finanziaria, contabile del Senato sia estremamente importante, separando, com'è norma in tutte le amministrazioni pubbliche, in modo più chiaro le competenze strategiche da quelle strettamente gestionali. Mi sembra che anche su questo si registri qualche confusione.

Un ulteriore suggerimento od osservazione di carattere, diciamo, semitecnico. Chi ha avuto esperienza di bilanci sa che il bilancio del Senato, opportunamente e comunque secondo quanto prevedono le norme, è espresso in termini di cassa e non di competenza. Quando i bilanci sono espressi in termini di cassa, ovviamente la variazione annuale dipende dal tipo di impegni che si prevedono per quello specifico periodo, in questo caso l'anno 2004.

Credo che già altri prima di me abbiano fatto osservare le notevolissime variazioni percentuali che si sono verificate in alcuni capitoli su cui tornerò. Ma il punto fondamentale è che, per rendere un bilancio di cassa adeguato ad essere uno strumento di analisi e strategia, occorre accompa-

gnare questo documento con degli opportuni, chiari piani pluriennali sui temi più importanti del bilancio.

Faccio un esempio: se misuriamo semplicemente la spesa annua per l'edilizia, seguiamo soltanto l'andamento degli acquisti e delle manutenzioni, con le ovvie variazioni che si registrano in particolare per quanto riguarda gli acquisti. Manca però un piano edilizio pluriennale che renda conto, che annulli, che inserisca queste variazioni dentro un quadro progettuale più chiaro.

Per esempio, la spesa per acquisizione di immobili, di cui già il senatore Cambursano ha notato la netta diminuzione, è quantificata in 20 milioni di euro, che, come la relazione opportunamente spiega, sono esclusivamente una quota accantonata per l'eventuale acquisto di Palazzo Bologna.

Ovviamente questo sconto – lo dico in senso positivo – l'acquisto di due immobili fatto nel dicembre 2003 per oltre 21 milioni di euro. Se però il dato non viene accompagnato da un'analisi sulla politica edilizia del Senato relativa al 2003 e agli anni che seguiranno, il bilancio di cassa finisce con il dare un'immagine deformata di tale aspetto e noi senatori non abbiamo elementi chiari circa l'andamento prevedibile di questo importantissimo settore.

Un altro dato a mio avviso rilevante che dovrebbe accompagnare qualunque bilancio di cassa è un piano strategico relativo al personale, alle risorse umane. Anche qui non riusciamo a comprendere dai documenti contabili quanto l'incremento sia dovuto alle nuove assunzioni, come queste siano distribuite, quali sono i Servizi coperti e quelli che devono ancora esserlo. Abbiamo solo il dato secco, e anche abbastanza fuorviante, della spesa che si sostiene per il personale dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio.

Suggerirei – anche in vista del nuovo Regolamento – di accompagnare sempre un documento contabile espresso in termini di cassa con un'opportuna serie di documenti strategici che descrivano l'andamento della spesa in termini di scelte e di competenze, non semplicemente in termini di spesa.

Passiamo alla parte più tecnica di analisi del bilancio. Ovviamente non dirò tutto, perché sarei troppo lungo e invece voglio essere breve, ma mi preme fare osservare alcuni aspetti.

Il primo dato, che ha già attirato l'attenzione negativa di alcuni colleghi, è il grossissimo avanzo di cassa e non di amministrazione. Continuo a ripetere che si tratta di un tema che tende un po' a sfuggire alla nostra analisi. È normalissimo che un bilancio di cassa abbia un avanzo di cassa: sono le spese non effettuate alla fine dell'anno. Tuttavia, a parte il fatto che qui l'entità è veramente notevole (oltre 50 milioni di euro), manca completamente un'analisi dell'avanzo di cassa. Quanto di esso è dovuto (lo dico in modo banale) a fatture da pagare ai fornitori o a impegni presi da onorare e quanto è dovuto invece ad un'incapacità di spesa?

L'analisi degli avanzi di cassa è un dato che manca completamente e che invece è uno degli elementi principali che si accompagnano a qualun-

que bilancio. Manca poi completamente (e so che la norma non lo prevede) l'avanzo di amministrazione, che rappresenta il dato fondamentale per avere contezza della struttura di un'amministrazione.

Per quanto riguarda il lato delle entrate, salutiamo positivamente – senza alcun campanilismo, naturalmente – il fatto che per la prima volta registriamo che la quota della dotazione del Parlamento è a favore del Senato, più del 50 per cento rispetto alla Camera. È un'inezia, ma mi sembra un dato importante. In ciò non vi è nessun campanilismo, ripeto, ma solo il senso della nostra Istituzione e il desiderio di farla funzionare meglio. Ritengo giusto segnalare questo dato, che altrimenti rimarrebbe un po' nascosto tra gli altri.

Più preoccupante, invece, è un altro aspetto, già segnalato in particolare dal senatore Eufemi e da altri colleghi. Le nostre entrate sono sostanzialmente (lo dico in modo inesatto, ma per capirci) a piè di lista. Noi accediamo al bilancio dello Stato, che di fatto dipende da noi stessi come Istituzione.

Questo ci deve indurre ad una particolarissima attenzione, perché abbiamo un bilancio che aumenta le entrate quasi in corrispondenza delle spese e quindi ci rende più facile aumentare queste ultime, mentre dovremmo – penso che siamo tutti d'accordo – collaborare tutti (il Senato, il Parlamento in primo luogo) agli obiettivi di limitazione della spesa pubblica, che purtroppo costituiscono uno dei problemi del nostro Paese.

In questo bilancio verificiamo che l'aumento della spesa corrente è veramente notevole. Un po' pudicamente – mi perdoneranno i senatori Questori, ma l'osservazione è amichevole – si dice che l'aumento della spesa corrente è pari all'8,59 per cento, dimenticandosi che nella spesa corrente sono comprese e non evidenziate (questo è un altro punto) le spese obbligatorie.

L'aumento della spesa corrente, infatti, va diviso in aumento della spesa corrente obbligatoria sulla quale, in quanto obbligatoria, non possiamo attivare alcun particolare controllo, e in aumento di spesa non obbligatoria. Da un conto che mi sono permesso di fare, che potrebbe essere sbagliato ma non credo, l'aumento della spesa corrente non obbligatoria si aggira intorno al 20 per cento. Questo mi sembra un dato preoccupante che andrebbe analizzato e che è assente nelle varie relazioni.

Dove si concentra questo aumento? Bisognerebbe avere i partitari per andare a controllare meglio, ma io segnalo intanto – non è una critica agli obiettivi, che sono importantissimi e centrali – l'aumento notevolissimo della categoria che riguarda le relazioni esterne (il cerimoniale e la vigilanza) che fa registrare il notevole incremento del 53,8 per cento.

Uno dei dati che forse mi ha più impressionato e che vorrei segnalare è il notevole aumento (circa il 37 per cento) delle spese per consulenze. Non mi soffermo, come potete osservare, sulla diminuzione di un capitolo e l'aumento di un altro, ma mi riferisco all'intera categoria. Nel complesso, si passa da 1,9 milioni di euro a 2,6 milioni di euro per le consulenze. Per giunta, questo capitolo... (*Il microfono si disattiva*).

SERVEILLO, *senatore Questore*. È la reazione dei consulenti!

PRESIDENTE. C'è un momentaneo blocco del sistema. Prego, senatore Modica, riprenda pure il suo intervento.

MODICA (*DS-U*). Stavo parlando del grosso aumento delle spese per consulenze che, con scelta che francamente non mi sento di condividere, quest'anno sono state inserite nella categoria «senatori». Le spese per consulenze sono nella medesima categoria delle indennità, per esempio, che ognuno di noi percepisce. Penso che non sia una scelta di trasparenza e di chiarezza del bilancio.

Non voglio escludere la legittimità e la significatività di questa spesa, ma si finisce per annegarla dentro una spesa completamente diversa e di natura, tra l'altro, obbligatoria. Nella sostanza, comunque, aumenta e in maniera notevolissima la spesa per le consulenze. Aumenta poi di oltre l'11 per cento la spesa per le attività di indagine, controllo e vigilanza parlamentare.

Si tratta di aumenti notevoli, così come quelli che riguardano la spesa per la stampa, la comunicazione e l'informazione. Devo dire che questi ultimi, a mio giudizio, corrispondono ad un effettivo miglioramento – anche se i risultati non sono ancora quelli che noi auspichiamo – dello stato della comunicazione e dell'informazione in questo ramo del Parlamento. Aumentano poi significativamente, sempre nell'ambito delle spese correnti, le spese di manutenzione, soprattutto quelle per l'informatica (27,91 per cento).

A proposito dell'informatica, tema su cui ovviamente ognuno di noi si esercita, penso che il quadro possa essere valutato in modo abbastanza positivo. Credo su questo di essere in contrasto con molti colleghi, nel senso che reputo alcune scelte fortemente criticabili come, per esempio, quella dei palmari, che ritengo non sia stata tecnologicamente ben pensata, mentre ritengo che altre scelte abbiano obiettivamente migliorato il servizio.

Sono particolarmente attento a questo tema: il possedere in quest'Aula, da poco più di sei mesi, un collegamento elettrico, telematico alla rete del Senato e alla rete Enel mi sembra un notevole passo avanti nei servizi che ci vengono offerti. Certo, tutto può essere migliorato.

Magari molti di voi lo avranno già visto, ma segnalo tra l'altro che ieri è andato in linea il nuovo sito Internet del Senato, che è stato decisamente migliorato rispetto al precedente, ormai vecchio. Sono d'accordo con quanti hanno detto che il livello di comunicazione telematica di cui possiamo usufruire quando non siamo in Aula, è molto basso e di qualità molto scarsa.

Evidentemente il sistema progettato non ha funzionato bene. Bisogna aggiungere, però, che la normale lentezza dell'amministrazione pubblica – dovuta al fatto che, come è giusto, bisogna attenersi a regole di trasparenza, di pubblicità e di altro tipo – rende in questo campo sempre arre-

trata la soluzione individuata, dato che passano mesi, se non anni, prima di giungere alla sua realizzazione.

Passiamo ora alle spese in conto capitale. Ho già detto della diminuzione di cassa per le spese immobiliari e della forte diminuzione delle spese per investimenti tecnici. Ho dei dubbi sul fatto che questa sia stata una buona scelta. Segnalo, ma con piacere, che in controtendenza vi sono le spese per le opere d'arte, che salgono del 127 per cento in un solo anno.

Sul tema immobiliare, penso che nel documento strategico che viene predisposto almeno per i prossimi anni siano indicate delle priorità. È facile dire che abbiamo tanti problemi (gli studi dei senatori, i parcheggi, gli spazi comuni, le sale di riunione, e chi più ne ha più ne metta), però, se non si individuano delle priorità, anno dopo anno continuerà in occasione dell'esame del bilancio a ripetersi questa sorta di giaculatoria, continueranno gli spostamenti di uffici tra i vari palazzi, senza riuscire a comprendere quali sono i problemi prioritari irrisolti.

Non in quanto senatore, ma perché lo considero un problema reale del Senato come istituzione, porrei come prima priorità la disponibilità per i senatori di spazi adeguati e dignitosi per svolgere il proprio lavoro: molti di noi non hanno uno studio; molti hanno un ufficio di meno di quattro metri quadrati – chi non lo crede venga a vedere – in cui francamente non è dignitoso ricevere ospiti.

In generale, forse anche a differenza della Camera, mi sembra che non diamo l'impressione di una istituzione che riesce a fornire un'immagine di serietà e di buon funzionamento, anche se a mio parere quest'ultimo è di ottimo livello.

Penso pertanto che sarebbe opportuno individuare la seguente priorità: assicurare uno spazio adeguato di lavoro ai senatori, ai Gruppi, alle persone che svolgono attività al Senato, proponendo oggi la destinazione di nuovi immobili, senza dare luogo a quella sorta di gioco dei quattro cantoni che mi sembra si sia spesso verificato in occasione dei trasferimenti degli uffici da una sede ad un'altra, senza capire mai dove questo giro si conclude.

Termino il mio intervento, provando a riassumere i punti fondamentali e traendo qualche conclusione. In primo luogo, considero doveroso ringraziare tutto il personale di qualunque categoria e in qualunque luogo lavori perché il Senato riesce a funzionare anche per la dedizione di tutti, per la capacità dei funzionari e dei dirigenti di gestire questa complessa macchina.

La scarsità del tempo a mia disposizione mi ha impedito di parlare della relazione sullo stato dell'Amministrazione, molto complessa ed ampia. Lo farò magari in altra sede o personalmente con i dirigenti interessati. Vorrei ringraziare ovviamente anche i colleghi senatori Questori, perché il loro lavoro è fondamentale per far funzionare questa macchina, e mi auguro che le piccole critiche che ho avanzato siano intese come amichevoli e tese a migliorare il lavoro di tutti.

Per il futuro, auspico un maggiore coinvolgimento dell'Assemblea nelle scelte strategiche, con ciò intendendo una scelta migliore dei tempi,

dei documenti da sottoporre al suo esame. L'Assemblea è infatti l'organo che approva in ultima analisi il bilancio e le scelte amministrative del Senato.

Mi sembra che dovremmo abituarci – anche se oggi non vi è una grande folla, ma mi rivolgo almeno agli interessati – ad essere coinvolti ed a condividere le responsabilità delle scelte strategiche in campo immobiliare, di personale, di servizi del Senato. Altrettanto maggiori dovrebbero essere la chiarezza delle responsabilità e la trasparenza della gestione.

Non devo dare pagelle o indicare punti particolarmente negativi, ma mi sembra, come ho già detto e lo ripeto, che cogliendo l'occasione del nuovo Regolamento, un modello di *governance* del sistema Senato che individui più chiaramente responsabilità e percorsi di approvazione e trasparenza di gestione sarebbe di ausilio a tutti e riqualificherebbe ancor più la nostra attività.

Infine, ribadisco un'ultima osservazione, che ripete un'esigenza che ho già segnalato: indichiamo delle priorità, non contentiamoci di ampliare l'entrata in modo che la spesa sia coperta, condividiamo le scelte del nostro Paese per migliorare il funzionamento dell'amministrazione pubblica senza aumentare eccessivamente o del tutto le spese. E tra le priorità, ancora una volta, la prima è, secondo me, la riqualificazione ed il miglioramento della qualità e quantità dei servizi offerti ai senatori ed ai Gruppi parlamentari. Il Senato è fatto di senatori, di Gruppi, di persone che lavorano per svolgere i propri compiti.

Mi sembra pertanto che la qualità dei servizi che offriamo a chi lavora nel Senato sia la prima priorità di cui tenere conto. (*Applausi del senatore Zanda*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fasolino. Ne ha facoltà.

* FASOLINO (*FI*). Signor Presidente, in occasione del dibattito sul bilancio interno del Senato dell'anno scorso avevo presentato, insieme con i colleghi senatori Trematerra, Lauro, Nocco, Mainardi, Pasinato, Izzo, Compagna, Eufemi e Crinò, l'ordine del giorno G3 che recitava testualmente: «Il Senato, esaminato il progetto di bilancio interno per l'esercizio finanziario 2003, impegna il Consiglio di Presidenza a modificare la vigente disciplina concernente la ritenuta sulla diaria per assenze, nel senso di considerare presenti ai fini amministrativi i soli senatori che abbiano fatto constatare la propria presenza ai fini delle votazioni qualificate e delle verifiche del numero legale».

Quest'ordine del giorno fu ritirato perché dalla Presidenza si fece notare come comunque il Consiglio di Presidenza avrebbe esaminato la questione risolvendola positivamente nel senso auspicato dai senatori firmatari.

Ahimè, è passato un anno, nulla è accaduto. Debbo dire la verità, ieri ero stato tentato di presentare un altro ordine del giorno, ma ritengo che

l'impegno solenne preso in Senato il 17 giugno 2003 vada ancora mantenuto e il motivo per cui quell'ordine del giorno fu ritirato vada esaudito positivamente.

Caro senatore Servello, caro Presidente Dini, la tematica è importante e va affrontata nel modo giusto. Riassumo brevemente le motivazioni che spinsero me e gli altri sottoscrittori a presentare quell'ordine del giorno e che rimangono attuali.

Nell'Aula del Senato, la più alta del Parlamento italiano, avviene un fatto straordinario, degno di un personaggio dei fumetti come Mandrake: il senatore che non partecipa alla votazione, ad esempio, per il computo del numero legale può tranquillamente continuare a sedere in Aula e risultare assente. Non sono mai riuscito a spiegarmi per quale motivo un senatore – ad esempio, il collega Turroni, che è qui presente e vedo lì bello seduto al suo banco – non possa non figurare presente.

TURRONI (*Verdi-U*). Come non risulta presente?

FASOLINO (*FI*). A questo punto, qualcuno che non è esperto della situazione potrebbe pensare che il senatore Turroni, pur essendo presente fisicamente, poiché non è contabilizzato non partecipa al conseguimento del gettone di presenza. Invece no, il senatore Turroni è presente in Aula, risulta assente, però partecipa al conseguimento del gettone di presenza.

Caro Presidente, credo che la logica abbia anche una sua virtù intrinseca e che i valori della logica e della virtù debbano essere osservati in primo luogo nell'Aula del Senato che, come dicevo, è la più alta del Parlamento italiano.

Attendo quindi da parte del Consiglio di Presidenza una risposta, e non ho presentato un nuovo ordine del giorno perché, ripeto, rimango in attesa di una risposta che considero doverosa in base a quanto avevamo stabilito in quest'Aula il 17 giugno 2003. (*Applausi del senatore Eufemi*).

Presidenza del presidente PERA

(*Segue* FASOLINO). Mi fa piacere che sia ora presente il presidente Pera, al quale più volte mi sono rivolto per sottoporgli questa problematica.

Attendo anche dal senatore Malan, il quale mi pare chiuda la griglia degli interventi previsti, una parola autorevole a nome del Gruppo Forza Italia. Infatti, a questo punto ci sono responsabilità dell'opposizione, ma anche della maggioranza ed è bene che quest'ultima dica con chiarezza se una questione illegale e poco virtuosa come quella che si sta perpetrando in Aula dall'inizio della legislatura debba e possa continuare.

Detto questo, desidero spendere qualche parola su un argomento caro al senatore Eufemi di cui egli ha già parlato sia in occasione del bilancio interno del 2003, sia nel corso della presente seduta: per i senatori in congedo credo che si debba adottare una normativa diversa, perché se un senatore si ammala mentre è nella sua stanza d'albergo viene a perdere anche il corrispettivo delle somme che egli eroga per rimanere a Roma in quei giorni.

Un'altra piccola questione è quella dei parcheggi. Comprendo le ragioni relative alla sicurezza, tuttavia la situazione dei parcheggi per noi senatori diventa sempre più invivibile, né si può affermare che il tutto venga risolto da parcheggi lontani o dalla navetta. Noi abbiamo una difficoltà notevole per quanto riguarda tale situazione e quindi vi è la necessità di utilizzare un sistema che renda possibile il nostro accesso e la nostra partenza dal Senato.

Alcuni amici senatori mi hanno anche pregato di rappresentare all'Ufficio di Presidenza e ai questori la situazione delle autovetture in sosta temporanea con autista alla guida in attesa che scenda il senatore impegnato in Aula o in Commissione; al riguardo sarebbe bene individuare un sistema per dare la possibilità alle auto di sostare per pochi minuti.

Infine, mi piace sottolineare una questione che è stata riportata anche dalla stampa lo scorso anno. Evidentemente gli organi di stampa spesso si interessano di problemi che ai più appaiono marginali e che io avevo sottolineato come doverosi di attenzione da parte dei questori. Mi riferisco alla questione delle *toilette*, dei nostri servizi igienici.

Nonostante tutto quel che è stato detto nel corso del dibattito del 17 giugno, nulla è successo. Mi permetto di sottolineare ancora la questione: nelle *toilette* del Senato è necessario che le porte di accesso, gli erogatori di acqua e quelli di sapone siano automatici. Il senatore che entra nella *toilette* non deve toccare assolutamente nulla con le mani, anche se le salviette possono rimanere.

Non si comprende per quale motivo in Senato non si debbano rispettare le norme igieniche elementari che sono doverose per i ristoranti e gli altri servizi pubblici, adottando la tecnologia apposita. Signor Presidente, basterebbe poco: sarebbe sufficiente adeguare i servizi igienici del Senato alla normativa vigente.

Terminerò il mio intervento con la questione molto importante, sollevata poc'anzi dai banchi dell'opposizione e dal senatore Eufemi, dell'aumento delle spese correnti, che mi preoccupa. Provengo dalla regione Campania, nella quale il presidente Bassolino ha dato la stura ad una serie di convenzioni di cui difficilmente troviamo esempio in altre parti d'Italia; non vorrei che anche l'Aula del Senato desse la stura ad una serie di convenzioni spesso imprevedibili ed incomprensibili, che soprattutto fanno lievitare la spesa corrente di cui siamo responsabili.

Rivolgo quindi ai senatori Questori, nel senso più benevolo e anche più umile, un sommesso richiamo all'attenzione, affinché nei prossimi anni possano diminuire la spesa corrente e, soprattutto, la spesa per convenzioni.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Boldi, la quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno G3 e G4. Ne ha facoltà.

BOLDI (*LP*). Signor Presidente, colleghi, desidero illustrare soprattutto uno dei due ordini del giorno, dal momento che non credo l'ordine del giorno G4 necessiti di particolare approfondimento. Infatti, esso è molto chiaro e ricalca in parte la questione dei servizi igienici posta poc'anzi dal senatore Fasolino, che mi auguro possa essere risolta al più presto.

Effettivamente, quel che si chiede è un equilibrio del rapporto tra i servizi destinati all'utenza maschile e femminile. Mi rendo conto che è argomento assai banale e pratico, ma sicuramente importante. Non aggiungerò altro in quanto, come ho detto, l'ordine del giorno è molto chiaro.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno G3, proposto dalla senatrice Alberti Casellati, al quale ho aggiunto la mia firma, la questione è la seguente. Da alcuni anni per l'erogazione dei rimborsi sanitari riferiti ai senatori non è più necessario il parere preventivo della struttura medica del Senato.

A noi pare invece che il parere di tale struttura, che sicuramente è competente in materia, possa essere utile ai funzionari liquidatori. Infatti, pur non mettendo in dubbio la loro bravura, questi ultimi non hanno le competenze mediche per valutare se le ricevute che vengono presentate dai senatori siano o meno pertinenti. Mi si dice, tra l'altro, che questo sistema di ausilio da parte della componente medica della struttura del Senato è tuttora in vigore per tutti i dipendenti di questo ramo del Parlamento.

L'ordine del giorno, quindi, propone ai senatori Questori di valutare se non sia più efficace e più utile a tutti ripristinare il parere in questione anche per le pratiche dei senatori.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice De Petris. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, intervengo nel merito di due questioni che come Gruppo ci stanno particolarmente a cuore, e su una delle quali sappiamo è stata prestata anche la sua personale attenzione.

La prima questione riguarda l'annosa e ormai famosa vicenda della *buvette* costruita sui tetti del Palazzo della Minerva, dove si trova la biblioteca del Senato. Desidero ricordare che ho presentato al riguardo una interrogazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, in particolare al Ministero dei beni e delle attività culturali, ricevendo dal sottosegretario Martinat una risposta che – a mio avviso – conferma tutti i dubbi relativi alle procedure osservate.

Sebbene qualcuno ritenga sia stata seguita la prescritta serie di passaggi formali, ivi compresa una sorta di null osta da parte della Sovrain-

tendenza, sta di fatto che sui tetti di quel Palazzo è stata effettivamente realizzata una cubatura aggiuntiva. La motivazione è stata quella di dare un aspetto più adeguato ai tetti del Palazzo della Minerva attraverso la sistemazione degli impianti tecnologici, ma ciò ha prodotto la realizzazione di una vera e propria cubatura.

Sebbene nell'interrogazione si riconosca che essa è stata concepita e realizzata con materiali leggeri e trasparenti, a nostro avviso – e non solo – ha tuttavia un impatto molto forte in uno dei luoghi più importanti del mondo, il centro storico di Roma.

Crediamo che questo intervento non possa configurarsi come arredo di copertura, come ci è stato risposto e motivato. Sebbene siano state formalmente osservate alcune procedure, che riteniamo non adeguate al caso specifico, sembra si tratti di un'opera abusiva – considerata in qualche modo tale anche dalla cittadinanza – realizzata da un'istituzione così alta come quella del Senato.

Proprio per il ruolo e il prestigio di questo nostro ramo del Parlamento, nonché per il clamore che tutto ciò ha scatenato nell'opinione pubblica, riteniamo che il messaggio da dare sia quello di una legalità non solo formale ma piena, sostanziale ed oggettiva.

Per il rispetto che il Senato ha nei confronti delle opere d'arte e del restauro meritorio compiuto del Palazzo della Minerva nel contesto in cui è collocato, chiediamo a lei Presidente e a tutto l'Ufficio di Presidenza di arrivare alla soluzione della questione, che riteniamo non possa che essere la demolizione del cosiddetto manufatto di arredo e il ripristino dei luoghi.

Vorrei, tra l'altro, far presente, con riguardo alla motivazione addotta, quella di dare una sistemazione corretta agli impianti tecnologici, che la realizzazione di questo cosiddetto arredo di copertura ha comportato su una parte del Palazzo stesso, visibile anche dall'esterno, un ingombro di impianti credo dell'aria condizionata che sono altrettanto deturpanti. Pertanto, non mi pare che la situazione abbia migliorato lo stato dei luoghi prima dell'intervento con l'arredo di copertura.

Noi sappiamo, Presidente, che lei è molto sensibile a questo argomento, e quindi siamo di nuovo qui a sottoporle questa istanza, che tra l'altro è contenuta anche in alcuni degli ordini del giorno presentati, che invitano in qualche modo il Senato, i Questori e soprattutto l'Ufficio di Presidenza a valutare l'opportunità (noi vorremmo «ad impegnarsi») di un ripristino dei luoghi, che si può ottenere solo e unicamente sanando quello che noi definiamo un abuso (certamente una bruttura peraltro visibile dall'esterno) in uno dei luoghi più vincolati del mondo, con un messaggio chiaro di legalità sostanziale. Credo che questa sia la cosa più importante: il messaggio che il Senato, quindi una altissima istituzione della Repubblica, deve dare.

Siamo certi che si arriverà al più presto a ripristinare lo stato dei luoghi attraverso un intervento di demolizione. Avremmo anche individuato i fondi per realizzare tale demolizione, nel capitolo 2.20.1, «Lavori di restauro, impianti e riparazioni straordinarie». È questo un atto doveroso nei confronti della particolarità e della bellezza del centro storico di

Roma, che purtroppo è stato già ampiamente deturpato. Credo che in questo senso il Senato debba dare l'esempio, cancellando questo abuso.

L'altra questione, signor Presidente, su cui vorremmo in qualche modo richiamare l'attenzione dell'Aula e dei colleghi riguarda la collocazione di numerosissime opere d'arte all'interno di Palazzo Madama, e non solo. Noi certamente consideriamo meritoria qualsiasi acquisizione, qualsiasi iniziativa che amplia il patrimonio di opere d'arte dell'istituzione Senato, e delle istituzioni in generale.

Vogliamo però richiamare l'attenzione sua, dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza sulle scelte inerenti la collocazione di queste opere d'arte. Infatti sono stati individuati luoghi già storicamente determinati, cioè configurati nel modo in cui la storia ce li ha consegnati; penso, ad esempio, alla rimozione del busto del presidente Segni, o alla rimozione del quadro raffigurante Garibaldi. Sono opere che costituiscono una parte della storia di questo Palazzo, e questo Palazzo è a sua volta una parte dell'identità della storia del nostro Paese.

Tutto il Senato, come lei sa perfettamente signor Presidente, è una opera d'arte, è una testimonianza storica ed artistica della nostra identità, della memoria e della storia del nostro Paese. Quindi, io credo che non possa subire scelte che sono legate ad incarichi che, per quanto importanti, sono ovviamente incarichi a termine.

Ritengo perciò che le opere d'arte acquisite per arricchire la collezione esistente, possano trovare delle collocazioni più adeguate. Chiediamo da questo punto di visto l'impegno a ripristinare il precedente stato dei luoghi che debbono essere conservati così come ce li ha consegnati nel tempo la storia e tramandati al meglio a chi verrà dopo di noi.

Chiediamo quindi il ripristino della collocazione originaria dei busti, dei quadri e di altri elementi di arredo, ricostruendo una stratificazione storica che aveva dei connotati precisi e definiti.

Invitiamo per il futuro a considerare bene le scelte che vengono compiute, in particolare delle opere d'arte, poiché si tratta di scelte di acquisizione ovviamente molto legate a gusti personali, ma esse non debbono interferire con il Palazzo così come, nei vari luoghi, nelle varie sistemazioni, si è storicamente determinato.

Credo quindi dovrebbe essere impegno di tutti trovare un'altra collocazione alle opere d'arte acquisite e ripristinare lo stato dei luoghi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pedrizzi. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI (AN). Signor Presidente, vorrei cercare di toccare brevemente solo tre argomenti. Il primo riguarda la metodologia di lavoro, vale a dire il nuovo approccio che abbiamo registrato al sistema che potremmo definire delle relazioni industriali.

È un metodo di lavoro introdotto da due anni che vede un maggior coinvolgimento della struttura amministrativa e la collaborazione responsabile di quella che potremmo definire l'istanza politica, in particolare i Presidenti di Commissione; inoltre, sempre in questo nuovo approccio

di relazioni industriali, un più stretto interscambio tra utenti dei servizi (in massima parte i senatori, oltre che la struttura amministrativa) e chi questi servizi deve assicurare, pur non gestendoli direttamente.

Nelle nuove relazioni industriali – come mi piace definirle – un ruolo decisivo e determinante lo ha svolto indubbiamente il Segretario generale e i Vice segretari generali, l'*équipe* che lo affianca. Più intelligenze, si è compreso, raggiungono più facilmente gli obiettivi e fanno funzionare meglio la struttura. Questa consapevolezza abbiamo registrato, di questo cambiamento vogliamo dare atto facendo i complimenti perché sono state realizzate delle sinergie che nel passato non si erano verificate.

Inoltre, nell'attivare canali di comunicazione tra utenti di servizi (principalmente i senatori, come dicevo prima) e chi questi servizi deve erogare al meglio, un riconoscimento va dato al Collegio dei Questori i quali hanno cercato negli ultimi tempi sempre più di venire incontro alle esigenze dei colleghi senatori, aprendo un dialogo che precedentemente non era stato sempre soddisfacente.

E veniamo agli altri due temi che anche nel passato, e in particolare l'anno scorso, hanno trovato posto e sono stati dibattuti in quest'Aula: quello relativo agli spazi, che devono essere sempre più idonei e più funzionali, e quello relativo alle risorse umane e professionali.

Circa gli spazi, è vero che si sta recuperando il tempo perduto, è vero che si stanno eliminando i ritardi accumulati nel tempo, ma ancora oggi non tutti i senatori dispongono di strutture razionali e almeno sufficienti a svolgere con dignità il proprio lavoro. Le stesse Commissioni, signor Presidente, sono prive di locali persino per poter ricevere un ospite.

Stazionano nei nostri corridoi, in attesa di essere ricevuti, personaggi che ricoprono ruoli importanti nelle istituzioni e nella società. Ciò va a discapito soprattutto della *privacy* di queste persone, ma anche di quel minimo senso di ospitalità che nelle nostre case ancora oggi viene rispettato.

Negli Uffici di Presidenza delle Commissioni, inoltre, spesso non si riesce a trovare collocazione nemmeno per i più stretti collaboratori. È un problema che va risolto nel più breve tempo possibile, mi augurerei almeno prima della fine della legislatura.

Abbiamo già toccato in 5^a Commissione, quando abbiamo esaminato questi documenti presentatoci dal Collegio dei Questori, altri argomenti che voglio solo accennare, indicandoli per titoli di capitoli.

Ancora oggi, nonostante gli accorgimenti, la diligenza e la collaborazione degli ausiliari, l'impianto di condizionamento a Palazzo Carpegna non funziona assolutamente, la *buvette* presenta le deficienze che tutti noi conosciamo, il servizio di autonoleggio continua a non essere adeguato. Qualche funzionario dell'Ufficio di Presidenza ha potuto personalmente constatare le difficoltà che si hanno.

Voglio includere nel tema infrastrutture e spazi anche le spese di rappresentanza delle Commissioni. Sono stati risolti – ne voglio dare atto innanzitutto al Presidente del Senato e poi al Collegio dei Questori – innumerevoli problemi dei Presidenti di Commissione. Non abbiamo più nulla da chiedere, salvo tener conto che negli ultimi tempi si sono andati sempre

più incrementando i rapporti e le relazioni anche internazionali con altre Commissioni.

Molte volte, anche per delega del Presidente del Senato, abbiamo ricevuto colleghi stranieri e ci siamo dovuti mantenere in ristrettezze che ci hanno veramente condizionato anche nel ricambiare l'ospitalità altrui. A me personalmente è capitato di dover rifiutare ospitalità a rappresentanti di Paesi come l'Ungheria e la Polonia perché certo di non poter ricambiare con analoghe prestazioni e servizi l'ospitalità che ci era stata offerta.

Ripeto, abbiamo risolto molti problemi; tentiamo ora di inserire in quelle spese correnti a cui si faceva riferimento prima, accanto alle pubblicazioni e ai convegni, anche queste spese di rappresentanza delle Commissioni.

E veniamo al tema delle risorse umani e professionali. Come tutti sanno, il settore parlamentare rappresenta per l'Amministrazione del Senato quello che per un'azienda è il *core business*.

Negli ultimi dieci anni l'attività parlamentare è diventata sempre più complessa, innanzitutto perché è cambiato il sistema politico e il suo funzionamento: dal proporzionale al maggioritario, con due schieramenti spesso non omogenei al proprio interno e con esigenze dei singoli Gruppi che compongono gli schieramenti totalmente differenziate, con aggregazioni di forze politiche che si costituiscono e si sciolgono, e quindi con il passaggio di parlamentari da un Gruppo politico ad un altro.

La prima esigenza è dunque quella di fronteggiare il sistema politico vigente. La seconda deriva dall'oggettivo maggior tecnicismo attraverso il quale si esplica l'attività parlamentare. A fronte di tali esigenze l'Amministrazione del Senato ha tenuto il passo, ma deve tentare di adeguare ancora di più il proprio prodotto.

Di conseguenza, i funzionari hanno dovuto rivedere, rivisitare il proprio atteggiamento, il proprio posizionamento, la propria funzione convertendosi da un ruolo che nel passato era prevalentemente notarile, che registrava cioè quello che avveniva in questo Parlamento, ad una figura che è prettamente consulenziale, di merito sui contenuti dei provvedimenti legislativi.

Queste figure professionali devono quindi essere sempre più vicine ai processi parlamentari e diventare sempre più esperte di settore, il che implica un maggiore impegno nello studio e nell'approfondimento delle tematiche in modo da dare risposte puntuali e precise non solo ai vertici dell'Amministrazione e ai Presidenti di Commissione, tanto per fare un esempio, ma a tutti i componenti delle stesse Commissioni.

Quindi, noi dobbiamo mettere – dico un'ovvietà, evidentemente – le persone giuste al posto giusto, cosa che si sta facendo in particolare con l'indizione dei concorsi che avete promosso. È importante, però, far crescere le professionalità che già abbiamo all'interno del Senato, facendo corsi di aggiornamento e di perfezionamento, ma soprattutto evitando di spostare queste persone ad altri incarichi non omogenei al percorso professionale di un funzionario e che quindi disperdono la professionalità, le

esperienze, le nozioni acquisite nel percorso professionale svolto qui in Senato.

Con il passare del tempo e l'assunzione di maggiori responsabilità occorrerebbe quindi immaginare all'inizio del percorso una via, una direzione di marcia con degli sbocchi e con esiti anche di carriera.

Non voglio dare giudizi, tanto meno pagelle e voti, ma nello spirito di collaborazione al quale facevo riferimento prima e della corresponsabilità alla quale ci avete chiamati – ve ne siamo grati e abbiamo apprezzato questo coinvolgimento – voglio spendere qualche parola sui singoli Servizi.

Il Servizio dell'Assemblea svolge un lavoro eccellente, probabilmente non necessita di alcun aggiustamento. I Servizi del bilancio e del *drafting* adottano una metodologia di lavoro soddisfacente anche dal punto di vista qualitativo ma in particolare il Servizio del bilancio ha necessità di una maggiore quantità di personale; dobbiamo quindi, rafforzare questo Servizio.

Per quanto riguarda invece il Servizio studi e quello delle Commissioni esistono dei problemi. Il Servizio studi offre un prodotto eccellente, soffre però di penuria di personale, soprattutto di funzionari, cosa che non permette di fornire risposte tempestive.

Arrivano risposte adeguate, buone, tecnicamente importanti ma arrivano con difficoltà. Se è vero che bisogna conoscere per deliberare, occorre fare di più, dobbiamo fare uno sforzo per essere in grado non dico di metterci nelle stesse condizioni della Camera dei deputati, ma per lo meno di porci al suo inseguimento.

Il Presidente del Senato e il Collegio dei Questori hanno fatto un'opera meritoria riportando le percentuali di copertura delle nostre spese da parte dello Stato per l'anno 2004 al 50,57 per cento.

Mi rivolgo a qualche collega che ha criticato l'impostazione del bilancio: nel passato abbiamo dovuto fare i conti con delle ristrettezze: eravamo al 46,56 per cento di contributi da parte dello Stato e dovevamo tenere conto di quelle risorse per poter fare le spese ed utilizzare, quindi, anche gli impegni della spesa corrente. Ci siamo avvicinati al 50 per cento, un obiettivo che ci eravamo posti cinque, sei, dieci anni fa. Adesso, però, non ci sono più alibi perché dobbiamo mettere in campo tutte quelle risorse e la stessa potenza di fuoco che mette in campo la Camera.

Al riguardo, mi permetto di farle presente, signor Presidente, che da questo punto di vista il nostro Ufficio stampa è carente: dovrebbe accendere le lampadine, cogliere i deliberati delle Commissioni che possono essere di interesse per la pubblica opinione e lanciare le notizie. Non può andare al traino di quanto pensa o immagina un senatore o un Presidente di Commissione; deve essere invece un'opera basata sull'iniziativa, e naturalmente sono l'immaginazione e la fantasia che devono operare in questo settore. Inoltre, occorre migliorare ed affinare il rapporto tra funzionari interfaccia del Servizio studi ed i segretari di Commissione. Molti senatori – ripeto – di maggioranza e di opposizione chiedono questo tipo di assistenza.

Sempre nel settore parlamentare sarebbe utile che la struttura cominciasse in anticipo ad interrogarsi e ad approfondire le problematiche connesse alla riforma costituzionale, che è alle porte. È necessario che il Senato, anche nella configurazione che sta assumendo, inizi a prendere conoscenza e contezza dei meccanismi di funzionamento interno delle singole strutture regionali con le quali avremo inevitabilmente contatti e relazioni. Potremo in tal modo anticipare per tempo il percorso che ci indica il cambiamento istituzionale.

Il settore amministrativo ha recuperato tanto, immettendo risorse professionali importanti e molto qualificate ed anche con i concorsi banditi. Utile, secondo me, ed apprezzabile è stata l'introduzione di un Vice Segretario generale amministrativo che coordina tutte le attività del settore, al quale va tutto il mio apprezzamento, essendo una figura che riesce a coordinare un settore molteplice e non visibile; si tratta del cosiddetto *back office*, non immediatamente percepibile dal singolo senatore o all'esterno, senza il quale però – cioè senza le salmerie alle spalle – il *front office* può fare molto poco.

Concludendo, va un grande apprezzamento al Presidente del Senato per i convegni che hanno portato alla ribalta della cultura nazionale alcuni temi, anche scomodi, ed alcuni pensatori del tutto dimenticati. Vorremmo, però, signor Presidente, un maggior coinvolgimento: ci piacerebbe partecipare di più anche in prima persona. Scusi l'immodestia, ma questo glielo dobbiamo dire: sarebbe un contributo da parte dei singoli senatori ad un'opera di carattere culturale che il Senato sta meritoriamente facendo e di cui diamo atto; siamo soddisfatti, inoltre, anche delle pubblicazioni in corso.

Devo, infine, fare i miei complimenti ai senatori Questori e ai funzionari, in particolare – lasciatemelo dire – ai funzionari della mia Commissione ed interfaccia dell'Ufficio Studi, nonché a tutti i dipendenti: con me non esistono orari; si lavora *sine die* in relazione alle esigenze. Quindi, devo esprimere tutta la mia soddisfazione in tal senso. Un auspicio devo rivolgere ai senatori Questori che hanno recuperato il tempo perduto per quanto riguarda il bilancio consuntivo che va letto, esaminato contestualmente – questa è l'assicurazione fornita dal senatore Servello – al bilancio di previsione.

In conclusione, il giudizio è estremamente positivo sulla svolta compiuta al Senato da due anni a questa parte sull'amministrazione e sulla collaborazione prestata dai funzionari e dai dipendenti. Per questo ovviamente voteremo a favore di questo bilancio (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Moncada*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pasquini. Ne ha facoltà.

PASQUINI (*DS-U*). Signor Presidente, l'anno scorso l'esame del bilancio del Senato si svolge il 13 giugno, quindi entro termini molto più accettabili. Quest'anno dobbiamo registrare una inversione di tendenza,

un ritardo che non permette una valutazione preventiva delle scelte contenute nel bilancio dal momento che gran parte dell'esercizio di riferimento è già trascorsa.

Credo che questo non sia il limite più importante di questo bilancio. Siamo, infatti, di fronte – parlando in termini di struttura – ad un bilancio di cassa la cui impostazione è resa precaria dell'assenza di obiettivi programmatici e strategici, cioè dell'indicazione dei tempi e dei modi con i quali si intendono realizzare gli obiettivi, anche in riferimento ad arco temporale che ecceda l'anno, individuati per migliorare la funzionalità dell'Amministrazione, qualificare i servizi e acquisire quei nuovi spazi sui quali tutti i colleghi si sono soffermati. Gli obiettivi che vengono indicati nel bilancio non sono sufficientemente chiari e precisi per quanto riguarda i tempi e i modi di realizzazione.

Inoltre – spiace doverlo dire – ci troviamo di fronte a documenti contabili poco trasparenti, bilanci in cui la mancanza di un controllo di gestione non rende efficace il contenimento dei costi e l'eliminazione degli sprechi, che pure sono tanti. Ci chiediamo se, di fronte a questi limiti evidenti, la stessa struttura amministrativa non debba essere rivista e ripensata alla luce della introduzione di più adeguate tecniche gestionali, per limitare un evidente eccesso di discrezionalità nella gestione della spesa. Se il Paese tutto è chiamato ad obiettivi di maggiore efficienza e competitività, il Parlamento dovrebbe iniziare a dare il buon esempio.

È vero che il bilancio presenta – non è una novità – una eccessiva rigidità, dal momento che oltre il 73 per cento della spesa è di natura obbligatoria e vincolata, ma anche, anzi soprattutto, in questa percentuale di spesa vi sono margini per recuperare maggiore efficienza e produttività nel lavoro. Il restante 27 per cento disponibile per l'acquisizione di beni e servizi e per investimenti è una cifra abbastanza modesta rispetto al totale della spesa, ma anche qui vi sono spazi ed elementi di intervento per razionalizzare e rendere la struttura maggiormente efficiente.

La relazione mette in risalto come l'aumento delle entrate rispetto al 2003, pari al 5,46 per cento, consente un miglioramento complessivo dei servizi. Ci chiediamo, però, viste le condizioni della finanza pubblica, come sia possibile continuare a legare gli obiettivi di maggiore efficienza e produttività del lavoro alla possibilità di aumento ulteriore della spesa e quindi dell'entrata da parte dello Stato.

L'aumento della produttività e dell'efficienza è un obiettivo di per sé imprescindibile e deve essere necessariamente disgiunto dall'andamento delle entrate; anzi, a mio parere, deve essere la condizione per liberare nuove risorse necessarie al miglioramento e alla qualificazione dei servizi.

Inoltre, desta qualche preoccupazione che, pur con un aumento significativo delle entrate, ben superiore al tasso di inflazione, si utilizzi in via straordinaria quasi tutto l'avanzo di esercizio del 2003: questo stesso modo di procedere è fonte di un eccesso di discrezionalità.

La qualificazione dell'attività parlamentare avviene, come è stato ricordato da molti altri colleghi intervenuti, attraverso due funzioni fonda-

mentali: una è il versante della politica dell'acquisizione degli spazi contenitori, l'altra è lo sviluppo e la qualificazione dei servizi.

Per quanto riguarda gli obiettivi di riqualificazione strutturale e funzionale degli immobili, dobbiamo rilevare che manca un dettagliato programma di acquisizione e di utilizzazione degli spazi che, stabilendo tempi e modi, definisca progetti concreti e programmi di attuazione, mentre è sicuramente da valutare positivamente l'aumento delle risorse (76 per cento), destinate a lavori di restauro, impianti e riparazioni straordinarie.

Va sottolineata, però, l'urgenza della ristrutturazione e riqualificazione degli spazi che si sono liberati a Palazzo Madama e a Palazzo Giustiniani a seguito del trasferimento della Biblioteca, dell'Archivio e del Comando dei carabinieri. In questo contesto non si conoscono i tempi ed i modi con i quali si intendono soddisfare esigenze, non più dilazionabili, come il miglioramento e l'ampliamento degli spazi disponibili per le Commissioni, per i Gruppi e per i singoli parlamentari.

Vorremmo trovare nel bilancio preventivo l'obiettivo di assicurare a tutti i senatori un ufficio dignitoso almeno per l'inizio della prossima legislatura. Ci riferiamo in modo particolare al problema dell'ex Hotel Bologna che registra situazioni di grave disagio e di totale inadeguatezza.

Per quanto riguarda l'obiettivo di rendere sempre più efficienti i servizi – secondo versante del problema – l'incremento complessivo degli oneri per il personale dipendente (8,09 per cento), motivato dal piano del reclutamento del personale per gli anni 2003-2005, definito dalla relazione «robusto», non si traduce a nostro avviso in un apprezzabile miglioramento dei servizi ai senatori – pur essendoci delle punte e dei servizi che sono stati migliorati, questo è un giudizio complessivo – e in un deciso potenziamento del Servizio del bilancio e del Servizio studi a supporto delle attività delle Commissioni.

Rimane ancora irrisolto l'interfacciamento degli uffici con l'attività delle Commissioni, essendo sette gli uffici per 14 Commissioni. Nella relazione si dice che l'obiettivo è quello di avere un ufficio per ogni Commissione; noi chiediamo però in che tempi e con quali modalità ciò avverrà. La relazione pone in risalto l'impegno dell'Amministrazione ad aumentare e qualificare i servizi, ma, a parte il notevole incremento della spesa relativa ai servizi informatici (+27,91 per cento), nulla si dice sul resto.

L'incremento degli investimenti per i servizi informatici è opportuno e necessario perché, come abbiamo denunciato nel corso dell'anno, si sono registrati notevoli problemi nel funzionamento dei *computer* fissi dei senatori e dei loro collaboratori, oltre ad eccessive rigidità di accesso e funzionamento dei *computer* portatili.

Mi permetto di formulare due osservazioni anche per quanto riguarda i palmari. In primo luogo, essi hanno provocato un carico di lavoro inizialmente non adeguatamente supportato, forse perché non correttamente preventivato, stressando così il Servizio dell'informatica; in secondo luogo, la soluzione adottata presenta notevoli limiti per un utilizzo professionale per gli apparati e non soddisfa l'esigenza dichiarata inizialmente,

mentre si rischia di trovarsi di fronte più a dei *gadget* che non a strumenti professionali.

La riqualificazione passa attraverso una rinnovata politica del personale che presuppone la definizione di una nuova pianta organica e l'indizione di concorsi, e anche in questo caso vanno precisati tempi e modi di attuazione.

Segnaliamo a questo proposito alcuni obiettivi di fondo: in primo luogo, la necessità di classificare nel bilancio la spesa corrente per funzioni, cioè distinguendo quanto è destinato all'attività parlamentare, quanto alle relazioni internazionali di rappresentanza, quanto alle attività culturali e ai servizi fruibili dalla cittadinanza – su cui abbiamo registrato dei notevoli passi avanti – quanto alla riqualificazioni e valorizzazione dei beni mobili ed immobili.

In secondo luogo, per quanto riguarda l'elenco delle assunzioni, è necessario fare un esame analitico per funzioni svolte e su questa base calcolare i costi del personale. Non è infatti accettabile l'attuale classificazione della spesa per il personale, che lo distingue in modo generico (spese per il personale di ruolo, spese per il personale assunto a contratto a tempo indeterminato e spese per il personale assunto con contratto determinato). Occorre distinguere i costi del personale facendo riferimento alle funzioni svolte e agli uffici ai quali questo personale viene dedicato, creando veri e propri centri di spesa da tenere sotto controllo.

Concludo con alcune considerazioni finali. Rileviamo un notevole e rilevante aumento delle spese per consulenza (+ 40 per cento), aspetto che desta una qualche preoccupazione, nonché delle spese – e qui forse entriamo nel campo degli sprechi – di posta ordinaria per telegrammi, per un ammontare di 2,3 miliardi di vecchie lire. Al riguardo, mi chiedo se il sistematico invio dei telegrammi di convocazione delle riunioni delle Commissioni non sia sostituibile con i mezzi telematici di cui tutti noi possiamo usufruire.

Infine, vorrei dire una parola per quanto riguarda i parcheggi. Più che un parcheggio multipiano, per risolvere l'annoso problema del parcheggio delle auto, credo che la priorità sia risolvere la questione dell'ex Hotel Bologna. Inoltre, credo che il problema dei parcheggi possa e debba essere risolto attraverso convenzioni con il Comune di Roma per l'utilizzo delle aree adiacenti al Senato.

Il nostro intervento, per finire, vuole apportare un contributo costruttivo per un continuo e costante miglioramento della macchina amministrativa. In questo ambito e con tale prospettiva ringraziamo i dirigenti, i funzionari e i dipendenti tutti per l'elevata professionalità e competenza e per l'impegno profuso a supporto dell'attività parlamentare, pur con i limiti strutturali ed organizzativi che abbiamo cercato di evidenziare. Siamo certi di poter contare sul loro qualificato apporto anche nel futuro per elevare sempre più il prestigio e la funzionalità dell'Istituzione. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Malan, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno G26 e G27. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, innanzi tutto vorrei esprimere un apprezzamento per quanto è stato fatto in questi anni per la razionalizzazione del bilancio del Senato e, di conseguenza, della sua struttura. Tuttavia, il lavoro che resta da fare è comunque rilevante.

Ritengo si debbano concentrare gli sforzi nella gestione di questa importante e grande struttura per renderla il più possibile orientata verso l'utente (come si dice oggi delle aziende). Credo che il Senato abbia due categorie di utenti; una è quella dei cittadini, che debbono poter avere un sempre maggior accesso, se non proprio direttamente alle strutture, alle informazioni. In questo senso il sito Internet, la cui nuova configurazione è da poco *on line*, rappresenta sicuramente un passo avanti, come pure sono da considerare positivamente tutte le altre iniziative volte a rendere più accessibile ai cittadini questa Istituzione.

L'altra categoria di utenti del Senato è certamente quella dei senatori, verso il cui lavoro deve essere orientata gran parte degli sforzi. Molto è stato fatto, soprattutto, come ho detto, nel settore informatico, dove si è arrivati ad una situazione certamente migliore grazie al passaggio, a seguito dei disagi che si sono avuti, da una struttura ormai inadeguata a quella attuale. Anche in Aula è migliorato il supporto per l'attività dei senatori.

Negli ordini del giorno presentati sono contenuti suggerimenti su aspetti vari e molto pratici, che credo siano tutti da prendere in considerazione per raggiungere una maggiore efficienza e vivibilità per quei particolari utenti del Senato che sono i senatori.

Sono da sottolineare anche le iniziative culturali di alto livello che hanno consentito in vari settori di dare voce a idee di importanti personaggi che – grazie, per esempio, ai convegni svolti – hanno potuto esprimerle nel nostro Paese.

A mio giudizio, deve essere il più possibile evitato lo svolgimento dei convegni quando è in corso una seduta d'Aula, pur comprendendo che in certi casi bisogna tener conto della disponibilità dei personaggi di rilievo internazionale ad essere presenti alle iniziative organizzate nei nostri palazzi.

Vorrei intervenire brevemente sui due ordini del giorno che ho presentato. Con un ordine del giorno chiedo al Collegio dei questori di poter offrire ai senatori un supporto nell'ambito dei rapporti di lavoro con i collaboratori parlamentari.

Si tratta di un aspetto molto importante e delicato. A volte possono registrarsi ritardi negli adempimenti relativi a detti rapporti di lavoro. Attraverso una forma centralizzata di supporto, magari standardizzato, si potrebbero risolvere positivamente problemi che attualmente devono invece essere affrontati di volta in volta dai senatori. Sottolineo che mi riferisco ad un supporto non di carattere finanziario – questo è un altro conto – ma

di carattere burocratico per gli adempimenti nell'ambito dei rapporti di lavoro.

Con l'altro ordine del giorno chiedo un utilizzo più razionale, un impiego più diffuso degli assistenti parlamentari al fine di garantire migliori orari di accesso agli uffici, specialmente nei periodi in cui non vi è attività d'Aula e nel corso dei quali comunque molti senatori lavorano.

Mi riferisco agli uffici che si trovano non solo a Palazzo Madama ma specialmente negli altri palazzi dove gli orari di accesso sono limitati. Il rafforzamento del ruolo degli assistenti parlamentari credo possa essere utilizzato proprio a tal fine. Ricordo che questo mio ordine del giorno va nella stessa direzione di uno presentato dal senatore Fabris e da altri senatori. Ciò dimostra che si tratta di una esigenza diffusa.

Tra i numerosi ordini del giorno presentati sempre dal senatore Fabris, dei quali condivido la maggior parte, ve n'è uno che propone l'assegnazione ai senatori di un posto fisso in Aula. Credo non sia il caso d'intervenire in questa direzione. Non rilevo alcun disagio da parte dei senatori per il fatto di poter occupare qualsiasi posto desiderino.

Abbiamo numeri e strutture diverse dalla Camera dei deputati, dove invece il posto per sedersi è fisso. Non vedo per quale motivo si debba introdurre un obbligo che non comporta alcun beneficio. Tra l'altro, sappiamo molto bene che la maggior parte dei senatori tende a sedersi sempre nello stesso posto. Non esiste ragione per irrigidire questo aspetto della vita delle nostre sedute. Ciò anche perché permane il problema evidenziato dal senatore Fasolino, quando si è richiamato ad un ordine del giorno presentato l'anno scorso e poi ritirato.

Esiste già la rigidità secondo cui un senatore è presente per un verso ed assente per un altro, fatto particolarmente imbarazzante perché la presenza o l'assenza di un parlamentare non rappresenta un fatto amministrativo ma ha a che fare con la Costituzione. Il comma 2 dell'articolo 64 della Carta costituzionale si occupa proprio di questo punto.

Io credo che non sia il caso di chiedere un ulteriore intervento (che, rivolgendo la richiesta ai Questori, non potrebbe che essere di carattere amministrativo o organizzativo) che vada in qualche modo ad interferire con un aspetto di carattere istituzionale e costituzionale.

Per chiudere, voglio sottolineare l'importanza che ha l'immagine del Senato verso l'esterno. Io ho firmato, insieme a molti altri senatori, l'ordine del giorno del senatore Peterlini per quanto riguarda la comunicazione del Senato verso l'esterno, poiché credo che sia importante trasmettere all'esterno quanto il Senato realmente ogni giorno fa.

Noi sappiamo che, tendenzialmente, per motivi giornalistici, si parla soprattutto di fatti spiacevoli, che possono accadere magari una o due volte all'anno in Senato; di questi si parla molto. Ritengo invece che il lavoro importantissimo che fa il Senato nel suo insieme, con le sue strutture, il suo personale, i suoi funzionari e i senatori naturalmente, debba essere adeguatamente sottolineato nel valore e nell'importanza che ha realmente, opponendolo a quei momenti in cui diventa giornalmisticamente appetibile parlare di un qualche fatto spiacevole che può sempre verifi-

carsi nella dinamica del lavoro di tutti i giorni. (*Applausi dal Gruppo FI e dei senatori Moncada e Peterlini*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione congiunta.
Ha facoltà di parlare il relatore.

AZZOLLINI, *relatore*. Signor Presidente, le questioni poste dai colleghi sono innumerevoli, e probabilmente non devono trovare spazio in sede di replica, quanto nel prosieguo dei lavori e nell'attenzione che all'insieme del dibattito bisogna porre nella predisposizione del nuovo bilancio. Purtroppo quest'anno non abbiamo migliorato i tempi, che l'anno scorso avevamo invece sensibilmente migliorato, ma devo dire al riguardo che vi è stata una serie di coincidenze parlamentari perché la predisposizione di questo documento era stata fatta in tempo utile, tant'è che la riunione con i Presidenti di Commissione era stata fatta in tempo utile.

Voglio precisare al senatore Modica, che si è occupato pregevolmente della *governance* del Senato, che quella non è una riunione informale, ma è prevista dal Regolamento e viene fatta appositamente per uno *screening* delle esigenze dei senatori.

Le questioni poste sono molte. Una soltanto di quelle molto concrete mi pare di dover segnalare. Io sono d'accordo con la esigenza posta da molti senatori, e cioè che per ciascuno di noi ci sia un ufficio nel quale poter lavorare serenamente ed operare.

Questa mi pare una esigenza giusta, però conosco bene lo sforzo dei Questori in questo senso e mi auguro davvero, come ha detto il collega Pasquini, che per la prossima legislatura ciò sia garantito ai senatori. Mi pare una esigenza che va al di là della logistica, direi che attiene allo *status* stesso del senatore, inteso nel senso migliore: abbiamo bisogno di poter lavorare, ed è giusto che i colleghi siano messi nelle condizioni di farlo con serenità, con possibilità di meditare e di riflettere sulle varie questioni.

Sugli altri problemi sollevati credo che il nostro parere sugli ordini del giorno risolva gran parte del dibattito che vi è stato in quest'Aula oggi. Ritengo che rispetto agli ordini del giorno l'impegno da parte dei senatori Questori sarà, come essi già hanno mostrato, molto solerte.

Un motivo di grande soddisfazione è l'aver raggiunto una dotazione congrua delle risorse del Senato rispetto anche all'altro ramo del Parlamento. Questa, ripeto, è motivo di grande soddisfazione, e condivido le istanze poste da alcuni senatori relativamente ad una maggiore efficienza. Sarà senza dubbio utile che nel Regolamento di contabilità e di amministrazione quella che è stata definita la *governance* del Senato sia più adeguatamente strutturata anche alle nuove esigenze: questo mi pare assolutamente condivisibile.

Rinnoverei però la fiducia fortissima nel Collegio dei senatori Questori perché se si parcellizza troppo il dibattito, poi non si verificano gli effetti e le ricadute positive che noi ci auguriamo.

Due soli ultimi problemi che mi stanno a cuore. Il primo è quello dell'*outsourcing*. L'ho già evidenziato nella relazione scritta, lo voglio

qui ripetere: bisogna stare molto attenti al rapporto qualità-costo; ci sono servizi in questo Senato che sono in evidente peggioramento e allora l'attenzione non va soltanto al costo sostenuto per alcuni servizi importanti, bensì anche al rapporto tra costo ed efficienza. Questa è certamente una questione che i senatori Questori si pongono e che qui è utile riproporre perché sia affrontata con grande efficacia.

Sulle questioni immobiliari sollevate forse sarà più utile che si esprimano i senatori Questori, perché hanno una più precisa conoscenza dei particolari del bilancio.

Infine, un'altra questione che non mi stancherò mai di sottolineare è quella dei servizi di supporto. È già stato detto molto a proposito dei servizi di supporto, ne abbiamo parlato in varie sedi. Forse è opportuno affrontare ancor più organicamente questo problema e ripristinare nell'ambito del Senato l'area di documentazione, perché questi servizi probabilmente mancano di chi li rappresenti nel loro complesso e che quindi nell'amministrazione faccia presente queste esigenze.

Ciò si riverbera immediatamente sull'attività, perché è inutile che io dica che i Servizi del Bilancio, degli Studi, dell'Assemblea, e così via, sono fondamentali come gli altri, ma sono di più immediato e diretto supporto del nostro lavoro e quindi meritano non soltanto il potenziamento che è stato già illustrato, ma anche il coordinamento e conseguentemente una rappresentanza che in modo sistematico faccia sentire le esigenze di quest'area. Pertanto, il ripristino dell'area di documentazione sarebbe a mio avviso oltremodo opportuno.

Infine, senatori Questori, consentite a un uomo del bilancio come me, a un modesto ragioniere di rivolgervi una richiesta: se controllate, in qualche pagina non collimano i decimali e allora vi prego di essere puntuali al riguardo. Un bilancio collima anche per i decimali che invece talvolta vengono trascurati.

Ve lo dice un modesto ragioniere: puntualità e precisione sono una delle caratteristiche del bilancio; chi nella sua vita talvolta si è impegnato una nottata intera a trovare dieci lire per far quadrare un conto, può anche dire che a volte da una parte ci sono 14 centesimi, dall'altra 23.

È utile che anche queste questioni siano affrontate con puntualità. Siamo il Senato della Repubblica, ho una stima e una considerazione così alte di questa istituzione che reputo anche questi aspetti centesimali – che non sono naturalmente di sostanza, perché non cambia niente – di grande importanza affinché il nostro bilancio si presenti anche sotto questo aspetto molto puntuale e preciso.

Naturalmente, non avendolo fatto prima, colgo l'occasione non formale di ringraziare tutti coloro che si adoperano per noi e ritengo di farlo per tutta l'amministrazione, dai suoi gradi più elevati a tutti i nostri collaboratori. Forse suona un po' nazionalpopolare, ma lo faccio anche per i pazienti e solerti assistenti parlamentari di Aula e di tutti i nostri Servizi, anche i Servizi che sembrano più modesti ma che sono molto utili, come quello della barbieria.

Per noi è importante dirlo in questo unico momento dell'anno: un grazie sentito a partire dal Segretario generale esteso a tutta l'amministrazione in ogni sua componente. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC e LP*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore questore Servello, che invito anche a pronunciarsi sugli ordini del giorno in esame.

SERVELLO, *senatore Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche a nome dei colleghi Questori, ringrazio tutti coloro che sono finora intervenuti nel dibattito (numerosi, devo dire, e questo naturalmente è positivo), con un particolare apprezzamento per la relazione scritta e per l'intervento del Presidente della Commissione bilancio svolto oggi in replica.

Un sentito grazie al Presidente Pera per l' incisiva azione di impulso all'attività e al prestigio del Senato, ai colleghi tutti del Consiglio di Presidenza e, da ultimo, ma non ultimi, ai colleghi Questori Mauro Cutrufo e Michele Lauria, che con me condividono giornalmente la responsabilità di affrontare e risolvere le spesso non facili problematiche amministrative ed organizzative, con il solo obiettivo di venire incontro alle esigenze che si evidenziano nello svolgimento della normale attività parlamentare e di soddisfare, nei limiti del possibile, le richieste dei singoli senatori e degli organismi parlamentari, in particolare le Commissioni ed i Gruppi.

Un grazie convinto va infine al Segretario generale, dottor Malaschini, allo *staff* di vertice dell'Amministrazione, ai dipendenti dell'Amministrazione e a tutti coloro che ci stanno vicino e, collaborando con noi, ci consentono di svolgere nella maniera migliore il nostro mandato.

Su tutte le questioni sollevate nel dibattito e negli ordini del giorno presentati dai colleghi, rispetto a cui esprimiamo apprezzamento per i suggerimenti e le utili sollecitazioni che in ogni caso possiamo trarne, ora mi permetto di fare qualche riferimento particolare.

Per quanto concerne innanzitutto la richiesta del senatore Fabris (non è ora presente in Aula, ma è bene che la risposta resti agli atti) in ordine all'avanzo dell'esercizio 2003, è bene si sappia che i 57 milioni indicati nel documento di bilancio sono composti come segue: ben 22 milioni di euro sono vincolati, già dal bilancio 2001, per disposizione del Consiglio di Presidenza per far fronte agli oneri conseguenti alla soluzione della vertenza relativa all'immobile dell'ex albergo Bologna, di imminente soluzione; 2.500.000 euro, di cui all'articolo 80, comma 16, della legge finanziaria 2003, sono stati trasferiti al bilancio del Senato solamente nel novembre scorso e pertanto sono stati integralmente iscritti nel capitolo di bilancio di nuova istituzione 1.1.8 (Iniziativa e cooperazione interparlamentari) sul bilancio 2004; oltre 3 milioni di euro (dei 5,5 iscritti nel progetto di bilancio di quest'anno al capitolo 1.19.6 e finalizzati, così come previsto dalla legge finanziaria 2002 per il triennio 2000-2004, a garantire l'accesso gratuito via Internet agli atti parlamentari, alle biblioteche e agli archivi storici del Senato) sono riservati alla realizzazione dei programmi di lungo respiro, e in parte già avviati, che sono stati decisi per il perse-

guimento degli obiettivi prima indicati; circa 2 milioni di euro dipendono dalla mancata utilizzazione dei fondi di riserva di cui ai capitoli 1.19.4 e 2.23.3, e devono pertanto considerarsi fisiologici; circa 4 milioni di euro sono conseguenti ad impegni di spesa formalmente assunti nel corso dell'esercizio finanziario e non potuti liquidare entro il 31 dicembre dell'esercizio di riferimento. Come ella sa, onorevole Fabris, in un bilancio di cassa gli eventuali residui passivi non vengono evidenziati, ma vanno in ogni caso considerati nell'ambito dell'avanzo di esercizio.

La somma residua, pari ad appena il 4,8 per cento delle risorse disponibili dell'esercizio 2003, rientra nei termini di una corretta e rigorosa gestione delle risorse pubbliche.

Rispondiamo poi ai colleghi Modica e Pasquini, nonché al senatore Eufemi, dei cui interventi condividiamo pienamente l'esigenza di giungere all'approvazione in Assemblea entro i primi mesi dell'esercizio di riferimento, che, come abbiamo già detto all'inizio, per quanto di nostra competenza già quest'anno sono stati rispettati i tempi regolamentari, avendo portato alla deliberazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Presidenza entro il mese di febbraio. Anche noi auspichiamo che in futuro le vicende parlamentari consentano l'esame da parte dell'Assemblea nei primi mesi dell'anno.

Quanto alle altre stimolanti osservazioni circa una diversa struttura del documento contabile, più attenta all'esigenza della programmazione strategica e ad una coerente analisi economica, tali riflessioni, colleghi Modica ed Eufemi, potranno formare oggetto di esame da parte del Comitato che sta procedendo alla revisione del Regolamento di amministrazione e contabilità, che ci auguriamo concluda positivamente i propri lavori nel più breve tempo possibile.

Per quanto riguarda in particolare l'esigenza di nuove modalità di analisi e gestione delle risorse, basate sul controllo di gestione, occorre rilevare che esistono le premesse per lo svolgimento di tale funzione. Necessitano però ulteriori modifiche al Regolamento di contabilità rivolte appunto alla predisposizione di una nuova contabilità economica.

Rispondendo al senatore Pedrizzi, che ringraziamo per gli apprezzamenti espressi e per i preziosi suggerimenti operativi di cui terremo conto, ci limitiamo a ribadire – come abbiamo già detto nella riunione dei Presidenti delle Commissioni – che il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei senatori Questori sono consapevoli della difficile situazione degli spazi, che è e rimane il nostro obiettivo prioritario fino a quando non saranno garantiti a tutti i senatori, ma anche agli organismi parlamentari (ci riferiamo in particolare alle Commissioni e ai Gruppi) spazi funzionali adeguati al prestigio delle istituzioni.

Mi permetto di dire a titolo del tutto personale che alla mia prima entrata in questo Senato, nell'anno 1996, sono stato in una stanza con altri tre parlamentari per l'intera legislatura. Quindi, passi avanti se ne sono fatti, da gigante, con grande passione e con grande partecipazione.

Voi non potete immaginare il tempo che i miei colleghi ed io mettiamo per seguire tutta la problematica insieme all'Amministrazione, in

una situazione di difficoltà anche a reperire soluzioni. Non è una cosa semplice né facile. Anche gli spazi per le automobili, nel pieno della criticità della situazione dell'ordine pubblico e quindi della sicurezza comportano un lavoro continuativo, appassionante ma nello stesso tempo estremamente difficile.

Quanto alle osservazioni del senatore Fasolino relative al problema della diaria, ricordiamo che si tratta di questione di competenza del Consiglio di Presidenza e quindi noi la riproporremo per una definizione nelle parti tecniche che lei ha indicato.

In relazione poi alle osservazioni di alcuni colleghi, fra cui i senatori Eufemi, Pasquini, Modica ed altri, circa l'informatica, possiamo anzitutto rilevare che gli investimenti in corso solo in parte hanno reso benefici immediati per i senatori; in particolare, gli interventi sulla rete informatica interna daranno risultati solo tra alcuni mesi.

Alla senatrice De Petris vorrei dire che il problema che ha sollevato circa il Palazzo della Minerva sarà all'ordine del giorno del prossimo Consiglio di Presidenza.

Vi è altresì l'impegno del Servizio informatica a migliorare l'assistenza tecnica ai senatori, sicché nel 2005 si svolgerà la gara per l'*help desk* e la predetta assistenza con requisiti di qualità più stringenti.

Come già detto in sede di relazione introduttiva, il progetto relativo ai palmari e al collegamento in GPRS è in fase di profonda revisione, con la valutazione di alternative tecnologiche.

Devo comunque informare che le strutture dell'Amministrazione hanno sempre tempestivamente segnalato al fornitore di connettività ogni disservizio segnalato dagli utenti. Abbiamo sempre fatto questo e si è provveduto abbastanza rapidamente da parte degli uffici tecnici.

Questa è la replica ad un dibattito che, secondo me, è stato ricchissimo di spunti che non ho potuto sottolineare nella replica.

Passiamo ora al parere sugli ordini del giorno.

L'ordine del giorno G1 può essere accolto come raccomandazione purché i presentatori sopprimano i commi 5 e 6 della premessa e previa verifica della possibilità per l'Ufficio stampa del Senato, eventualmente potenziato, di soddisfare le richieste avanzate delle quali, comunque si riconosce il fondamento. Lascia invece perplessi la proposta di pubblicazione di un periodico se non accompagnata da servizi complessivi sull'intera attività del Senato.

Si rammenta altresì che: sintesi delle deliberazioni assunte in sede di Commissione sono pubblicate sul sito Internet del Senato; da qualche tempo, il canale satellitare del Senato trasmette, compatibilmente con le prescrizioni regolamentari, anche alcune sedute di Commissione, con particolare riguardo alle audizioni di maggior interesse per l'opinione pubblica.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G2, insieme agli altri colleghi Questori, inviterei al ritiro, poiché la proposta avanzata non rientra nelle competenze dell'istituto parlamentare. Il Collegio dei senatori Questori prende atto del fatto che la predetta richiesta risulta assai condivisa dai

parlamentari e in relazione a ciò impegna gli Uffici ad acquisire ogni utile informazione onde pervenire a convenzioni con i singoli alberghi o con catena alberghiera a condizioni più convenienti, per agevolare i senatori nella permanenza a Roma nei giorni di attività parlamentare.

Naturalmente il Collegio auspica che iniziative di carattere privatistico tra i parlamentari, volte alla costituzione di cooperative o altre forme associazionistiche mirate ad attività di tipo residenziale (che in passato si sono già realizzate) possano addivenire a positivi esiti, venendo incontro ad una esigenza particolarmente sentita tra gli onorevoli senatori.

A tal fine, dichiara fin d'ora la disponibilità a fornire l'eventuale supporto consulenziale alle iniziative.

L'ordine del giorno G3, presentato dalla senatrice Alberti Casellati e sottoscritto anche dalla senatrice Boldi, che lo ha illustrato, può essere accolto, ma sottolineo che l'attuale sistema dei rimborsi ASIS – così come configurato dal nuovo regolamento approvato dal Consiglio di Presidenza nel dicembre 2001, e dal connesso disciplinare applicativo deliberato dai senatori Questori nel febbraio 2002 – recepisce una tendenza, ampiamente diffusa tra gli ordinamenti generali di analoghi sistemi assicurativi, compreso quello dell'altro ramo del Parlamento, di ancorare i rimborsi ad una tipizzazione delle fattispecie medico-legali in modo da ridurre l'ambito (e conseguentemente la necessità) di una valutazione tecnica specifica nella definizione dei rimborsi stessi, con l'applicazione puntuale di parametri predefiniti nel tariffario e di procedure amministrative ben dettagliate nello stesso disciplinare.

Allo stato attuale, la vigente normativa prevede già il parere da parte della struttura dei presidi sanitari esclusivamente nei seguenti casi: *a*) contributo straordinario (collegio medico di cui fa parte sempre un medico della struttura dei presidi sanitari); *b*) ricovero all'estero per patologie di particolare gravità, in ordine alle spese di accompagnamento (collegio medico di cui fa parte sempre un medico della struttura dei presidi sanitari); *c*) assistenza infermieristica in regime di ricovero presso istituti di cura specializzati, per eventi morbosi cronici di particolare gravità o per *handicap* gravi che comportino non autosufficienza.

Ciò non esclude che possano presentarsi altre fattispecie in cui, per inadeguatezza od ambiguità della documentazione presentata, si renda opportuna una valutazione tecnica concernente il profilo medico-legale della pratica. In tale evenienza, così come ribadito dalla circolare del Segretario Generale del 27 aprile 2004, le pratiche vengono sottoposte al parere preventivo della Struttura per i presidi sanitari.

L'ordine del giorno G4 può essere accolto come raccomandazione previa verifica della fattibilità tecnica.

I rilievi avanzati dalle senatrici mettono in luce la cronica carenza di servizi igienici che affligge i Palazzi del Senato e che rappresenta un problema generale, particolarmente sentito dalle parlamentari donne ma anche dalle giornaliste, nonché dal personale di sesso femminile dell'Amministrazione e dei Gruppi.

È da rilevare, comunque, come tanto nei Palazzi Madama e Carpegna quanto negli altri immobili del Senato (e soprattutto in quelli monumentali) il numero dei servizi a disposizione – ancorché nei limiti previsti dalle normative vigenti – risulti in buona sostanza insufficiente rispetto alle esigenze. In relazione a tale stato di cose il Collegio si impegna a chiedere agli Uffici competenti una specifica attenzione perché venga previsto, nelle attività di ristrutturazione delle varie aree dei Palazzi, un numero di servizi igienici adeguato rispetto alle reali esigenze.

Nell'immediato, sarà possibile avviare comunque un piano di ristrutturazione dei servizi attualmente ad uso promiscuo al fine di riservarne una parte al personale femminile.

In merito, infine, alla manutenzione e alla pulizia dei servizi, da parte dei competenti Uffici si assicura la massima attenzione, tenendo però conto dei naturali problemi che si devono affrontare quando si opera su impianti sottoposti ad uso intensivo.

L'ordine del giorno G5 può essere accolto. Faccio presente che in ordine alle esigenze prospettate bisogna rilevare che già da diverse legislature è in atto una convenzione che consente ai senatori la sosta al parcheggio multipiano al costo annuo di circa 600 euro.

Peraltro, anche in considerazione della distanza tra il parcheggio suddetto e le aree di imbarco, il Collegio si riserva di valutare la proposta avanzata dalla società che gestisce il parcheggio «Carvalet» all'interno dell'area aeroportuale. In base a tale proposta, i senatori potrebbero lasciare in consegna l'autovettura ad un addetto della società che provvederebbe direttamente a ricoverarla in luogo coperto e, al rientro, a far trovare l'auto pronta presso gli arrivi. A fronte di tale servizio la società propone uno sconto del 20 per cento sulle tariffe di parcheggio e del 10 per cento sui servizi. (*Commenti del senatore Moncada*). Tutto ciò non esclude, la possibilità di prendere nuovamente contatto con la direzione dell'aeroporto, per acquisire anche a pagamento nuove disponibilità di posti per i senatori, al di fuori della insufficiente area oggi riservata alle autorità, peraltro costantemente occupata da veicoli anche non autorizzati. A questo bisogna provvedere con particolare urgenza.

L'ordine del giorno G6 può essere accolto come raccomandazione previa verifica tecnica di fattibilità.

L'esigenza prospettata è certamente condivisibile ma richiede uno studio per la progettazione degli interventi strutturali ed impiantistici necessari ad omologare le Aule di Commissione all'Aula legislativa.

Di particolare difficoltà potrebbe risultare la realizzazione dei passaggi delle canalizzazioni dalle varie Aule di Commissione fino ai concentratori di piano, in quanto saranno necessarie opere murarie la cui realizzazione comporterà l'interdizione di alcune zone del Palazzo e l'emissione di rumori e polvere in ambiente.

D'altro canto poiché nel prossimo futuro saranno realizzati i nuovi impianti di condizionamento per le stesse Aule, gli Uffici ritengono di poter sfruttare sinergicamente gli interventi previsti per realizzare i nuovi ca-

vedi ed eventualmente parte delle altre lavorazioni necessarie per l'adeguamento impiantistico di cui trattasi.

Sotto il profilo informatico, tuttavia, non è da escludere la possibilità di utilizzare, invece che il cablaggio tradizionale, impianti Wifi di nuova concezione e di minor impianto strutturale.

Anche l'ordine del giorno G7 può essere accolto. Il Collegio condivide, infatti, l'auspicio, già espresso dal presidente Azzollini nella relazione al bilancio, che il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità possa essere rapidamente approvato ed entrare così in vigore nei tempi più brevi.

Tuttavia, in considerazione della oggettiva complessità e tecnicità della materia, rileva l'inopportunità di porre un termine rigido ai lavori della Commissione appositamente costituita dal Presidente del Senato.

L'ordine del giorno G8 può essere accolto. L'esigenza prospettata non solo è pienamente condivisibile, ma ha trovato accoglimento sin dai primi giorni di settembre, da quando cioè è stato reso operativo il collegamento Internet ad alta velocità (34 Megabit anziché 2).

L'ordine del giorno G9 può essere accolto. Sono attualmente in vigore le convenzioni con i parcheggi Gianicolo e Villa Borghese. Su richiesta dei senatori può essere assicurato il trasferimento da e per il Senato dai predetti parcheggi.

Gli Uffici dell'Amministrazione hanno avviato già prima della pausa estiva i necessari contatti con i competenti Uffici del Comune di Roma per l'ampliamento dei posti riservati ai motocicli nelle aree adiacenti ai Palazzi del Senato. Tali contatti hanno già dato un primo risultato positivo con l'istituzione di un nuovo parcheggio per motocicli su via dei Sediari.

Ulteriori iniziative potranno essere assunte nel prossimo futuro, anche se è di tutta evidenza l'oggettiva difficoltà di positivo esito, stante la carenza di spazi nel centro storico.

L'ordine del giorno G10 può essere accolto. Come già fatto per i senatori cessati dalla carica a conclusione della XIII Legislatura, sarà valutata – al termine dell'attuale Legislatura – la possibilità di offrire una copertura assicurativa per soddisfare le esigenze prospettate nel documento in esame, con oneri posti a carico di tutti gli interessati.

Quanto all'ordine del giorno G11, la complessità del documento richiede un'analisi più approfondita dei singoli temi trattati.

In primo luogo, è senz'altro condivisibile l'esigenza di rafforzare il Servizio studi, così come l'indirizzo relativo alla futura attività del Servizio Informatica, da concentrarsi soprattutto sulla fornitura di software e servizi e non di strumenti, assicurando a tutti l'accesso ai servizi stessi con diversi apparati muniti di *browser*.

Allo stesso modo deve essere supportato opportunamente il ruolo ormai determinante assunto dal Servizio del bilancio con tutte le procedure di analisi e discussione dei documenti finanziari.

Il Bilancio prevede notevoli risorse per garantire la fattibilità di una politica degli spazi che garantisca in tempi ragionevoli una migliore siste-

mazione logistica dei senatori. Peraltro non risulta che vi siano senatori attualmente privi di un ufficio.

La possibilità di accesso continuativo ai propri uffici non può essere garantita ai senatori per motivi di sicurezza. Sono peraltro in esame misure di ampliamento degli orari di apertura, compatibili con le citate esigenze di sicurezza, che formeranno oggetto di esame da parte di un apposito tavolo tecnico-sindacale in materia di orario di lavoro.

Per quanto riguarda il servizio di foresteria, in analogia a quanto già comunicato in relazione all'ordine del giorno G2, ribadisco che non rientra nelle competenze dell'Istituzione parlamentare assicurare servizi di carattere alberghiero anche per il carattere assolutamente privatistico degli stessi.

Il problema dei collaboratori parlamentari, anch'esso di carattere privatistico, non rientra nella sfera di competenza dell'Amministrazione del Senato. Ciò premesso, gli Uffici sono pronti a dare tutto il supporto consulenziale possibile al fine di garantire ogni forma di miglioramento e di adeguamento alla normativa vigente del rapporto tra il collaboratore ed il singolo parlamentare.

La necessità di aumentare il numero dei parcheggi per i motocicli nelle aree adiacenti ai palazzi è particolarmente sentita. A tal fine gli uffici hanno da tempo avviato i contatti necessari con il Comune di Roma per l'ampliamento degli spazi a disposizione delle due ruote. Ricordo inoltre quanto già detto in relazione all'ordine del giorno G9.

Venendo ora agli impegni contenuti nell'ordine del giorno, la richiesta relativa alla ricerca della massimizzazione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa non può che essere accolta, trattandosi di una competenza specifica di un ufficio, posto alle dirette dipendenze del Segretario generale, istituito con la recente Riforma del 2001. Le relative competenze, in una materia altamente innovativa come quella di controllo della gestione, sono ancora in fase di avvio.

Venendo, infine, all'indicazione relativa alle maggiori dotazioni finanziarie richieste, è bene precisare che l'incremento rispetto all'esercizio 2003, è in realtà del 5.4%, ed è in massima parte destinato al conseguimento degli obiettivi cui tende il documento in esame che quindi, per tali parti, può considerarsi accolto.

Data l'analogia degli argomenti trattati, le considerazioni svolte possono anche riferirsi al contenuto del successivo ordine del giorno G12.

Oltre alle considerazioni svolte, per le parti di contenuto analogo in relazione al precedente ordine del giorno G11, occorre ricordare che la riforma dell'Amministrazione del Senato avviata nel 2001 e proseguita nell'anno successivo ha comportato una radicale modifica degli assetti burocratici e delle competenze dei vari uffici, nei settori parlamentare, amministrativo e della documentazione e studi. È del tutto evidente che uno sforzo di tale portata possa avere aspetti da perfezionare e procedure da verificare, secondo i criteri dell'efficienza e dell'efficacia. Ci sembra, comunque, che si possa con soddisfazione affermare che gli esiti finora sperimentati sono certamente positivi.

Sulle questioni immobiliari, sugli uffici a disposizione dei senatori e sulle dotazioni tecnologici si è già detto in risposta ad altri ordini del giorno.

Per quanto riguarda il supporto informatico dei servizi connessi alla funzionalità dell'Amministrazione si può affermare che per la loro acquisizione, come del resto per tutti gli acquisti di beni e servizi, l'Amministrazione adotta principi e procedure amministrative totalmente trasparenti, avendo quali riferimenti normativi le normative comunitarie e nazionali di recepimento, per gli appalti sopra la soglia europea, e le disposizioni del Regolamento di amministrazione e contabilità per gli appalti sotto soglia e le trattative private. Nel solo biennio 2003-2004 sono state infatti indette e completamente espletate 18 gare, di cui due gare europee e 16 con il sistema della licitazione privata ad inviti; altre 8 gare sono state istruite ed in fase di approvazione.

Circa l'introduzione di un sistema di controllo di gestione si precisa che esso è strettamente collegato alla della riforma del regolamento di amministrazione e contabilità del Senato, che è in corso di studio. Infatti solo con il passaggio dalla attuale contabilità di tipo finanziario ad una contabilità economica è possibile la realizzazione di un efficace controllo che consenta di individuare le spese in relazione ai diversi centri di costo.

Invito il collega Fabris a ritirare l'ordine del giorno G13 per la parte che impegna a riservare i parcheggi ai soli senatori censiti che usano personalmente l'auto, soprattutto per la carenza di spazi adeguati, oltreché – almeno prudenzialmente – per motivi di sicurezza.

È invece accolta la parte relativa al reperimento di ulteriori nuove aree di parcheggio, che in questo momento è una delle priorità dell'Amministrazione.

L'ordine del giorno può altresì essere accolto per la parte riguardante la sola fermata delle auto titolari di apposito contrassegno ma non guidate personalmente dai senatori. Saranno date opportune disposizioni in tale direzione, che potranno essere rese operative nell'ambito delle concrete possibilità offerte dagli spazi attualmente destinati a parcheggio.

L'ordine del giorno G14 può essere accolto compatibilmente con le disposizioni regolamentari in materia di pubblicità dell'attività svolta in Commissione.

In tale prospettiva, sono stati da tempo avviati colloqui esplorativi con Rai e Rai Sat per verificare quali incrementi di prodotto e quali miglioramenti generali possano essere realizzati tramite il canale satellitare del Senato.

Sarà sottoposto all'attenzione del Senato in tempi brevi un progetto modulare innovativo riguardante l'aggiunta di un teletext, nonché l'eventuale realizzazione di un vero canale di informazione parlamentare con un palinsesto completo.

Facciamo presente che già da qualche tempo il canale trasmette, oltre alle sedute di Assemblea anche alcune sedute di Commissione.

Invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno G15 non essendo questa la sede per decisioni la cui valenza politica interessa più particolar-

mente i Gruppi parlamentari. In effetti, tale argomento è già stato sottoposto più volte all'attenzione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

L'assenza di orientamenti univoci in tale sede non ha consentito finora di assumere decisioni in proposito, anche in relazione alla tradizione del Senato che attribuisce ad ogni senatore la facoltà di partecipare ai lavori e di votare da qualsiasi postazione dell'Aula.

L'ordine del giorno G16 è accolto. Per motivi di opportunità, la vendita delle pubblicazioni non può però che avvenire presso la Libreria del Senato, non avendo la tabaccheria strutture idonee allo stoccaggio e alla esposizione di materiale oggettivamente ingombrante.

Le pubblicazioni del Senato vengono in ogni caso inoltrate ai senatori in misura variabile a seconda della tipologia.

Invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno G17 in quanto il Gruppo Misto già gode di una integrazione straordinaria annuale rispetto al contributo assegnato sulla base dei criteri generali, proprio in considerazione delle sue specifiche peculiarità.

Per quanto riguarda, poi, la problematica degli spazi, prendiamo atto del disagio oggettivo sopportato dal Gruppo Misto per la sua collocazione non omogenea ed unitaria all'interno dei palazzi, che peraltro non è risolvibile con l'attuale disponibilità logistica. Sarà nostra cura provvedere alla soluzione di tali esigenze, nell'ambito del piano di distribuzione degli spazi recentemente acquisiti ed in via di riqualificazione.

Invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno G18, precisando che l'incremento contrattuale degli stipendi del personale dipendente dell'Amministrazione, citato nel documento, si riferisce alla complessiva durata quadriennale del contratto appena rinnovato.

Peraltro, si ricorda che l'oggetto del rapporto di lavoro tra Gruppo parlamentare e propri dipendenti rientra nella esclusiva autonomia del Gruppo medesimo. Pertanto alle condizioni di tale rapporto il Gruppo fa fronte con le proprie risorse che, come noto, consistono nel contributo unificato ed in un secondo contributo finalizzato alle retribuzioni al personale dipendente dei Gruppi, ove il Gruppo intrattenga un rapporto di lavoro con una fascia particolare di dipendenti (i dipendenti di Gruppo 1993).

Quest'ultimo contributo non è nominativo, ma rapportato alla consistenza del Gruppo parlamentare ed è soggetto ad incrementi in funzione dell'anzianità dei dipendenti stessi ed, annualmente, del tasso di inflazione effettivo.

Ad esempio, per il terzo trimestre 2004, il solo contributo per il personale ammonta a euro 2 milioni e 210 mila.

Occorre altresì precisare che l'esercizio dei diritti sindacali come quello di sciopero, ovvero altre rivendicazioni, rientrano nella esclusiva competenza dei rispettivi datori di lavoro, costituiti dai Gruppi parlamentari, che potranno eventualmente farsi carico di tali esigenze nelle sedi competenti.

Per completezza informativa è bene ricordare che con deliberazione del Consiglio di Presidenza del 16 luglio 2002, n. 40, il contributo unificato per i Gruppi è stato incrementato di circa il 40%.

L'ordine del giorno G19 può essere accolto come raccomandazione. Come già detto in relazione all'ordine del giorno G17, il disagio oggettivo sopportato da alcune componenti del Gruppo, allocate in sedi più decentrate, potrà essere risolto adeguatamente nell'ambito del piano di distribuzione degli spazi recentemente acquisiti ed in via di riqualificazione, che auspichiamo possa realizzarsi quanto prima.

Peraltro, in merito ai locali di Palazzo delle Coppelle, si osserva quanto segue. In seguito ai sopralluoghi effettuati dall'Ufficio prevenzione e sicurezza di questa Amministrazione si è rilevata un'altezza di 240 centimetri non già nelle stanze del secondo piano, ma nel corridoio da cui si accede all'ufficio del senatore Fabris e alla sua segreteria.

Trattasi di quattro stanze assegnate alla componente UDEUR – in seguito a una sua specifica richiesta – dai competenti Organi politici.

La luminosità di tali stanze è ridotta, come spesso si verifica nei palazzi del centro storico, ma compatibile con la destinazione a uso ufficio.

In quelle quattro stanze sono collocati il senatore Fabris e la sua segreteria.

Il senatore Righetti ha successivamente occupato in altra ala del Palazzo una stanza di 29 metri quadrati, assegnatagli dal Presidente del Gruppo Misto.

La senatrice Dentamaro ha mantenuto il suo ufficio a Palazzo Madama e il senatore Filippelli ha mantenuto il suo ufficio all'ex albergo Bologna.

Il Palazzo ha un'uscita di sicurezza su via delle Coppelle. Inoltre, è possibile collegare il corridoio ove è ubicato l'ufficio del senatore Fabris a una seconda uscita di sicurezza su via della Maddalena.

A tal fine sarebbe sufficiente aprire una porta nella stanza n. 227, dove lavora una collaboratrice del senatore.

L'ordine del giorno G20 può essere accolto come raccomandazione. A tal fine saranno presi contatti con i competenti uffici del Comune di Roma al fine di venire incontro alle esigenze di sicurezza prospettate nel documento in esame.

Invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno G21. La problematica è all'attenzione del Consiglio di Presidenza, che si riunirà il prossimo martedì. Ragioni di opportunità suggeriscono quindi di non affrontare la questione in questa sede.

L'ordine del giorno G22 può essere accolto come raccomandazione. Alcune delle problematiche riscontrate sono dovute alle caratteristiche intrinseche dello «strumento» palmare, e non del modello in dotazione.

I rilievi concernenti lo schermo e le tastiere del palmare vanno valutate in relazione alle ridotte dimensioni dello strumento, che deve necessariamente essere leggero e di minimo ingombro.

La velocità del GPRS è inoltre intrinsecamente limitata.

Avendo il Senato stipulato un contratto di servizio con terminali in noleggio, sono già in corso gli studi in vista di una eventuale e possibile sostituzione dell'attuale prodotto, che tengono conto dell'accelerata evoluzione tecnologica in atto.

Quanto al collegamento e alla convenzione con Wind, derivante dall'adesione ad una procedura Consip, considerato il costo assai conveniente, non si ritiene opportuno cambiare immediatamente gestore, quanto piuttosto avviare un monitoraggio più approfondito sui problemi di collegamento nazionale.

I problemi finora posti all'attenzione delle strutture dell'Amministrazione hanno riguardato invece prevalentemente il *roaming* internazionale, per il quale si sta provvedendo con soluzioni *software* adeguate.

Invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno G23 in quanto le problematiche legate alla sicurezza, di particolare attualità, non consentono di accedere alle richieste avanzate in maniera organica e strutturale. Si tratterà, poi, di valutare singolarmente le varie proposte.

Sarà comunque fatto il possibile per aumentare la fascia oraria di apertura degli uffici dei senatori.

Sono ovviamente salve specifiche esigenze di singoli parlamentari, che possono sicuramente essere soddisfatte se rappresentate in tempo utile.

Ritengo così di aver dato risposta anche all'ordine del giorno G27, del senatore Malan, che può essere accolto come raccomandazione in quanto la sollecitazione all'allargamento del periodo di apertura degli uffici, in relazione al rafforzamento degli organici della carriera ausiliaria, coincide con la prossimo avvio di un tavolo tecnico sindacale sull'orario di lavoro del personale del Senato.

L'ordine del giorno G24 può essere accolto, compatibilmente con gli esiti delle verifiche tecniche necessarie a garantire la sicurezza e la stabilità dei pennoni.

L'ordine del giorno G25 può essere accolto come raccomandazione. Saranno presi contatti con il Presidente del Gruppo Misto per la soluzione concordata delle problematiche illustrate nel documento.

Per quanto riguarda aspetti più specifici e puntuali in materia di problematiche logistiche e finanziarie, si rinvia a quanto già comunicato in relazioni agli ordini del giorno G17, G18 e G19.

L'ordine del giorno G26 può essere accolto, richiamando in ogni caso le considerazioni svolte in relazione ad analoghe problematiche richiamate dagli ordini del giorno G11 e G12.

Infine, per quanto riguarda l'ordine del giorno G27, ricordo quanto già comunicato in precedenza con riferimento all'ordine del giorno G23, in merito alla praticabilità della richiesta alla luce del prossimo avvio di un tavolo tecnico sindacale per la rimodulazione funzionale dell'orario di lavoro. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sugli ordini del giorno in esame.

AZZOLLINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal senatore Servello.

IZZO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*FI*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma su alcuni ordini del giorno che elenco brevemente: G1, G2, G5, G9, G10, G13, G16, G23, G24, G26 e G27.

PETERLINI (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (*Aut*). Signor Presidente, il senatore questore Servello ha affermato che accoglierebbe l'ordine del giorno G1 qualora fossero approntate delle modifiche all'ultimo comma delle premesse.

Sarei pertanto disposto – parlo anche a nome dei cofirmatari, tra i quali vi sono anche i senatori Ferrara, Eufemi, Forlani e Malan che lo hanno testé sottoscritto – a modificare il testo dell'ordine del giorno, che provvederò in seguito a consegnare, sostituendo l'ultimo comma delle premesse con il seguente: «i *mass media* spesso trascurano i lavori dei singoli parlamentari, i loro interventi e le loro proposte sia in Aula e soprattutto nelle Commissioni e nel lavoro di sindacato ispettivo, che invece dovrebbero essere valorizzati, mettendo in evidenza anche il lavoro di chi non ricopre posizioni di rilievo a livello nazionale, come per esempio è da anni realizzato da una Agenzia parlamentare in grado anche di produrre servizi audiovisivi divulgativi del lavoro dei parlamentari».

PRESIDENTE. Lei, senatore Peterlini, ha fatto scomparire dal testo il nome e il cognome dell'Agenzia, ma ha utilizzato uno pseudonimo.

PETERLINI (*Aut*). Esatto, però l'impegno era quello ...

PRESIDENTE. Capisco, però è la stessa cosa: invece di parlare di Alessandro Manzoni, parla dell'autore dei Promessi Sposi. Permane, quindi, la ragione per cui il senatore Servello aveva manifestato dei dubbi, dubbi che personalmente condivido, rispetto alla scelta di menzionare il nome di una azienda nell'ambito di un ordine del giorno del Senato.

Tali perplessità, a mio avviso, francamente rimangono anche a fronte dello pseudonimo utilizzato.

PETERLINI (*Aut*). Per questa ragione ho soppresso l'indicazione precisa della società. C'è una differenza.

PRESIDENTE. Sarebbe comunque preferibile espungere del tutto ogni indicazione ed eliminare anche lo pseudonimo.

PETERLINI (*Aut.*). Si potrebbe allora ipotizzare di modificare il testo in tal senso: «come per esempio da anni realizzato da una Agenzia giornalistica parlamentare».

PRESIDENTE. Non insisto e lascio la parola al senatore questore Servello, fermo restando che francamente proverei qualche imbarazzo ad accettare una soluzione del genere.

SERVELLO, *senatore Questore*. Mi scusi, senatore Peterlini, ma lei ha appena letto un testo che non è però quello che mi era stato sottoposto. Lei ha apportato una modifica che mantiene però un riferimento piuttosto specifico, quasi nominativo, ad una società.

PRESIDENTE. Sarebbe, a mio avviso, opportuno sopprimere il capoverso in questione e passare direttamente alla parte in cui si dice: «impegna il Consiglio di Presidenza».

Peraltro, colleghi, questo ordine del giorno è stato sottoscritto da numerosissimi senatori e francamente non riesco a comprendere perché si debba fare riferimento ad una agenzia specifica.

SERVELLO, *senatore Questore*. L'ordine del giorno potrebbe essere accolto se si facesse genericamente riferimento ad agenzie in grado di produrre servizi audiovisivi e quant'altro.

Propongo, pertanto, di sostituire l'ultimo comma delle premesse come segue: «i *mass media* spesso trascurano i lavori dei singoli parlamentari, i loro interventi e le loro proposte, sia in Aula e soprattutto nelle Commissioni e nel lavoro di sindacato ispettivo, che invece dovrebbero essere valorizzati mettendo in evidenza anche il lavoro di chi non ricopre posizioni di rilievo a livello nazionale, come per esempio è da anni realizzato da qualche agenzia parlamentare in grado anche di produrre servizi audiovisivi divulgativi del lavoro dei parlamentari»

PRESIDENTE. Non aggiungo altro, credo che abbiate compreso il mio pensiero.

In ogni caso, senatore Peterlini accoglie la riformulazione suggerita dal senatore questore Servello?

PETERLINI (*Aut.*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dai senatori Questori, l'ordine del giorno G1 (testo 2) non sarà posto ai voti.

Sull'ordine del giorno G2 è stato formulato un invito al ritiro. Senatore Carrara, lo accoglie?

CARRARA (*FI*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dai senatori Questori, l'ordine del giorno G3 non sarà posto ai voti, mentre il G4 è stato accolto come raccomandazione. I firmatari insistono per la votazione?

BOLDI (*LP*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dai senatori Questori, l'ordine del giorno G5 non sarà posto ai voti.

L'ordine del giorno G6 è accolto come raccomandazione. Senatore Eufemi insiste per la votazione?

EUFEMI (*UDC*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dai senatori Questori, gli ordini del giorno G7, G8, G9 e G10 non saranno posti ai voti.

Gli ordini del giorno G11 e G12 sono stati accolti come raccomandazione. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, non saranno posti ai voti.

Con riferimento all'ordine del giorno G13, è accolta la parte iniziale del primo dispositivo e nella sua interezza il secondo dispositivo, mentre sulla seconda parte del primo dispositivo, è stato formulato un invito al ritiro. Senatore Fabris, accoglie tale invito?

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, francamente non capisco l'invito che mi ha rivolto il senatore Servello. Per quanto riguarda la prima parte del primo periodo del dispositivo dell'ordine del giorno, ci mancherebbe pure che non fossimo d'accordo! In ogni caso, ho già dato atto al Collegio dei Questori di aver compiuto uno sforzo enorme per risolvere il problema dei parcheggi.

Il secondo dispositivo prevede semplicemente che ai colleghi o rappresentanti del Governo e di altre istituzioni, i quali già godono – diciamo – del privilegio assolutamente motivato di usufruire di auto di servizio con autista, venga concesso di parcheggiare distante dalle aree riservate ai senatori per consentire a questi ultimi, che vengono con mezzi propri, di parcheggiare.

Si tratta di un problema facilmente risolvibile che non comporta oneri per il Senato: si chiede semplicemente di gestire, come avviene per tanti altri spazi e istituzioni del Paese, il movimento dei mezzi chiamando gli autisti con le auto ogniqualvolta serva. Il secondo dispositivo prevede semplicemente questo: che si facciano parcheggiare altrove le macchine dotate di autista e che vengano chiamate quando le autorità ne hanno necessità. Perché questi mezzi devono rimanere giornate intere parcheggiati alle spalle del Senato, magari con i motori accesi perché fa caldo o fa freddo, quando basterebbe farli sostare in un parcheggio, anche convenzionato, qui vicino e chiamarli ogni qualvolta ve ne sia bisogno?

PRESIDENTE. Senatore Fabris, il senatore Servello si dichiara disponibile ad accogliere come raccomandazione la seconda parte del primo dispositivo dell'ordine del giorno G13. È d'accordo?

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). A questo punto sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dai senatori Questori, eccetto che per la seconda parte del primo dispositivo, accolta come raccomandazione, l'ordine del giorno G13 non sarà posto ai voti.

Analogamente, gli ordini del giorno G14 e G16, essendo stati accolti dai senatori Questori, non saranno posti ai voti. L'ordine del giorno G15 è stato ritirato.

Sugli ordini del giorno G17 e G18 è stato formulato un invito al ritiro. Il presentatore lo accoglie?

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G19 viene accolto come raccomandazione. Senatore Fabris è d'accordo?

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, con riferimento all'ordine del giorno G19 ed anche al successivo G20, vorrei segnalare che vi sono seri problemi di sicurezza, e voi lo sapete bene.

Ci sono colleghi che lavorano all'ex Hotel Bologna oppure a Palazzo delle Coppelie. Con questi ordini del giorno chiedo di garantire almeno le norme minime di sicurezza; ad esempio, con l'ordine del giorno G20 – ma esso riprende il tema trattato dal G19 – propongo di prevedere, in collegamento e sintonia con le autorità comunali, corridoi di sicurezza. Signor Presidente, vorrei evidenziare che in prossimità di quei palazzi non si può accedere con autoambulanze, né con mezzi dei Vigili del fuoco o altro.

Inoltre, vi è un problema di sicurezza assai rilevante. Non vedo perché si debba garantire la massima sicurezza, come è giusto, a Palazzo Madama e non alle altre sedi presso le quali, peraltro, non è neanche esposta una bandiera, aspetto da me segnalato in un altro ordine del giorno.

Pertanto, signor Presidente, insisto perché gli ordini del giorno G19 e G20 vengano accolti come tali.

PRESIDENTE. Senatore Fabris, credo che il fatto che le disposizioni dei due ordini del giorno coinvolgono anche altri enti, come il Comune, sia la ragione per cui essi sono stati accolti come raccomandazione, non trattandosi di materia dipendente completamente dal Senato.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, vorrei far presente che anche l'anno scorso la mia proposta è stata accolta come raccomandazione ed il risultato è stato che la piazza delle Coppelie oltre ad essere occupata la mattina dal mercato, al pomeriggio lo è dai tavolini e dalla

recinzioni fisse dei ristoranti. La situazione quindi si è aggravata, non è migliorata.

Inoltre, signor Presidente, a Palazzo delle Coppelie, oltre ai disagi che viviamo dal momento che abbiamo la mensa e le cucine sotto i nostri uffici, vi è un flusso di circa 800 persone al giorno che entrano ed escono da un edificio non adeguatamente vigilato.

Dal momento che continuate a porre il problema della sicurezza, vi segnalo che per quanto riguarda tale argomento non vi sono senatori di serie A e senatori di serie B, e ciò vale anche per le sedi istituzionali. Fuori del Palazzo delle Coppelie – desidero dirlo ancora una volta – non è esposta neanche una bandiera che segnali che quel palazzo è una sede del Senato.

SERVELLO, *senatore Questore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO, *senatore Questore*. Signor Presidente, i dati esposti dal senatore Fabris non sono completi; ho qui una nota nella quale si riferisce che allo stato la situazione non è quella che egli ha delineato.

Tuttavia, accoglieremmo l'ordine del giorno come raccomandazione invitando ad attendere qualche tempo, finché non disporremo di altre soluzioni. Altrimenti che facciamo, mettiamo i senatori sotto le tende?

Le ho portato come esempio la mia personale esperienza di aver lavorato per ben cinque anni in una stanza insieme ad altri tre senatori e tre segretari. A questo punto chiedo un po' di sensibilità a lei e agli altri colleghi: non vi trovate in una brutta situazione ma indubbiamente riconosco debba essere migliorata. Ricordo che esistono anche casi particolari di colleghi disabili per i quali non siamo ancora riusciti a risolvere tale problema.

Senatore Fabris, la prego di non insistere sul dare una determinata priorità alla questione relativa agli spazi. Non si può risolvere un problema particolare che riguarda solo il Gruppo Misto.

PRESIDENTE. Senatore Fabris, le chiedo se accetta che l'ordine del giorno G19 sia accolto come raccomandazione?

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, mi scusi, ma il collega Servello non ha seguito quanto ho testé affermato.

Non ho chiesto di trovare al Gruppo cui appartengo una sede nuova. Ho sollevato invece la questione della sicurezza, del controllo degli accessi e della vivibilità degli stabili, questione per la quale, nella attuale situazione, si può fare molto di più.

Senatore Servello, o parliamo di questo tema o di altro argomento. Se ogni volta ritorna sul fatto che quarant'anni fa condivideva con altre tre persone una stanza, non ci capiamo. Stiamo parlando di una questione di-

versa: ho detto che a Palazzo delle Coppelle non si accede in condizioni di sicurezza.

Signor Presidente, in ogni caso, per rispetto nei suoi confronti, concordo con l'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno G19. Segnalo però il fatto che parliamo probabilmente lingue diverse.

PRESIDENTE. Senatore Fabris, concorda che l'ordine del giorno G20 sia accolto come raccomandazione?

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Fabris, le è stato rivolto l'invito a ritirare l'ordine del giorno G21. La informo però che verrà esaminato martedì prossimo nel corso della seduta del Consiglio di Presidenza, dove sarà presa una decisione.

Le chiedo ancora se concorda con l'accoglimento dell'ordine del giorno G22 come raccomandazione.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Ritiro l'ordine del giorno G21 e non insisto sul successivo.

PRESIDENTE. Senatore Fabris, le è stato rivolto l'invito a ritirare l'ordine del giorno G23.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, segnalo ai colleghi, specialmente a quelli che hanno fretta di far terminare la seduta, che con questo ordine del giorno affronto il problema relativo all'orario di accesso agli uffici.

Poiché ognuno di noi ha l'esigenza di accedere al proprio ufficio nel momento in cui ne ha bisogno senza essere vincolato agli orari molto stretti imposti (mi riferisco in particolar modo alle sedi esterne a Palazzo Madama) rivolgo la seguente richiesta (l'ho fatto anche l'anno scorso e proprio per questo motivo non accetto che il mio ordine del giorno valga solo come raccomandazione).

Chiedo di prevedere la possibilità per i singoli senatori, e non per i collaboratori, di accedere in qualsiasi momento al proprio ufficio per vari motivi facilmente spiegabili. Ricordo che gli uffici sono chiusi il lunedì sera, il venerdì e il sabato, giorni nei quali potremmo benissimo lavorare ma non possiamo farlo perché i palazzi sono chiusi. Mi spiace far paragoni, ma alla Camera dei deputati i singoli deputati possono accedere ai propri uffici in qualsiasi momento, tutti i giorni, compresi quelli festivi.

Poiché esiste un servizio di vigilanza, mi domando per quale motivo si debba ricorrere ad una procedura molto complessa per entrare nel proprio ufficio a lavorare, come quella di chiamare il poliziotto, il quale deve essere accompagnato dall'assistente parlamentare, e questi a sua volta dall'elettricista per accendere il quadro delle luci.

Signor Presidente, già l'anno scorso mi è stato chiesto di accettare che un ordine del giorno di eguale tenore fosse accolto come raccomandazione. Quest'anno ci troviamo nella medesima situazione. Chiedo unicamente di valutare la possibilità di poter accedere ai propri uffici per poter lavorare.

PRESIDENTE. Chiedo a lei, senatore Fabris, ed al senatore Servello che questo ordine del giorno venga accettato come raccomandazione.

SERVELLO, *senatore Questore*. Accolgo questo ordine del giorno come raccomandazione, perché esso è analogo a quello del senatore Malan, per cui è stata scelta la stessa soluzione.

PRESIDENTE. Senatore Fabris, insiste perché il suo ordine del giorno sia accolto come tale?

FABRIS (*Misto-Popolari-Udeur*). Non insisto, signor Presidente, però le segnalo gli oneri che lei si sta assumendo, visto a questo punto io sto accettando il suo invito.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dai senatori Questori, gli ordini del giorno G24 e G26 non saranno posti ai voti.

Poiché i presentatori non insistono per la votazione, gli ordini del giorno G25 – un altro onere senatore Fabris – e G27 non verranno posti ai voti.

Passiamo alla votazione finale.

MORO (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO (*LP*). Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Dichiaro anch'io il voto favorevole del mio Gruppo.

MACONI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACONI (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei richiamare le priorità emerse dal dibattito, relative agli spazi, agli edifici, relative al potenzia-

mento ed al miglioramento dei Servizi e delle strutture. Con queste osservazioni il nostro Gruppo voterà a favore del bilancio del Senato.

MONCADA (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONCADA (*UDC*). Anche il nostro Gruppo voterà a favore.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Il nostro Gruppo, signor Presidente, si asterrà.

MALAN (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Esprimo il nostro voto favorevole.

BISCARDINI (*Misto-SDI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BISCARDINI (*Misto-SDI*). Esprimo voto favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole colleghi, consentite al Presidente del Senato di esprimere qualche parola in questa occasione.

Desidero anzitutto ringraziarvi sinceramente. Ho la consapevolezza, qualche volta anche angosciante, dei miei limiti, però ho anche la consapevolezza dell'impegno che profondo nel lavoro del nostro Senato, come pure la consapevolezza del lavoro che è stato svolto dal Consiglio di Presidenza, dal Collegio dei Questori e dall'Amministrazione, alla quale sono legato da un eccellente rapporto di collaborazione, in particolare con il Segretario generale.

Stiamo lavorando, abbiamo fatto molto; io ho accolto le indicazioni, le critiche e i suggerimenti, che apprezzo, perché cerco di imparare a fare meglio, in particolare per quanto riguarda gli spazi ed i servizi.

Vi prego tuttavia di considerare obiettivamente che abbiamo lavorato molto per quanto riguarda gli spazi acquisiti e in via di acquisizione, per quanto riguarda i locali, per quanto riguarda la informatizzazione, per quanto riguarda i servizi, per quanto riguarda la stampa, per quanto riguarda le iniziative culturali e per quanto riguarda i concorsi. Non siamo partiti da zero, certamente, però dobbiamo anche essere onesti nel ricono-

scere che siamo partiti da posizioni, per quanto riguarda tutti questi temi, non certamente di vantaggio. Stiamo lavorando.

Tengo molto al decoro del Senato, tengo moltissimo al suo prestigio e alla sua autorevolezza, che io considero enormemente aumentati, ovviamente grazie ai colleghi e grazie alle nostre istituzioni interne. L'obiettivo massimo è l'efficienza; lo strumento principale la trasparenza. Qualcuno può rimproverarci di qualche errore, di qualche scelta che non ha gradito, e così via, ma sappiate che qualunque scelta è stata assunta al sole, di giorno e mai in penombra.

Imparo – come ho già detto – dalle critiche; chiedo aiuto, chiedo collaborazione. La chiedo, ovviamente, ai senatori Questori, la chiedo al Consiglio di Presidenza. Qualunque cosa si possa fare per migliorare, per rendere più decoroso, più prestigioso, più autorevole, più efficiente il Senato mi troverà sempre al lavoro. Pertanto, consentitemi vivamente di ringraziarvi; sono a disposizione per valutare qualunque suggerimento e riproporlo negli organi adeguati. Chiedo e richiedo con sincerità, e non in maniera retorica, aiuto e collaborazione.

È in questo spirito che ringrazio tutti voi, il Consiglio di Presidenza, il Collegio dei Questori e l'Amministrazione tutta. Vi prego di valutare che in particolare l'Amministrazione, dal Segretario generale ai Vice segretari generali a tutti i funzionari, è da tempo impegnata in un lavoro molto difficile e molto duro. Abbiamo tutti lo stesso obiettivo: il Senato della Repubblica italiana quale istituzione altamente prestigiosa e altamente autorevole. Grazie per tutto. (*Generali applausi*).

Metto ai voti il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2002 (*Doc. VIII, n. 7*).

È approvato.

Metto ai voti il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2004 (*Doc. VIII, n. 8*).

È approvato.

Discussione del disegno di legge:

(2667) Partecipazione finanziaria dell'Italia alla ricostituzione delle risorse di Fondi internazionali (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2667.

La relazione è stata stampata e distribuita.

Dichiaro pertanto aperta la discussione generale che, come convenuto, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza mozioni e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 13,07*).

Allegato A

DOCUMENTI

Rendiconto delle entrate e delle spese per l'anno finanziario 2002**(Doc. VIII, N.7)****Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2004****(Doc. VIII, N. 8)**

ORDINI DEL GIORNO

G1 (testo 2)

PETERLINI, BAIO DOSSI, BASILE, BASSO, BATTISTI, BETTA, BOCO, BRUTTI Paolo, BUDIN, CANTONI, CASTAGNETTI, CASTELLANI, CHINCARINI, CIRAMI, COMPAGNA, COVIELLO, CREMA, D'ANDREA, EUFEMI, FABRIS, FIRRARELLO, FLAMMIA, FORLANI, FRAU, GASBARRI, GRILLO, IERVOLINO, KOFLER, LABELLARTE, LIGUORI, LONGHI, MACONI, MAFFIOLI, MALABARBA, MALAN, MANFREDI, MARINO, MICHELINI, MONTAGNINO, MONTI, MURINEDDU, PESSINA, PETRINI, PIATTI, PILONI, RIGONI, RIPAMONTI, ROLLANDIN, SANZARELLO, SCALERA, SODANO Tommaso, SUDANO, THALER AUSSERHOFER, TUNIS, VIVIANI, ZANCAN, ZANDA, ZICCONI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premessi che:

i *media* nazionali e regionali, contrariamente a quanto avveniva nel passato, generalmente trascurano le informazioni concernenti l'aspetto più impegnativo del lavoro dei senatori, che riguarda non soltanto l'attività di preparazione degli atti legislativi e di controllo, ma addirittura i dibattiti e deliberati delle Commissioni parlamentari;

pur considerando importanti e lodevoli le iniziative prese dalla Presidenza del Senato per illustrare l'attività della nostra Assemblea, si ritiene opportuno integrare tali iniziative con servizi giornalistici di carattere «divulgativo» riguardanti gli aspetti più salienti dei lavori delle Commissioni;

tali servizi giornalistici dovrebbero essere indirizzati a quei settori dell'elettorato meno adusi alle problematiche parlamentari al fine di avvicinarli sempre di più alle istituzioni democratiche;

gli accennati servizi, aventi caratteristiche specificatamente divulgative, dovrebbero essere diffusi anche attraverso le moderne tecnologie informatiche quali gli audiovisivi;

la realizzazione dei suddetti prodotti dovrebbe essere affidata a chi garantisce da anni l'indiscussa indipendenza e autonomia anche al fine di

sostenere quel pluralismo mediatico più volte invocato, oltre che dal Presidente della Repubblica anche dalle Presidenze del Senato e della Camera dei deputati a fronte del crescente fenomeno delle concentrazioni editoriali e dell'erosione dell'editoria pura;

i mass media spesso trascurano i lavori dei singoli parlamentari, i loro interventi e le loro proposte, sia in Aula e soprattutto nelle Commissioni e nel lavoro di sindacato ispettivo, che invece dovrebbero essere valorizzati mettendo in evidenza anche il lavoro di chi non ricopre posizioni di rilievo a livello nazionale, come per esempio è da anni realizzato da qualche agenzia parlamentare in grado anche di produrre servizi audiovisivi divulgativi del lavoro dei parlamentari;

impegna il Consiglio di Presidenza:

a realizzare le proposte di cui alle premesse del presente ordine del giorno soprattutto alla luce dei criteri di difesa del pluralismo e della indipendenza ed autonomia, di chi sarà chiamato a produrre i servizi sopraindicati;

ad esaminare l'opportunità di contribuire alla pubblicazione di un bisettimanale contenente sia i testi dei suggeriti servizi audiovisivi, sia le indicazioni necessarie a un più facile accesso ai siti internet del Senato e dei singoli parlamentari.

(*) Accolto dai senatori Questori con il capoverso evidenziato che sostituisce il seguente: «l'Agenparl – Agenzia parlamentare per l'informazione politica ed economica che opera con indipendenza in Parlamento, mettendosi anche al grazioso servizio di quanti, non occupando posizioni di particolare rilievo, non trovano ospitalità presso i media – avvalendosi della collaborazione di qualificati professionisti, presenta le caratteristiche indispensabili per la produzione e diffusione dei servizi sopraindicati e, per tanto, merita la dovuta attenzione;».

G2

CARRARA, FALCIER, GUASTI, FERRARA, SALINI, SCARABOSIO, SCOTTI, TREDESE, ALBERTI CASELLATI, GIULIANO, FAVARO, COSTA, FABBRI, DE RIGO, BIANCONI, SAMBIN, PONZO, AGOGLIATI, PICCIONI, MINARDO, GIRFATTI, MARANO, VIZZINI, NOVI, PASTORE, ULIVI, CONTESTABILE, MENARDI, IERVOLINO, ZANOLETTI, MAFFIOLI, NESSA, MORRA, BONATESTA, FLORINO, D'IPPOLITO, MULAS, SALZANO, DI GIROLAMO, CHIRILLI, PIATTI, PASINATO, CRINÒ, STANISCI

Ritirato

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio interno per l'anno 2004;

visti gli ormai altissimi prezzi degli affitti a Roma, soprattutto nelle zone limitrofe al Senato e al fine di razionalizzare le spese di diaria giornaliera relative ai costi alberghieri dei Senatori;

impegna il Consiglio di Presidenza e i Senatori Questori:

a valutare la fattibilità per la costituzione di una società mista Senato/società di *leasing* per l'acquisto di immobili nei pressi di Palazzo Madama, ristrutturazione, se necessaria, adattamento a residence alberghiero per i Senatori e relativa gestione.

G3

ALBERTI CASELLATI, BOLDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio interno per l'anno 2004;

impegna il Consiglio di Presidenza e i Senatori Questori:

a valutare la possibilità che le erogazioni per i rimborsi sanitari riferiti ai Senatori abbiano il parere preventivo della struttura medica del Senato.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G4

ALBERTI CASELLATI, BOLDI, STANISCI, IOANNUCCI, BIANCONI, MANIERI, DENTAMARO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

preso atto del disagio espresso dalle senatrici sullo stato dei servizi igienici, particolarmente nei Palazzi Madama e Carpegna dove si concentra la maggior parte dell'attività istituzionale del Senato;

rilevando la carenza sul piano quantitativo dei servizi igienici esistenti;

sottolineando l'inadeguatezza qualitativa degli stessi con particolare riferimento alle dotazioni e alla pulizia;

impegna il Consiglio di Presidenza e i Senatori Questori a:

definire un piano di incremento dei servizi, in particolare in prossimità dell'Aula dell'Assemblea e delle Aule delle Commissioni;

riequilibrare il rapporto tra servizi destinati all'utenza maschile e femminile,

e, nell'immediato a:

assicurare la pulizia e il controllo costante delle strutture attraverso la supervisione continua di inservienti a ciò adibite/i;

provvedere a dotare le strutture esistenti di adeguati articoli di conforto, tenendo conto delle esigenze di un'utenza che trascorre l'intera giornata all'interno dei Palazzi;

provvedere a ristrutturare i locali esistenti, in attesa dell'attuazione del più generale piano di incremento.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G5

EUFEMI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

vista la inadeguatezza dei posti assegnati ai parlamentari nell'area di parcheggio in prossimità dell'aeroporto Leonardo da Vinci;

considerato che tale situazione si riflette negativamente nei tempi di svolgimento dell'attività parlamentare;

impegna il Consiglio di Presidenza:

ad affrontare urgentemente tale questione attraverso una soluzione idonea che garantisca una maggiore disponibilità di spazi anche attraverso una specifica convenzione con la società Aeroporti di Roma.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G6

EUFEMI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nell'esprimere un giudizio positivo sull'adeguamento tecnologico realizzato nell'Aula del Senato;

valutata la necessità di operare tali indispensabili adeguamenti anche nelle aule delle commissioni;

impegna il Consiglio di Presidenza:

a realizzare urgentemente tali adeguamenti impiantistici (cavi e prese di rete e collegamento rete informatica).

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G7

EUFEMI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nell'esprimere un giudizio positivo sull'iniziativa di costituire un comitato di studio per la revisione del regolamento di amministrazione e contabilità;

valutato il protrarsi dei lavori dello stesso comitato;

vista l'urgenza di definire da Regolamento in tempi rapidi al fine di adeguare una normativa ormai superata per guardare all'obiettivo di costruire una sempre maggiore efficienza e trasparenza amministrativa;

impegna il Consiglio di Presidenza:

a rendere pienamente operativo entro il 31 marzo 2005 il nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G8

MORO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

esaminato il progetto di bilancio interno per l'anno finanziario 2004,

impegna il Consiglio di Presidenza:

ad attivarsi affinché la rete informatica sia velocizzata e ne sia migliorata l'efficienza per dare l'opportunità a tutti gli utenti interni del Senato di accedere alle banche dati ed al servizio Intranet in tempi adeguati.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G9

MORO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

esaminato il progetto di bilancio per l'anno finanziario 2004,

impegna il Consiglio di Presidenza:

ad attivarsi, dopo le recenti limitazioni di parcheggio per autoveicoli e motocicli nelle aree di immediata vicinanza a Palazzo Madama, nell'individuazione di nuove aree di parcheggio per i mezzi dei Senatori e dei dipendenti, in aree, possibilmente nelle immediate vicinanze alla sede del Senato.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G10

MORO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

esaminato il progetto di bilancio interno per l'anno finanziario 2004,

impegna il Consiglio di Presidenza:

a valutare la possibilità di accedere ad una convenzione assicurativa per i senatori cessati dalla carica con copertura in caso di morte, prevedendo eventualmente il costo della polizza e l'eventuale premio per fasce d'età.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G11

CAVALLARO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del Documento VIII, n. 8, recante il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2004,

premesso che:

il ruolo istituzionale che i parlamentari sono chiamati a svolgere e la necessità di un impegno sempre più intenso e qualificato delle Istituzioni rappresentative impongono che l'organizzazione delle Camere sia sempre più improntata all'efficiente erogazione non già di prerogative e privilegi di *status*, ma di servizi reali adeguati allo svolgimento rapido ed efficace del mandato parlamentare;

in particolare, un efficiente servizio di supporto tecnico-organizzativo all'attività dei Senatori dovrebbe avere specifico riguardo tanto per le prerogative e funzioni individualmente esercitate – nella forma del sinda-

cato ispettivo, dei rapporti con le altre istituzioni locali e nazionali, dell'aggiornamento e documentazione individuali, dei rapporti con l'elettorato ed il collegio di cui il parlamentare è diretta espressione – quanto per le funzioni legislative in senso stretto, come esercitate nell'ambito dell'Assemblea e delle Commissioni;

in tal senso, un ruolo più ampio e qualificato nell'erogazione dei servizi ai Senatori potrebbe essere svolto dai gruppi parlamentari, garantendo ai medesimi una dotazione finanziaria, organizzativa e di personale adeguata a configurarli come strutture di servizio sia collegiali, in funzione dell'attività legislativa, sia individuali, a supporto dei singoli Senatori;

a fronte di tali e più strutturate esigenze, la riforma dell'Amministrazione del Senato avviata all'inizio dell'attuale Legislatura non sembra aver sortito, a tutt'oggi, alcun significativo effetto in termini di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività parlamentare;

con riferimento ai servizi direttamente erogati dall'Amministrazione del Senato, non risultano adeguatamente soddisfatte alcune esigenze fondamentali, pure annualmente reiterate in sede di approvazione del bilancio; in particolare:

a) un rafforzamento del Servizio studi, che non riesce tuttora a garantire la presenza in ciascuna Commissione di una figura funzionale di «interfaccia», né tanto meno è in condizione di offrire un servizio di supporto più capillare ed articolato in corrispondenza di singole richieste dei senatori;

b) un potenziamento del Servizio informatica che passi anche per una riqualificazione della sua attività, che dovrebbe concentrarsi soprattutto nella fornitura – più che di macchine e di apparecchiature *hardware* – di servizi e banche dati accessibili mediante *browser*, e nella distribuzione, gestione e controllo periodico del *software* dedicato. Si realizzerebbe in tal modo un cospicuo risparmio di risorse e si eviterebbe l'inutile duplicazione di macchine e apparecchiature nella disponibilità dei Senatori;

c) una valorizzazione del Servizio del bilancio, in funzione non solo di supporto alla quantificazione degli oneri finanziari connessi alle proposte legislative di spesa d'iniziativa parlamentare, ma anche di analisi e verifica delle coperture finanziarie dei provvedimenti d'iniziativa governativa, ai fini di un pieno ed effettivo esercizio delle prerogative di controllo del Parlamento;

quanto ai servizi individualmente fruiti dai Senatori si segnala l'opportunità di incisivi interventi in materia di:

a) sistemazione logistica e «politica degli spazi». A questo proposito la situazione appare ancora del tutto insoddisfacente considerato che, a tre anni e mezzo dall'inizio della Legislatura, alcuni Senatori sono ancora privi di un ufficio e di qualunque supporto tecnico-logistico e che le soluzioni in generale offerte si sono dimostrate inadeguate per

standards di agibilità e per funzionalità. Inoltre, la possibilità di accesso libero e continuativo ai propri uffici è tuttora inibita ai Senatori, a causa di una determinazione burocratica degli orari di apertura effettuata sulla base di esigenze organizzative estranee ai tempi e alle peculiarità del lavoro parlamentare;

b) servizio di foresteria. La perdurante assenza di un servizio di foresteria costituisce un'anomalia rispetto a molti parlamenti europei. A questo proposito, l'Amministrazione potrebbe quanto meno promuovere, attraverso le proprie strutture, iniziative collettive volte a risolvere stabilmente un problema largamente avvertito;

c) collaboratori parlamentari e personale addetto alle segreterie particolari dei Senatori. Nel rispetto delle prerogative di autonomia degli organi costituzionali, è necessario risolvere il problema dei collaboratori parlamentari, cioè dei soggetti che mettono a disposizione del singolo parlamentare tempo e competenze, contribuendo al contempo al buon funzionamento dell'Istituzione parlamentare. Potrebbero, al fine, prevedersi apposite modifiche regolamentari orientate a disciplinare questi rapporti professionali, tenendo conto della qualificazione e peculiarità di tali prestazioni, che spesso presuppongono una duplice assistenza, territoriale e politico-istituzionale;

d) parcheggi e logistica. A tal proposito si rileva che, pur non essendovi alcuna contrarietà di principio ad un progetto di complessiva pedonalizzazione delle aree istituzionali, tuttavia esso deve essere perseguito garantendo contestualmente l'assegnazione di parcheggi adeguati, anche per i ciclomotori ed i motocicli, ed un servizio funzionale di trasporto a semplice chiamata nella disponibilità dei Senatori, che colleghi i palazzi presso i quali svolgono la loro attività istituzionale;

inoltre, risulta ancora molto limitata l'attività internazionale di scambio e di approfondimento di esperienze legislative e di prassi amministrative con i Parlamenti e le istituzioni statuali di altri Paesi comunitari ed extracomunitari, con indubbia penalizzazione per la visibilità internazionale del Parlamento italiano e delle sue Istituzioni;

ciò considerato, impegna il Consiglio di Presidenza e i Senatori Questori:

ad adottare ogni misura idonea a garantire la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa del Senato, anche attraverso l'adozione di sistemi di *audit* e di controllo di gestione, a tutela e garanzia della massima trasparenza ed economicità di gestione;

ad intervenire sollecitamente su ciascuno dei punti di criticità segnalati, attraverso una coerente e funzionale razionalizzazione delle voci di spesa corrente e l'integrale imputazione a tali obiettivi delle maggiori

dotazioni finanziarie – pari al 6,8 per cento rispetto all'esercizio 2003 – risultanti dal bilancio previsionale in esame.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G12

CAMBURSANO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del Doc. VIII, n. 8, recante il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2004,

premessi che:

nonostante gli sforzi – pure apprezzabili – del Consiglio di Presidenza, la discussione e l'approvazione del documento previsionale di bilancio da parte dell'Assemblea avvengono anche quest'anno negli ultimi mesi dell'esercizio di riferimento, in violazione dei termini fissati dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità;

a fronte della riforma dell'Amministrazione del Senato avviata all'inizio della legislatura, non è a tutt'oggi apprezzabile alcun significativo effetto in termini di miglioramento dell'efficienza dell'attività parlamentare, come riconosciuto anche nella relazione di accompagnamento al progetto di bilancio in esame, laddove si auspica di passare «finalmente da un periodo di riflessione progettuale ed organizzativa (*sic*) alla fase della realizzazione dei risultati concreti»;

in particolare, la maggiore disponibilità di risorse finanziarie rispetto all'esercizio 2003, prospettata dal documento di bilancio in esame, è indicata come idonea a «dare una risposta risolutiva e adeguata a problemi di natura logistica e funzionale non più rinviabili»; tale risposta appare tanto indifferibile quanto gravemente tardiva, considerato che alcuni senatori, a tre anni e mezzo dall'inizio della legislatura, sono ancora privi di un ufficio e di qualunque supporto tecnico-logistico;

in tal senso, l'obiettivo di recuperare «prima del termine della legislatura spazi sufficienti per garantire, da una parte, a ciascun senatore la disponibilità di un ufficio confortevole, (...) e dall'altra migliorare la situazione logistica a favore di Gruppi o Commissioni» attraverso l'annunciato programma di acquisizioni immobiliari, deve ormai ritenersi di limitato beneficio per i senatori in carica, visto che i nuovi uffici non sarebbero comunque pronti prima della fine dell'anno 2005;

d'altra parte, i ritardi e le inefficienze fino ad oggi registrati non sembrano giustificabili con la lamentata insufficienza di risorse finanziarie, considerato che nell'esercizio 2003 si è determinato un cospicuo avanzo di bilancio, pari a 57,9 milioni di euro, corrispondente a ben il 13 per cento delle entrate assestate per lo stesso esercizio;

rilevato altresì che:

rimane tuttora carente – o quanto meno inadeguata alle concrete esigenze funzionali – l'attività di sostegno e supporto tecnico offerta dall'Amministrazione all'attività dei parlamentari nelle Commissioni permanenti e d'inchiesta, anche a causa dell'insufficiente copertura assicurata dagli Uffici del servizio studi, che non possono a tutt'oggi garantire la presenza in ciascuna Commissione di una figura funzionale di «interfaccia», né tanto meno possono offrire un servizio di supporto più capillare ed articolato in corrispondenza di singole richieste dei senatori;

per altro verso, non risultano ancora pienamente attivati neanche i nuovi «Fondi per consulenza» (cap. 1.2.9) in favore dei Presidenti e Vicepresidenti delle Commissioni e delle Giunte, per i quali si è autorizzato nel 2003 un corrispondente incremento della spesa corrente;

inoltre, risulta ancora molto limitata l'attività internazionale di scambio e di approfondimento di esperienze legislative e di prassi amministrative con i Parlamenti e le istituzioni statuali di altri Paesi comunitari ed extracomunitari, con indubbia penalizzazione per la visibilità internazionale del Parlamento italiano e delle sue Istituzioni;

ciò considerato, impegna il Consiglio di Presidenza e i senatori Questori:

a individuare e risolvere i problemi connessi alla piena entrata a regime della riforma del Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Senato, affrontando prioritariamente le questioni attinenti alla distribuzione delle competenze tra gli Uffici del servizio studi, al rafforzamento del rapporto Ufficio studi e Commissioni e al potenziamento del Servizio del bilancio;

ad assicurare gli strumenti logistici più idonei ad una funzionale fruizione dei servizi e degli spazi del Senato;

in particolare a garantire l'affidabilità e l'efficienza del supporto logistico informatico e di tutti i servizi connessi alla funzionalità dell'Amministrazione, provvedendo ad assicurare la massima efficienza e trasparenza nelle procedure per l'acquisizione di beni e servizi, anche attraverso l'adozione delle procedure dettate dalla disciplina nazionale e comunitaria per lo svolgimento di gare e di appalti;

ad incrementare la dotazione per le attività di studio e di scambio internazionale con i Parlamenti e le Istituzioni di altri Paesi comunitari ed extracomunitari;

in definitiva, ad adottare ogni misura idonea a garantire la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa del Senato, anche attraverso l'adozione di sistemi di *audit* e di controllo di gestione, a tutela e garanzia della massima trasparenza ed economicità di gestione.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G13

FABRIS, D'AMBROSIO, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

rilevato:

che, nel quadro delle misure volte ad assicurare gli spazi per i parcheggi dei senatori si impone un più consistente aumento dei posti a ciò destinati, anche attraverso apposite convenzioni con i proprietari dei parcheggi coperti ubicati nelle vicinanze di Palazzo Madama;

che nel corso dell'esame del bilancio preventivo per l'anno 2002 fu accolto dal Collegio dei Questori un ordine del giorno analogo;

che anche durante l'esame del bilancio per l'anno 2003 i Questori hanno assicurato che si sarebbe arrivati a una ottimizzazione degli spazi, ma la situazione, nonostante le rassicurazioni e l'impegno dei senatori Questori appare, purtroppo, tuttora inadeguata alle necessità;

che attualmente una parte degli spazi riservati alla sosta delle auto, ulteriormente ridotti dopo l'introduzione di nuove misure di sicurezza, vengono occupati da auto di servizio del Senato o di Ministri e Sottosegretari,

impegna il Collegio dei Questori:

a valutare l'opportunità di reperire ulteriori nuove aree di parcheggio al servizio dei senatori, a censire quali siano i senatori che usano personalmente l'auto per recarsi al Senato e a destinare un numero di posti pari ai senatori censiti identificando tali spazi con apposita segnaletica, e quindi, a non consentire il parcheggio a chi disponga impropriamente del permesso intestato ai senatori;

per coloro che sono provvisti di auto di servizio o con autista riservare la possibilità del diritto di fermata, ma non di sosta, serbandolo, invece la sosta, alle auto dei senatori senza autista, considerato che alle auto con autista possono essere riservate aree più distanti, essendo in grado gli uffici di allertare gli autisti in anticipo.

(*) Accolta come raccomandazione dai senatori Questori la seguente parte del primo impegno: «a censire quali siano i senatori che usano personalmente l'auto per recarsi al Senato e a destinare un numero di posti pari ai senatori censiti identificando tali spazi con apposita segnaletica, e quindi, a non consentire il parcheggio a chi disponga impropriamente del permesso intestato ai senatori». Accolte le restanti parti.

G14

FABRIS, D'AMBROSIO, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

considerato:

che la trasmissione via satellite del segnale del Senato avviene mediante convenzione con la società Rai Way;

che quando non sono in onda le sedute in diretta dell'Aula compare solo l'informazione didascalica dell'Odg della seduta successiva;

che la Camera ha, invece, iniziato a trasmettere le sedute delle Commissioni che abbiano largo interesse e a proporre un più intelligente utilizzo del segnale televisivo,

impegna il Collegio dei Questori, per quanto di propria competenza:

a valutare l'opportunità di trasmettere anche le sedute di commissione con argomenti che interessino l'opinione pubblica nelle ore in cui non vi sia la trasmissione diretta delle sedute di Aula;

a valutare l'opportunità di attivare una convenzione con la testata parlamentare della Rai, ovvero altra testata giornalistica che offra garanzie di imparzialità e pluralismo, onde realizzare e mettere in onda servizi informativi sull'attività parlamentare nelle ore in cui non vi sia la trasmissione diretta delle sedute di Aula;

a valutare l'opportunità di attivare sullo stesso canale un servizio TELETEXT, sul modello del Televideo Rai, in cui le informazioni date all'utente siano esclusivamente finalizzate alla attività istituzionale del Senato (Ordini del giorno dell'Aula e delle Commissioni, Resoconti dell'Aula e delle Commissioni, Testi dei disegni di legge all'esame, eccetera);

a valutare in alternativa alle proposte sopra esposte la apposizione di una o più tendine che scorrendo dia il maggior numero di informazioni possibili sulla attività del Senato (OGG Aula e Commissioni, eccetera) avendo questa un costo assai limitato e la possibilità di essere composta dalle strutture interne del Senato.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G15

FABRIS, D'AMBROSIO, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Ritirato

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

considerato:

che attualmente i senatori non dispongono in Aula di un posto assegnato nominativamente;

che la assegnazione individuale risolverebbe molti problemi nella gestione degli spazi d'Aula, nonché per un effettivo controllo sulla correttezza delle votazioni e sulla presenza del numero legale,

impegna il Collegio dei Questori, dopo intesa con i Presidenti dei Gruppi per quanto riguarda la collocazione nell'emiciclo, a valutare l'opportunità di assegnare i seggi ai senatori in modo nominativo.

G16

FABRIS, D'AMBROSIO, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

considerato che spesso i senatori invitano persone esterne che manifestano la curiosità di approfondire la propria conoscenza a proposito della storia, delle funzioni e delle prerogative del Senato della Repubblica,

che il Senato ha già stampato utili e ben curate pubblicazioni e volumi divulgativi, ma che questi risultano di difficile reperibilità,

che il problema, pur sollevato lo scorso anno, non ha ancora trovato una soluzione,

impegna il Collegio dei Questori:

a valutare l'opportunità di dotare ciascun senatore di un certo numero di copie di tali pubblicazioni ed eventualmente a disporre la vendita delle stesse anche presso la tabaccheria del Senato.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G17

FABRIS, D'AMBROSIO, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Ritirato

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

nella considerazione che il gruppo Misto ha assunto, nelle ultime legislature, una configurazione peculiare essendo formato da diverse componenti, di eterogenea estrazione politica, che necessitano di una specifica organizzazione delle strutture di lavoro, di consulenza e di supporto,

preso atto che, per motivi logistici, le stesse componenti sono ubicate in palazzi diversi e spesso lontane da Palazzo Madama,

che il Regolamento della Camera consente un più ampio utilizzo di strutture e risorse per le componenti del Gruppo Misto,

impegna il Collegio dei Questori:

a considerare la circostanza che la composizione peculiare del Gruppo Misto comporta la necessità di spazi e oneri ulteriori rispetto ai gruppi di omogenea composizione politica e a valutare conseguentemente l'attribuzione di contributi e strutture precipui al Gruppo Misto.

G18

FABRIS, D'AMBROSIO, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Ritirato

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

considerato che nel bilancio preventivo relativo al triennio 2004-2006 è prevista alla voce Contributi ai gruppi la somma fissa per i tre anni di 15.500 milioni, aumentata per l'anno 2004 a 15.800 milioni,

che questa comprende sia il contributo ai gruppi, che il contributo per il personale dei gruppi,

considerato che il collegio dei Questori con propria delibera ha disposto che il contributo per il personale dei gruppi abbia un aumento almeno pari all'inflazione, considerato che a favore del personale di ruolo dipendente della amministrazione del Senato è stato di recente riconosciuto e deliberato un aumento degli stipendi di circa il 10 per cento,

considerato che, nonostante il personale dei Gruppi parlamentari di cui alla delibera del '93 sia totalmente estraneo alla amministrazione del Senato, è pur vero che tale personale viene retribuito con autonomia dai singoli Gruppi, ma attraverso l'utilizzo di contributi nominativi versati dal Senato ai Gruppi stessi,

che per questi lavoratori non è nemmeno previsto, di fatto, un diritto allo sciopero per le proprie rivendicazioni,

che alla lunga, questi lavoratori potrebbero essere costretti ad avviare battaglie legali per le proprie richieste,

considerato che la delibera del '93 dava loro delle garanzie precise che ora, dopo essere stati messi «fuori mercato» come lavoratori, gli vengono negate,

impegna il Collegio dei Questori:

a valutare l'opportunità di prevedere un incremento del contributo per il personale dei Gruppi parlamentari, considerato che i dipendenti dei Gruppi, come tutti i lavoratori, hanno diritto ad aumenti stipendiali che ne aumentino il potere di acquisto, mentre attualmente questo va gradualmente diminuendo.

G19

FABRIS, D'AMBROSIO, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

considerato che alla Camera i deputati dispongono di ampi spazi per l'attività parlamentare avendo l'amministrazione risolto il problema con l'acquisizione di nuovi palazzi in proprietà o in affitto,

che il Senato ha avviato un *iter* di acquisizioni che al momento, però, vede ancora i senatori destinati in spazi angusti e inadeguati alla funzione e al ruolo,

che ad esempio nel Palazzo delle Coppelles, 2° piano, la componente Popolari-Udeur dispone di uffici privi di luce naturale e carenti dal punto di vista della abitabilità essendo alti 230-240 centimetri, dove persino l'apposito nucleo dei vigili del fuoco e gli ispettori del lavoro inviati hanno registrato la inadeguatezza dei locali alle normali funzioni d'ufficio,

che tantomeno possono descriversi come locali dignitosi per la funzione del parlamentare, visti gli spazi ristretti bui e il labirinto di scale e corridoi che li caratterizzano,

che analoga situazione si registra, ad esempio, in molti uffici assegnati ai senatori presso l'ex hotel Bologna,

che al 1° piano del palazzo delle Coppelles sono situate le cucine e i locali della mensa del personale con l'inevitabile presenza di rumori e odori per buona parte della giornata,

impegna il Collegio dei Questori:

a reperire spazi dignitosi per i singoli senatori e per le diverse componenti, onde consentire ai senatori e ai collaboratori di svolgere adeguatamente e dignitosamente il proprio lavoro.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G20

FABRIS, D'AMBROSIO, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

considerato che nella relazione che accompagna il bilancio interno per l'anno finanziario 2004 viene ampiamente affrontato il problema legato alla sicurezza dei palazzi del Senato,

considerato che risulta assolutamente preoccupante, particolarmente nei giorni feriali, la situazione fisica e logistica del Palazzo delle Coppelle,

che l'accesso al Palazzo delle Coppelle è reso difficoltoso dalla presenza del mercato rionale, dal parcheggio dei motorini e delle auto,

che al Palazzo delle Coppelle, considerata la presenza della mensa del personale, nei giorni di seduta entrano ed escono circa 800 persone al giorno, esclusi i fornitori,

che il presidio di polizia risulta obiettivamente sottodimensionato al controllo di un tale flusso di persone concentrato in poche ore, che comunque, per la natura del Palazzo non è prevedibile risolvere il problema con l'aumento del presidio,

impegna il Collegio dei Questori:

a valutare eventuali provvedimenti, anche in accordo con le strutture dell'amministrazione comunale, volti a predisporre un eventuale corridoio di sicurezza prevedendo a tal fine una limitazione degli spazi destinati al mercato e ai parcheggi delle moto.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G21

FABRIS, D'AMBROSIO, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Ritirato

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

considerata la costruzione realizzata sopra la biblioteca Giovanni Spadolini che prevedeva un utilizzo iniziale quale *buvette*,

che tale costruzione ha sollevato tante polemiche e tante critiche, tali da indurre il Senato a ripensare la decisione di realizzare una *buvette* in tale luogo che ha vincoli relativi alla tutela architettonica, paesaggistica e ambientale,

impegna il Collegio dei Questori:

a rendere note all'Aula le circostanze che hanno portato alla realizzazione di tale manufatto, quali siano stati i costi per la costruzione e per l'eventuale ripristino delle condizioni antecedenti la costruzione e se si siano individuate le responsabilità di tali decisioni.

G22

FABRIS, D'AMBROSIO, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

preso atto che il Senato ha distribuito dei *computers* palmari ai senatori,

che l'uso di tali palmari ha portato una serie di disservizi: inutilità del collegamento *internet*, in quanto lentissimo; difficoltà per la consultazione delle pagine *internet*, *senanet*, *telpress*, in quanto il palmare ha uno schermo piccolissimo; mancanza di tastiere, perché la scrittura va fatta con la penna; impossibilità di utilizzare le *utilities* di *lotus*; copertura carente per il contratto con Wind,

impegna il collegio dei Questori:

a valutare la fornitura ai senatori di un *hardware* e di un *software* migliori e soprattutto di stipulare un contratto con un gestore che abbia una copertura effettiva e più capillare del territorio nazionale.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G23

FABRIS, D'AMBROSIO, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nel corso dell'esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

considerato che gli orari di apertura dei palazzi del Senato in cui hanno sede gli uffici dei senatori sono stati adeguati alla attività propriamente parlamentare,

che i senatori utilizzano il proprio studio per l'intera settimana per i fini istituzionali e che l'attività richiede un accesso senza limiti di orario anche per l'attività istituzionale o di preparazione all'attività parlamentare,

impegna il collegio dei Questori:

a valutare la circostanza di poter mantenere dei presidi all'interno delle strutture in qualsiasi orario onde consentire l'accesso ai parlamentari anche al di fuori degli ordinari orari di apertura.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G24

FABRIS, DENTAMARO, D'AMBROSIO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del bilancio interno per l'anno 2004,

impegna il Collegio dei senatori Questori:

a disporre l'esposizione della bandiera italiana e di quella della Unione Europea, con le stesse modalità previste attualmente per Palazzo Madama, in tutti i palazzi nei quali siano collocati studi e uffici dei senatori.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G25

FABRIS, DENTAMARO, D'AMBROSIO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,

considerata la particolare situazione del Gruppo misto;
rilevato in particolare che attualmente è composto da 28 senatori e che vi compaiono ben nove componenti in rappresentanza di altrettanti movimenti politici, anche di carattere e rilievo nazionale;
che più volte, in occasione dei lavori parlamentari, le difficoltà che la gestione del Gruppo inevitabilmente comporta sono state poste all'attenzione dell'Aula;
che nel corso di questa legislatura anche il Presidente del Senato ha più volte riconosciuto la peculiarità del Gruppo misto, ritenendo necessario che tale questione venisse affrontata all'interno di una ampia modifica del Regolamento;
che, successivamente, tale percorso si è rivelato non praticabile e quindi inalterata è rimasta la situazione del Gruppo Misto, sia per quanto riguarda l'aspetto più propriamente politico che quello più marcatamente funzionale, logistico e amministrativo,

impegna il Collegio dei Senatori Questori, per quanto di sua competenza:

a promuovere una rapida ed accurata indagine, di concerto con il presidente del Gruppo Misto, al fine di individuare le questioni più rilevanti – ovviamente limitatamente a quelle di carattere tecnico, logistico ed amministrativo, con particolare riferimento alle dotazioni tecniche e tecnologiche, al problema degli spazi, del personale utilizzato, e alla dotazione finanziaria – che determinano gravi difficoltà e veri e propri impedimenti al funzionamento del Gruppo Misto, e a promuovere quindi l'adozione degli opportuni provvedimenti.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G26

MALAN

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,
impegna il Collegio dei Questori:

a studiare la possibilità di fornire ai senatori un supporto di carattere burocratico per gli adempimenti relativi al rapporto di lavoro con i rispettivi collaboratori parlamentari.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G27

MALAN

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del proprio bilancio preventivo per l'anno 2004,
preso atto che i concorsi svoltisi durante la scorsa legislatura hanno
rafforzato l'organico degli assistenti parlamentari;

considerato che gli attuali orari di chiusura degli uffici spesso non
collimano con le esigenze lavorative dei senatori,

impegna il Collegio dei Questori:

a disporre un impiego degli assistenti parlamentari tale da garantire
l'ampliamento degli orari di accesso agli uffici.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

Allegato B

Regolamento del Senato, proposte di modificazione

In data 21 gennaio 2004 è stata presentata la seguente proposta di modificazione del Regolamento d'iniziativa del senatore Cavallaro. – «Modificazione dell'articolo 12 del Regolamento del Senato» (*Doc. II, n. 14*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. Danieli Paolo

Modifica dell'articolo 3, comma 3, del decreto 10 giugno 1999, n. 239, concernente il Fondo unico per lo spettacolo (3112)
(presentato in data **22/09/2004**)

Sen. Monti Cesarino

Modifiche alla legge 22 maggio 1975, n. 152, riguardante norme in materia di ordine pubblico (3113)
(presentato in data **22/09/2004**)

Sen. Zappacosta Lucio, Specchia Giuseppe, Mulas Giuseppe, Kappler Domenico

Istituzione del Parco nazionale del Litorale romano (3114)
(presentato in data **23/09/2004**)

Sen. Peruzzotti Luigi, Tirelli Francesco

Competenza per i procedimenti riguardanti gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria (modifica all'articolo 11 del codice di procedura penale – Libro I, Capo II, Sezione II) e Foro per le cause in cui sono parti gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria (modifica all'articolo 30 del codice di procedura civile – Sezione III «Della competenza per territorio») (3115)
(presentato in data **23/09/2004**)

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri, la 7a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) ha approvato il disegno di legge: On. Grotto ed altri. – «Disposizioni per la commemorazione di Giacomo Matteotti e per la tutela della sua casa natale a Fratta Polesine» (2990) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Zanda, Castagnetti e Ziccone hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00290, dei senatori Compagna ed altri.

I senatori De Paoli, Battafarano, Garraffa, Mascioni, Pagliarulo, Bottoni Brandani, Monticone, Piloni e Pagano hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00291, dei senatori Falomi ed altri.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 24 agosto al 22 settembre 2004)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 125

ACCIARINI ed altri: sull'avvio dell'anno scolastico 2001-2002 (4-01183) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

ALBERTI CASELLATI: sul mancato recapito della corrispondenza all'interrogante (4-06174) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

ANDREOTTI: sulle dichiarazioni del sig. Arconte (4-06855) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*)

BARELLI: su una protesta realizzata ai danni del Presidente del Consiglio dei ministri (4-05366) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

BERGAMO: sulla società Adriatica di navigazione Spa di Venezia (4-04129) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

BEVILACQUA: sulle classi di scuola media nel comune di Santa Caterina dello Ionio (Catanzaro) (4-00365) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

BOLDI: sugli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali (4-07015) (risp. ALEMANNI, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

BONAVITA: sull'UNIRE (4-06906) (risp. ALEMANNI, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

BONFIETTI, VITALI: su un'assemblea indetta dalla CGIL e dalla CISL a San Pietro in Casale (Bologna) (4-05821) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

BRUNALE, MARINO: sul porto d'armi per difesa personale e per uso venatorio (4-06231) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

BRUNALE, MODICA: sul riposizionamento delle truppe statunitensi in Italia (4-05724) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

- BUCCIERO: sul trasferimento di un'insegnante affetta da sclerosi multipla (4-06847) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- CAMBER: sull'insegnamento dello strumento musicale (4-06076) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- CASTAGNETTI: sul maresciallo capo dei Carabinieri Ernesto Pallotta (4-07020) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)
- COLETTI: sulla riorganizzazione dei comandi e delle strutture del Ministero della difesa (4-06473) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)
- CORTIANA: sulla commissione incaricata di affrontare il tema dei programmi scolastici sull'evoluzione (4-06929) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- COSTA: sull'insegnamento dello strumento musicale (4-06066) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
sui dirigenti scolastici della provincia di Lecce (4-06686) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
sulla crisi dei settori calzaturiero, tessile, agricolo e dell'abbigliamento nel Basso Salento (4-07100) (risp. VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)
- CREMA: sulla tutela della comunità dei cittadini italo-argentini (4-06060) (risp. BACCINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
sul centro postale di Tessera (4-06612) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)
- D'AMICO: sul naufragio della motonave Venus (4-04204) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*)
- DE CORATO: sull'istituzione di una banca dati di informazioni genetiche (4-05723) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- DE PAOLI: sul maltempo verificatosi in Lombardia nel luglio 2003 (4-05324) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*)
sulla riconversione universitaria dei docenti di stenografia e dattilografia (4-06802) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- EUFEMI ed altri: sul rilascio di un permesso di soggiorno a minori stranieri al compimento della maggiore età (4-06334) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- FABRIS: sull'elezione dei rappresentanti della comunità montana (4-05831) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- FILIPPELLI: sull'utilizzo dei lavoratori socialmente utili (4-05003) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
sul blocco delle assunzioni nell'amministrazione scolastica (4-05640) (risp. SILIQUINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- FLORINO: sulle condizioni fisiche di un detenuto (4-06062) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
- FORMISANO: sul tribunale di Torre Annunziata, sezione staccata di Torre del Greco (4-06257) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
sui danni provocati dall'attività della Eurorottami srl al villaggio turistico Happy Family, sito in Campomarino (Campobasso) (4-06517) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)

- GAGLIONE: sull'insegnamento del mandolino nei corsi delle scuole medie statali ad indirizzo musicale (4-06033) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- GENTILE: sulla situazione giudiziaria della signora Vanna Marchi (4-01056) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
- GIOVANELLI: sul movimento franoso che ha colpito l'abitato di Rossena (Reggio Emilia) (4-06299) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- GIOVANELLI, TURCI: sui movimenti franosi verificatisi nelle zone appenniniche delle province di Reggio Emilia e Modena (4-06522) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- GUASTI: sulla tutela e salvaguardia dei castelli di Canossa e di Rossena (4-06352) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
sulla discarica di Monte Ardone, in provincia di Parma (4-07145) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- IOVENE: sul centro di formazione professionale «Pro juventute» di San Costantino Calabro (4-06530) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
- MALABARBA: su alcuni compensi erogati dall'Alitalia ai propri dirigenti (4-05199) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
- MALABARBA ed altri: sul gruppo Necchi (4-05456) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
sul rilascio di un permesso di soggiorno a minori stranieri al compimento della maggiore età (4-06401) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- MANUNZA: sull'ufficio postale del comune di San Vito (4-06235) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)
- MANZIONE: sull'operato della magistratura in un procedimento penale di Bari (4-04104) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
sugli appalti gestiti dalla società consortile IACP Futura (4-05865) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
- MARANO: su una lettera intimidatoria inviata ad un consigliere comunale di Napoli (4-06483) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- MARINO ed altri: sulla disciplina dell'esame di Stato (4-06956) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- MEDURI: sulle attività della Telecom in Calabria (4-06112) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)
- MORRA: sul gruppo RDB (4-06210) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
- MUZIO, MARINO: sui dipendenti della ditta Laver di Beinasco (Torino) (4-06004) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
- NIEDDU, MULAS: sugli uffici postali della provincia di Nuoro (4-06760) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)
- PAGLIARULO: sulla vicenda di due macchinisti delle Ferrovie dello Stato (4-06222) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)

- PASSIGLI: sulla casa di cura e custodia N.C.P. Sollicciano di Firenze (4-03997) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
sullo spostamento della sede dell'Ispettorato per il reclutamento da Firenze a Roma (4-05619) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)
- PERUZZOTTI: su un'evasione dalla casa circondariale di Rimini (4-06772) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
- PETERLINI ed altri: sulla documentazione concernente l'attentato dell'11 settembre 2001 fornita dall'Amministrazione americana (4-06817) (risp. BACCINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- PIZZINATO ed altri: sul maresciallo capo dei Carabinieri Ernesto Pallotta (4-06227) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)
- RIGONI: sulla soppressione di una classe del liceo classico «Pellegrino Rossi» di Massa (4-06880) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- RIPAMONTI: sulla struttura del centro anziani Santa Monica di Milano (4-03883) (risp. ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*)
sulla regolarizzazione degli immigrati extracomunitari (4-04754) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
sull'emergenza idrica verificatasi nel Nord Italia (4-04969) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- RIPAMONTI ed altri: sull'UNIRE (4-07043) (risp. ALEMANNI, *ministro delle politiche agricole e forestali*)
- ROLLANDIN: sul servizio postale in Valle d'Aosta (4-06740) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)
- SALERNO: sulla celebrazione della Giornata della memoria (4-06434) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- SODANO Tommaso: sulla salvaguardia delle opere d'arte presenti nella chiesa di Santa Maria di Pontecitra, a Marigliano, in provincia di Napoli (4-03649) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)
sugli abusi edilizi effettuati nel Borgo antico di Lausdomini, a Marigliano, in provincia di Napoli (4-03650) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)
sulla situazione occupazionale presso l'impianto di CDR di Tufino (4-04893) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
sulla tutela della chiesa del SS. Sacramento, sita nel Borgo di Lausdomini, a Marigliano, in provincia di Napoli (4-05236) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)
sulla tutela del complesso monastico dei Santi Giuseppe e Teresa, sito nel centro storico di Marigliano (Napoli) (4-05240) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)
sulla salvaguardia delle opere d'arte presenti nella chiesa di Santa Maria di Pontecitra, a Marigliano, in provincia di Napoli (4-05466) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)
sulla frana verificatasi nel dicembre del 2003 nel territorio di Lioni (Avellino) (4-05939) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- SOLIANI ed altri: sul complesso architettonico denominato Ospedale della Misericordia di Parma (4-06899) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)

- SPECCHIA: sulla carenza di personale presso il Comando provinciale della polizia stradale di Brindisi (4-06584) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
sul nubifragio verificatosi nel territorio di Ostuni nel giugno 2004 (4-06927) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*)
- STANISCI: sulla concomitanza fra elezioni europee ed esami di Stato (4-06816) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- STIFFONI: sulla collaborazione tra il Comune di Venezia ed il Centro sociale Rivolta di Marghera (4-05490) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
sugli impianti di Porto Marghera (4-06641) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*)
sull'obbligo di frequenza in classe per gli studenti delle scuole medie superiori (4-06969) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- TREMATERRA: sul personale dipendente dal Ministero dell'istruzione (4-05632) (risp. SILIQUINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
sul personale inidoneo alla funzione docente (4-05936) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- TURRONI: sul complesso residenziale «Le Terrazze», nel comune di Acropoli (Salerno) (4-05089) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
sul Parco nazionale dello Stelvio (4-06563) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- ULIVI ed altri: sull'indennizzo da corrispondere ai soggetti danneggiati da vaccinazioni (4-06416) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*)
- VALDITARA: sulla scuola dell'infanzia e sul primo ciclo di istruzione (4-06029) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- VALDITARA ed altri: sul conferimento delle supplenze da parte dei dirigenti scolastici (4-02168) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
sul servizio scolastico prestato in sedi disagiate (4-07017) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- VERALDI: sull'installazione di un ripetitore di telefonia cellulare in via Catalano, a Catanzaro (4-06157) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- VITALI: sulla sezione lavoro della Corte d'appello di Bologna (4-02110) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
- VITALI ed altri: sull'edificio in corso di costruzione nell'area antistante il palazzo Bentivoglio, a Bologna (4-07004) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)
- VIVIANI: sul servizio postale in Veneto (4-06466) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)
- ZANCAN: su una causa nei confronti della Comunità montana Monti del Trasimeno (4-06614) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*)
- ZAPPACOSTA: sull'azienda Veta 86 di Ortona (Chieti) (4-06132) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)

Mozioni

FALOMI, OCCHETTO, CORTIANA, PETERLINI, VICINI, DE PAOLI, BOCO, MARITATI, FASSONE. – Il Senato,

considerando:

che gli Stati Uniti, il Regno Unito e altri paesi, tra cui l'Italia, continuano ad occupare l'Iraq dopo un attacco militare illegale;

che in Iraq è in atto una forte opposizione contro l'occupazione;

che la guerra contro l'Iraq e l'occupazione del paese hanno incoraggiato azioni terroristiche,

esprime profonda preoccupazione per la situazione post-bellica in Iraq a motivo del persistente e diffuso stato di insicurezza che continua a causare vittime, in numero sempre crescente, e distruzione;

condanna nella maniera più categorica il rapimento delle due operatrici umanitarie Simona Torretta, Simona Pari, dei loro collaboratori iracheni Ra'ad Ali Abdul- Aziz e Mahnaz Bassam, come pure dei giornalisti francesi Christian Chesnot e George Malbrunot;

chiede l'immediata e incondizionata liberazione di tutti gli ostaggi ancora trattenuti;

sollecita il governo provvisorio iracheno e le forze della coalizione internazionale affinché gli sforzi in atto per la liberazione degli ostaggi non trovino ostacoli in operazioni militari e bombardamenti che provocano tante vittime civili nelle città irachene e che non creano il clima necessario per un negoziato che salvi la vita delle persone prigioniere;

reputa indispensabile la sospensione delle operazioni belliche da parte delle truppe della coalizione al fine di favorire la liberazione di tutti gli ostaggi e di consentire lo svolgimento di azioni umanitarie in condizioni di sicurezza;

impegna il Governo italiano a compiere in questo senso tutti gli atti necessari alla liberazione degli ostaggi.

(1-00296)

COLETTI, MANCINO, Baio Dossi, BASTIANONI, BONATESTA, CASTELLANI, CAVALLARO, D'ANDREA, D'IPPOLITO, FORMISANO, GENTILE, LEGNINI, MANZIONE, PASTORE, PETRINI, RONCONI, TREMATERRA, VALLONE, ZANDA. – Il Senato,

premessi che:

con delibera del 3 maggio 2002, n. 36, il CIPE ha stabilito che le risorse attribuite alle Regioni per interventi nelle aree depresse per il triennio 2002-2004 e non impegnate entro il 2004 sarebbero state riutilizzate mediante la loro attribuzione ad altri enti;

molte delle risorse stanziare per gli interventi sono state distribuite dalle Regioni alle aree depresse con grande ritardo;

tale gravissimo ritardo si ripercuote sulla tempestiva utilizzazione delle somme, essendo impossibile nel breve periodo concesso agli Enti procedere alla scelta degli obiettivi, alla redazione dei progetti ed all'affidamento degli appalti;

per molte aree questi contributi rappresentano le uniche risorse disponibili per la realizzazione di opere di pubblico interesse,

impegna il Governo a promuovere una nuova delibera del CIPE con cui il termine del 31 dicembre 2004 sia prorogato al 31 dicembre 2005.

(1-00297)

Interrogazioni

SPECCHIA. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che in Puglia si registra una preoccupante crisi del settore dell'orto-frutta, che rappresenta il 24 per cento di quello nazionale;

che infatti vi è la contrazione delle esportazioni, l'aumento delle importazioni soprattutto da paesi extracomunitari e la lievitazione dei costi con la merce che rimane invenduta;

che è stato concordato di organizzare un «Tavolo di Filiera» con la partecipazione dei rappresentanti dei produttori agricoli, dei commercianti e della grande distribuzione per individuare gli strumenti che consentano di uscire dalla crisi in questione;

che, per quanto riguarda in particolare l'uva da tavola, aumentano i prezzi per i consumatori e calano a picco i prezzi pagati agli agricoltori, con un evidente fenomeno di speculazione;

che, in un incontro tra l'Assessore regionale all'agricoltura e le organizzazioni professionali di categoria, è stato deciso di chiedere lo stato di crisi del mercato del settore ortofrutticolo pugliese mentre lo stesso Assessore regionale, per quanto riguarda l'uva da tavola, nella recente riunione del Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura svoltosi a Roma, ha chiesto l'anticipazione degli aiuti previsti dalla Politica agricola comunitaria ed altre forme di sostegno immediato per gli operatori coinvolti dalla crisi;

che anche per l'olio si registrano difficoltà con il blocco delle contrattazioni per la vendita da oltre un mese, mentre il prezzo all'ingrosso continua a scendere;

che, per quanto riguarda in particolare la provincia di Brindisi, oltre ai problemi dinnanzi indicati, vi è una grave crisi dell'uva da vino, colpita da una consistente infezione di peronospera, dalle piogge torrenziali dei mesi di giugno e luglio e dal clima caldo-umido del mese di agosto;

che si calcola che vi sarà un calo della produzione del vino di oltre il 60 per cento;

che la crisi ha investito anche le angurie, i meloni e i pomodori;

che a tutto ciò in provincia di Brindisi ed in Puglia si aggiungono i problemi più generali del settore agricolo;

che è necessario anche fare arrivare concretamente agli agricoltori le provvidenze previste dalla normativa vigente per le calamità naturali verificatesi negli anni scorsi,

l'interrogante chiede di conoscere se e quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere al riguardo.

(3-01739)

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che:

perdura da alcuni mesi la crisi produttiva e finanziaria del gruppo Iar-Siltal, con stabilimenti in Ticineto, Occimiano, Abbiategrasso, Pignataro e Bassano del Grappa, che coinvolge centinaia di lavoratori interessati da procedure di cassa integrazione e mobilità interaziendale;

i Comuni delle zone ove insistono gli stabilimenti e/o risiedono i lavoratori hanno deliberato in merito sottolineando la necessità di interventi urgenti, al fine di scongiurare ogni drammatizzazione occupazionale;

permane a tutt'oggi l'incertezza di una piena ripresa produttiva, peraltro condizionata da un piano di riorganizzazione concertato con gli Istituti di credito;

vanno privilegiate tutte le azioni per favorire un piano di ripresa produttiva a garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali e non esclusivamente interessi di carattere finanziario;

il Ministero delle attività produttive ha garantito un impegno a monitorare e favorire la ripresa produttiva,

si chiede di sapere se e quali interventi il Ministro in indirizzo abbia posto in essere nei confronti della Iar-Siltal e degli Istituti di Credito per favorire la ripresa produttiva e se non ritenga urgente la convocazione delle parti coinvolte da questa crisi produttiva e finanziaria per ricercare tutti gli strumenti utili ad evitare ulteriori ricadute economiche e sociali nei territori già colpiti da profonde crisi occupazionali.

(3-01740)

MARITATI. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

nella città di Lecce è situato uno dei pochi esempi di architettura civile cinquecentesca dell'architetto militare Giangiacomo dell'Acaya, un complesso storico monumentale di rilevante significato non solo artistico ma anche sociale, data la funzione di ricovero per ammalati svolta all'interno dell'edificio;

l'ex Ospedale dello Spirito Santo – questo il nome del complesso architettonico – si componeva di sale per ammalati, della chiesa e di un cortile attorno al quale erano disposti ambienti funzionali all'attività ospedaliera, la farmacia, la residenza per le suore, cucine e locali con splendide coperture e ricchissime decorazioni;

puttrotto la politica di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico sembra travolgere anche edifici di tale rilevanza e interesse, se è vero come è vero che parte di quest'opera risulta essere stata ceduta alla società Fintecna affinché, nell'ambito del processo di cartolarizzazione, proceda alla vendita a privati della porzione del complesso risultante dalla esclusione della chiesa, unica parte tutelata di un complesso che, come già detto, presenta precipi e significativi caratteri di unitarietà;

la sua cessione, per di più frazionata, ne comprometterà l'integrità e l'unitarietà ed infine la rilevanza sociale rivestita dall'opera per tutti i cittadini leccesi;

considerato altresì che il Comune di Lecce, in persona del sindaco Poli Bortone, poco più di un anno fa assicurava, evidentemente, ad avviso dell'interrogante, a mero fine di propaganda, che il Ministero lo avrebbe ceduto in comodato al comune stesso, sottraendolo all'elenco dei beni cedibili a privati,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano che le necessità di cassa dello Stato, aggravate da anni di politiche fiscali sbagliate, e la connessa politica di cessione di immobili del patrimonio pubblico debbano comunque trovare un limite nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e della rilevanza sociale e culturale di edifici di interesse storico e artistico quale è quello del complesso dell'ex Ospedale dello Spirito Santo di Lecce;

se non ritengano a tal fine di dover sottrarre dall'elenco dei beni immobili ritenuti cedibili dallo Stato tale edificio, tutelandone e riconoscendone la ricchezza e l'importanza nell'ambito dell'architettura civile cinquecentesca.

(3-01741)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

COSTA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che famose compagnie, quali la British Airways, la AgapLloyd, la Ryanair e la Volareweb, hanno deciso di cancellare i voli da Bari su Parigi, Bruxelles, Tirana e Londra-Gatwick;

che, a dire degli esperti di *marketing* turistico, il motivo di tale decisione è da rinvenire nella circostanza che la Puglia non investirebbe sul mercato straniero, non sarebbe, cioè, capace di promuovere la Regione sui Paesi con i quali siamo collegati;

che vi è di più: i francesi, gli inglesi, i tedeschi ed i belgi non sanno neppure che per arrivare in Puglia esistono voli diretti in partenza dalle loro capitali;

che in questo modo a rimetterci non è solo la Puglia (cioè gli alberghi, i ristoranti e via dicendo), ma anche le stesse compagnie aeree;

che, per i bassi volumi di traffico e per i ritardi accumulati dagli aeromobili in partenza da Bari, la compagnia inglese British Airways,

ad esempio, ha deciso di cancellare dal prossimo 28 ottobre 2004 il collegamento trisettimanale su Londra-Gatwick e simili decisioni sono state prese anche dalle altre menzionate compagnie aeree che hanno optato per la cancellazione o riduzione drastica dei voli verso altre capitali europee,

l'interrogante chiede di conoscere se si intenda adottare con urgenza provvedimenti affinché vengano garantiti i collegamenti dagli aeroporti pugliesi alle città europee, evitando che la Puglia subisca un così grave pregiudizio.

(4-07307)

CORRADO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il giorno 17 luglio 2004 l'interrogante si trovava a bordo di una nave che effettuava la tratta Napoli-Palau, con arrivo previsto alle ore 10.00;

le condizioni meteo erano proibitive, con vento forza 5-6, proveniente da est;

nonostante le suddette condizioni meteo sfavorevoli, la nave ha tentato l'attracco in banchina, ma poco dopo è andata a finire in una secca, adiacente la spiaggia di Palau Vecchia, restando incagliata, e i tentativi di disincagliarla, durati circa 40 minuti, hanno comportato effetti disastrosi per il fondale marino di questa splendida baia; infatti per vari giorni lo specchio d'acqua adiacente le spiagge di Palau Vecchia e Porto Faro è rimasto torbido e sporco, a causa di tutto il materiale sollevato dalle eliche e dall'ancora della nave;

anche la Poseidonia, alga protetta, è stata strappata dai fondali, ma l'aspetto più sconvolgente della vicenda è stato apprendere che la nave era sprovvista dell'ancora di dritta, per cui, con queste condizioni meteo, la manovra risultava praticamente impossibile, perchè la nave avrebbe dovuto gettare un'ancora sopravvento, per poi proseguire la manovra d'attracco;

malgrado le difficoltà incontrate nella manovra, non è sopraggiunta nessuna motovedetta della Capitaneria di Porto o di altra autorità di controllo,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno emanare una normativa che impedisca l'ormeggio di navi di grossa portata nei porti di minor grandezza situati in aree di particolare valore naturalistico.

(4-07308)

NIEDDU, PASCARELLA, FORCIERI, STANISCI, MANZELLA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

nell'anno 1999 sono stati arruolati nell'Arma dei Carabinieri 300 giovani cittadini come ausiliari di leva;

dopo aver svolto la ferma biennale sono stati congedati e successivamente richiamati in servizio per un anno come forze di complemento e

posti, infine, definitivamente in congedo dopo aver maturato tre anni di servizio;

si tratta di giovani di 24-26 anni che hanno servito lo Stato con spirito di sacrificio, pur percependo stipendi modesti, impegnandosi anche oltre l'orario di servizio, e quindi meritevoli di attenzione;

allo stato attuale questi giovani sono disoccupati con evidenti difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro,

si chiede di sapere:

se risponda al vero che ci si trova di fronte ad un caso senza precedenti e se risulti quali siano i motivi per cui si è verificato;

quale sia l'opinione del Ministro sulla situazione e come valuti la possibilità di intervenire allo scopo di predisporre una possibile riassunzione in servizio dei predetti, con le forme e le modalità giudicate più opportune.

(4-07309)

KAPPLER. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

nel 1997 il Ministero delle finanze, Direzione Regionale delle Entrate per il Lazio, con bando di gara, chiese per il Comune di Palestrina (Roma) la reperibilità di locali da adibire ad uso uffici pubblici, al fine di ospitarvi gli uffici finanziari dello stesso Comune, che ormai risultavano essere del tutto inadeguati alla destinazione originaria;

che, considerate le esigenze di cui sopra, fu chiesta espressamente una superficie di circa 1.200 mq con annessi posti auto;

che, avvenuto lo svolgimento di tutti gli adempimenti del caso, la Società Lenedil a r.l. , con sede in Roma, via degli Olivi 35, si aggiudicava la gara;

che i locali destinati all'uso su descritto erano stati individuati in quelli siti in via Prenestina Antica 177, di proprietà della suddetta Lenedil e concessi in locazione al Comune di Palestrina, così come previsto dal bando di gara;

considerato che:

nel corso della formalizzazione amministrativa del contratto vennero rilevati elementi di notevole difformità che mettevano in evidenza abusi edilizi incompatibili tanto con la destinazione prevista quanto con i presupposti del bando;

proprio a fronte di tali irregolarità la proprietà è stata costretta, successivamente alla gara, a proporre istanza di sanatoria ai sensi dell'art. 12 della legge 47/85;

il Comune di Palestrina emetteva la relativa sanzione amministrativa a fronte di una valutazione irrisoria del valore commerciale del bene,

si chiede di sapere quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo in ordine all'opportunità:

di avviare un approfondito esame sulle modalità di espletamento della gara, con particolare riferimento al possesso dei requisiti richiesti dal bando da parte della società Lenedil a r.l.;

di effettuare altresì una valutazione sull'idoneità dei locali individuati affinché si possa stabilire se la valutazione del maggior valore del bene assunta a riferimento per la definizione della sanzione comminata sia da ritenere congrua o frutto di una stima approssimativa a danno dell'Ente.

(4-07310)

COSTA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che ogni richiamo affinché venga resa più sicura la strada statale Gallipoli-Santa Maria di Leuca, in particolare all'altezza dello svincolo per Baia Verde, risulta ancora ad oggi privo di riscontro;

che molti sono stati gli incidenti mortali fino ad oggi verificatisi;

che è di vitale importanza sollecitare l'A.N.A.S. affinché provveda alla migliore segnalazione degli autovelox installati dal Comune di Gallipoli, nella tratta della variante del comune medesimo;

che più volte il Comune di Gallipoli si è rivolto all'A.N.A.S. chiedendo di intervenire in tal senso;

che la presenza della suddetta segnaletica servirebbe indubbiamente a ridurre il rischio degli incidenti spesso mortali,

l'interrogante chiede di sapere quali siano le sue valutazioni in ordine all'opportunità di intervenire affinché venga segnalata la presenza degli autovelox nella tratta della variante in prossimità del Comune di Gallipoli sulla strada statale Gallipoli-Santa Maria di Leuca.

(4-07311)

COLETTI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che in provincia di Chieti sono stati organizzati in zona agricola, in seguito al rilascio di regolari concessioni edilizie, manufatti connessi alla conduzione del fondo (in attuazione dell'art. 71 della legge regionale dell'Abruzzo n.18 del 12 aprile 1983 e successive modificazioni ed integrazioni);

che in alcuni casi i manufatti hanno subito un cambiamento di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale, con esecuzione di opere edilizie integrative,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga:

di chiarire l'applicazione della legge n. 326 del 24 novembre 2003 nei casi di cui sopra;

di conoscere le condizioni minime per ottenere la concessione in sanatoria relativamente al cambio di destinazione d'uso con opere ai sensi delle vigenti disposizioni legislative;

di definire se sia d'ostacolo al rilascio della concessione in sanatoria la previsione di cui all'art. 32, comma 27, lett. d), della legge n. 326/2003, trattandosi di immobili soggetti a vincolo di P.T.P..

(4-07312)

COSTA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che lo stabilimento Fiat di Lecce risale al 1974, con punte massime di presenze in azienda di circa 2000 lavoratori;

che a partire da tale data si è avuta una forte riduzione dei posti di lavoro fino ad arrivare all'attuale configurazione di circa 600 unità lavorative;

che nel 1992 il sindacato firmò un accordo con il Governo che prevedeva un esubero di oltre 800 unità lavorative pur di garantire la sopravvivenza del sito produttivo di Lecce;

che recentemente l'azienda ha comunicato 120 esuberi a Lecce, frutto del quarto piano di rilancio Fiat presentato il 26 giugno 2004 al sindacato;

che, in occasione dell'ultimo incontro tenutosi il 30 giugno 2004 presso l'Associazione degli Industriali di Lecce tra azienda e sindacato, la Fiat ha precisato che il piano di razionalizzazione europeo necessita per lo stabilimento di una riduzione di circa 120 unità lavorative;

che, se si dovesse veramente verificare quanto annunciato dalla Fiat, il futuro dell'intero sito produttivo di Lecce sarebbe messo a duro rischio,

l'interrogante chiede di conoscere se si intenda adottare urgentemente provvedimenti al fine di salvaguardare i livelli occupazionali dello stabilimento Fiat di Lecce.

(4-07313)

COSTA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso:

che sono numerose le manifestazioni di protesta organizzate dai docenti di sostegno precari;

che i professori in possesso del titolo di specializzazione per l'insegnamento ai soggetti diversamente abili, che non sono riusciti ancora a trovare sistemazione stabile nella scuola, protestano contro l'adozione di un provvedimento che consentirebbe ad una fascia di loro colleghi (con inferiore anzianità di servizio) di scavalcarli nelle graduatorie per l'assegnazione di incarichi e supplenze;

che ormai il movimento di protesta ha raggiunto una dimensione nazionale;

che in tutta questa vicenda gli insegnanti del Sud risulterebbero estremamente penalizzati, attesa la carenza dei posti attualmente assegnati;

che è di primaria importanza tutelare i diritti maturati da docenti che operano nella scuola da decenni e che meritano di uscire da uno stressante ed indecoroso stato di precarietà,

l'interrogante chiede di sapere quali siano le sue valutazioni in ordine all'opportunità di modificare il suddetto provvedimento sul precariato, tenendo nella debita considerazione anche le esigenze degli insegnanti di sostegno.

(4-07314)

COSTA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che l'art. 12 della legge n. 289/2002 prevede la possibilità di definire in maniera agevolata i rapporti derivanti dalla richiesta di pagamento di somme incluse in ruoli emessi da uffici statali ed affidati ai Concessionari del Servizio nazionale della riscossione fino al 30 giugno 2001;

che, tenuto conto che ai sensi del decreto ministeriale 3 settembre 1999, n. 321, per i ruoli trasmessi al CNC (Consorzio Nazionale dei Concessionari), per il successivo affidamento ai Concessionari, fra il giorno 16 e l'ultimo giorno del mese, l'affidamento si intende effettuato il 10 del mese successivo – secondo le vigenti disposizioni –, rientrano nella sanatoria in questione i ruoli affidati o consegnati (termine, quest'ultimo, indifferentemente richiamato della normativa e nella prassi in argomento) al Concessionario il giorno 10 luglio 2001, nel presupposto che gli stessi sono trasmessi al CNC entro il 30 giugno 2001;

che, se l'intendimento del legislatore era quello di consentire una definizione agevolata delle somme iscritte in ruoli emessi entro il 30 giugno 2001, individuando i crediti condonabili sulla base del momento dell'esecutività (emissione da parte degli uffici statali) dei relativi ruoli, indipendentemente dalla data di invio al CNC e da esso al Concessionario, il richiamo, esistente nel testo della legge, all'affidamento ai concessionari ha, di fatto, limitato tale volontà;

che si è riscontrato nella pratica che a parità di data di emissione – cioè data di esecutività – l'affidamento ai Concessionari è avvenuto in date differenti e a distanza di mesi da quelle convenzionali previste dal richiamato decreto ministeriale n. 321/99;

che ciò ha comportato che, a fronte di debiti nei confronti dell'erario per le medesime imposte e per gli stessi anni di riferimento, alcuni contribuenti rimanessero esclusi dalla possibilità di definire in forma agevolata la loro posizione debitoria;

che alla disparità di trattamento di fatto creatasi si potrebbe porre rimedio introducendo, nell'art. 12 in esame, la generica previsione di estinguibilità dei carichi iscritti nei ruoli emessi (o resi esecutivi o vistati) dagli Uffici statali sino al 30 giugno 2001, indipendentemente dalla data di affidamento (o consegna) ai Concessionari;

che in questo caso occorrerebbe prevedere un termine (almeno 90 giorni dalla data della modifica normativa) entro cui i Concessionari dovrebbero inviare l'apposita comunicazione ai contribuenti interessati, al fine di informarli della possibilità di aderire alla definizione;

che la modifica potrebbe confermare l'attuale termine del 18 aprile 2005 per il versamento dell'intero ammontare del 25% del carico residuo iscritto a ruolo, oltre al 100% delle spese in favore del Concessionario, da parte di tutti i soggetti interessati – compresi quelli che, pur non rientrando nella previsione normativa in vigore, non hanno effettuato in tutto o in parte i dovuti versamenti – con l'aggravio degli interessi legali, a decorrere dal 17 ottobre 2003 (secondo l'attuale previsione), sulle somme versate a saldo delle definizioni,

l'interrogante chiede di sapere quali siano le sue valutazioni in ordine all'opportunità di prendere urgentemente in considerazione la sopra indicata modifica dell'art. 12 della legge n. 289/2002.

(4-07315)

MORRA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

le piogge torrenziali del 18 e del 19 settembre 2004 hanno causato allagamenti, frane e smottamenti nell'intero territorio del comune di Rocchetta Sant'Antonio in provincia di Foggia;

in particolare, l'allagamento della stazione ferroviaria, dei relativi locali e del piazzale antistante con la presenza di fango e detriti ha provocato l'interruzione della circolazione ferroviaria e frane e smottamenti hanno interessato la strada provinciale n. 99-*bis* con gravi danni alla sicurezza e alla circolazione;

considerato che gli ingenti danni, che sono ancora in corso di accertamento e quantificazione, interessano strutture sia pubbliche sia private,

si chiede di sapere se si ritenga di dichiarare lo stato di calamità naturale e di emergenza, al fine di promuovere interventi straordinari per il ristoro degli ingenti danni provocati dal maltempo.

(4-07316)

GIARETTA, BEDIN, LAURIA, MONTAGNINO, VALLONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

la Confederazione Italiana che riunisce le Associazioni combattentistiche e partigiane da circa venticinque anni ha ricevuto senza alcuna soluzione di continuità, da parte dello Stato, come sostegno alle attività di promozione sociale, un contributo annuale che l'ultima legge votata all'unanimità dal Parlamento ha fissato in 4 miliardi delle vecchie lire, pari a 2.065.827,60 euro;

per l'esercizio finanziario del 2003 è stato operato un taglio drastico, pari al 55%, dei contributi statali assegnati in base alla legge;

già nel 2002 tale contributo era stato decurtato del 10%;

lo schema di decreto per il riparto dei contributi da assegnare per il 2004 agli enti vigilati dalla Difesa porta ad appena 870.000,00 euro complessivi lo stanziamento;

il nuovo disegno di legge relativo all'erogazione del contributo statale per il triennio 2004-2006, presentato al Senato e assegnato alla Commissione Difesa sin dal giugno 2003, è in corso di esame dal 3 marzo 2004;

il Governo il 16 marzo scorso ha dato parere contrario alla discussione in sede deliberante del disegno di legge che prevede un sostegno economico alle Associazioni combattentistiche per le celebrazioni del 60° anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione;

i contributi statali sono fondamentali non solo per garantire la trasmissione della storia partigiana, che ha contribuito, con tante altre, al riscatto morale e politico del nostro Paese,

si chiede di conoscere gli intendimenti del Governo in ordine ad un tempestivo intervento finalizzato a garantire alle Associazioni combattentistiche e partigiane contributi adeguati per mantenere vivi e trasmettere i valori dell'antifascismo e della Resistenza, posti a fondamento della Costituzione repubblicana.

(4-07317)

MANIERI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso:

che in data 4 giugno 2004 è stata approvata la legge contraddistinta con il n. 143 il cui comma 1-*bis* dell'art. 2 così recita: « Nell'anno accademico 2003-2004, e comunque non oltre la data di entrata in vigore del decreto legislativo attuativo dell'articolo 5 della legge n. 53 del 2003, le università istituiscono ... corsi speciali di durata annuale, per il conseguimento del titolo di specializzazione per il sostegno agli alunni disabili per gli insegnanti di scuola materna ed elementare in possesso di abilitazione o idoneità conseguite in pubblici concorsi indetti prima della data di entrata in vigore della legge 3 maggio 1999, n. 124, che abbiano prestato servizio per almeno 360 giorni su posti di sostegno, dal 1° settembre 1999 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto»;

che sino all'entrata in vigore della nuova legge il titolo di specializzazione per il sostegno agli alunni disabili veniva conseguito a seguito della frequenza con esito positivo di un corso biennale;

che fino ad oggi gli insegnanti con specializzazione per il sostegno conseguito con corso biennale hanno ottenuto incarichi annuali via via reiterati nel tempo, così acquisendo grande esperienza e professionalità;

che il possesso del titolo di specializzazione costituisce titolo per gli insegnanti nelle graduatorie permanenti ripartite per fasce;

che, in mancanza di una normativa che salvaguardi la posizione di coloro che hanno conseguito la specializzazione con corsi biennali, potrà accadere che i nuovi specializzati, seppure a seguito di corso speciale autunnale, ricevano incarichi anche annuali o provvedimenti di missione in ruolo prioritariamente rispetto ai colleghi in possesso del titolo biennale e che hanno già maturato esperienza, in alcuni casi pluriennale;

che ciò si potrà verificare perché i nuovi specializzati possono trovarsi collocati in fasi che precedono quelle nelle quali sono inseriti altri insegnanti specializzati pur avendo questi un titolo conseguito a seguito di corso biennale e pur avendo maturato notevole e preziosa esperienza;

che tale evenienza verrebbe ad alterare non solo le legittime aspettative degli insegnanti che, avendo superato il corso biennale, attendono di essere nominati ma anche l'esigenza e l'interesse della Istituzione scolastica e dell'utenza di avere insegnanti che, stante il corso di studi biennale ed anche l'esperienza acquisita, garantiscano maggiore professionalità e capacità;

che, al contrario, la previsione del corso speciale annuale finisce per premiare quegli insegnanti che hanno prestato servizio per soli 360

giorni su posti di sostegno senza alcuna specializzazione e quindi senza alcuna professionalità specifica;

che, per evitare che quanto sopra si verifichi, appare opportuno e necessario che si formino apposite graduatorie aggiuntive per gli insegnanti che conseguiranno il titolo di specializzazione a seguito di corso speciale annuale o che si prevedano misure idonee a mettere gli specializzati per il sostegno con corso speciale annuale in coda ai colleghi che hanno conseguito il titolo con il corso biennale;

che, in definitiva, ai nuovi insegnanti di sostegno divenuti tali a seguito degli istituendi corsi speciali annuali si possono avanzare proposte per incarichi o di immissione in ruolo dopo aver interpellato gli insegnanti per il sostegno divenuti tali a seguito di corsi biennali,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo intenda prendere iniziative perché quanto sopra rappresentato non si verifichi e al contempo si salvaguardi la posizione degli insegnanti con specializzazione per il sostegno conseguita a seguito di corso biennale, così perseguendo al meglio l'interesse degli alunni portatori di *handicap* e delle loro famiglie ad avere insegnanti di sostegno formati a seguito di un corso ordinario biennale, con esperienza specifica già maturata ed assicurando in tal modo, il più delle volte, anche la continuità di presenza e di didattica.

(4-07318)

IOVENE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che nei giorni scorsi la signora Giuseppina Cordopatri ha sporto regolare denuncia dopo aver scoperto l'incendio di molte piante di ulivo nel fondo di sua proprietà denominato «Pagliaio», ubicato in Contrada Soverato a Gioia Tauro (Reggio Calabria);

che l'incendio è da considerarsi doloso e chiaramente avvenuto nei mesi precedenti;

che non è la prima volta che si verifica un incendio nelle proprietà della signora Cordopatri;

che il primo incendio risale al 1997 e a seguito di esso l'allora Capo della Polizia ha disposto per la signora un servizio di scorta e per i fondi un servizio di sorveglianza;

che tale servizio di sorveglianza è stato affidato, da allora ininterrottamente, alla Compagnia Carabinieri di Gioia Tauro;

che tale fondo è oggetto del processo che la DDA di Reggio Calabria sta celebrando per i reati di incendio doloso, associazione mafiosa, estorsione con metodo mafioso a carico della potente cosca Gerace-Raso; considerato:

che la signora Giuseppina Cordopatri è testimone di giustizia in alcuni processi per mafia;

che i fondi della signora Cordopatri sono sotto sorveglianza dal 1997;

che, pur sotto sorveglianza, il fondo della signora Cordopatri ha subito un incendio doloso,

si chiede di sapere:

se e quali misure si intenda adottare per garantire la sicurezza ai beni della signora Cordopatri, oggetto – sulla base dei processi in corso – di interesse per le organizzazioni criminali locali;

in quali circostanze si sia determinato questo ennesimo atto intimidatorio ai danni di una testimone di giustizia.

(4-07319)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

9^a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-01739, del senatore Specchia, sulla crisi del settore ortofrutticolo in Puglia.

